ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6 I, Amministrazione II ; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 12 Dicembre 1928 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2806

La relazione della Commissione parlamentare al Duce
sugli enti che potranno proporre candidati alle prossime elezioni

L'elogio del Capo del Governo
per la fedele interpretazione della legge

ROMA, 11

La Commissione parlamentare chiamata a dar parere sugli enti che possono proporre al Gran Consiglio candidati per le prossime elezioni, ha terminato i suoi lavori ed ha rimesso la seguente lettera al Capo del Governo:

I dipendenti statali

«Eccellenza, la Commissione parlamentare, chiamata a dar parere sugli enti cui debba essere riconosciuta la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, ha l'onore di sottoporre alla E. V. le proprie unanimi conclusioni. E' parso alla Commissione che la facoltà di proposta debba anzitutto riconoscersi alle associazioni di cittadini i quali non possono, per legge, sindacarsi, onde le associazioni stesse rappresentano il solo tramite per cui è loro consentita la possibilità di concorrere alla proposta dei candidati. Trattasi delle associazioni tra dipendenti dello Stato, e precisamente dell'Associazione generale fascista del Pubblico Impiego, dell'Associazione nazionale fascista della scuola primaria, e di quelle rispettivamente costituite tra ferrovieri, postelegrafonici, e dipendenti dalle aziende industriali statali.

Vi sono poi altre categorie di funzionari cui è vietata l'appartenenza a sindacati e anche a semplici associazioni. La Commissione, mentre esprime il voto che, attraverso le organizzazioni di reduci della grande guerra e gli altri enti che saranno di seguito elencati, i militari, i magistrati e gli altri funzionari, di cui all'art. 11 della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, possano avere una loro rappresentanza nella Camera Corporativa, che vuol essere e sarà l'armonica espressione non solo di tutti gli interessi materiali ma anche di tutti i valori ideali dello Stato Fascista, si è preoccupata di fissare il diritto degli insegnanti medi e superiori alla designazione dei candidati. E ciò per un triplice ordine di idee, per evitare una sperequazione evidente con gli insegnanti delle scuole primarie, organizzati in associazioni, per dare un meritato posto nella scala dei valori nazionali così agli insegnanti medi, cui è affidata tanta parte nell'educazione della gioventù, come a quelli superiori, benemeriti del progresso delle lettere, delle scienze, delle arti; infine, per riaffermare, al di sopra degli individui il valore della cultura. Questa è stata, infatti, potenziata dal Fascismo, non solo attraverso l'istituzione di nuovi enti e l'incoraggiamento in varie forme dato agli studi, ma specialmente con la creazione di tutto un nuovo sistema ideale che non rimane come pura astrazione dello spirito, sibbene diviene virtù civile di rinnovamento e di conquista.

Le nove Accademie

Ispirandosi a questi criteri, la Commissione ha creduto di dover proporre un'adeguata facoltà di designazione da parte delle Università e delle scuole medie, circondando, peraltro, questa facoltà delle opportune cautele, onde il diritto da parte di docenti, di partecipare attivamente alla proposta dei candidati, fosse reso radicalmente possibile e avvenisse senza pregiudizio di quei severi vincoli di disciplina sui quali poggiano il principio gerarchico e la funzione educativa della scuola.

Nè potè la Commissione dimenticare nel novero degli enti intesi a promuovere la cultura nazionale, l'Accademia d'Italia. Anzi, esclusivamente a questo istituto che il Duce ideò e volle a significare la nuova nobiltà spirituale della stirpe, la Commissione avrebbe riconosciuta sin da questa Legislatura la facoltà di designare candidati in aggiunta a quelli proposti dalle scuole di vario grado, se per l'impossibilità di funzionamento dell'Accademia stessa, nei limiti di tempo entro i quali le designazioni dovranno essere fatte, non si fosse appalesata la necessità di una soluzione transitoria, consistente nell'affidare ad altri consimili istituti i diritti attribuiti all'Accademia, intesa come corporazione ideale della cultura fascista. Si propone perciò all'E. V. che la facoltà di designare candidati sia per questa volta concessa alle 9 Accademie, tutte per varia guisa ben merite della Nazione, ai cui membri viene riconosciuto il titolo per la nomina a senatore: R. Accademia delle scienze di Bologna, R. Accademia della Crusca per la lingua d'Italia di Firenze, R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano, Società Reale di Napoli, R. Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo, Società italiana delle scienze di Roma, R. Accademia nazionale dei Lincei di Roma, R. Accademia delle scienze di Torino, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia. Nè potevasi ignorare la cultura artistica che tanta parte ha nella gloriosa tradizione e nel patrimonio spirituale di nostra gente, si propone perciò che anche gli istituti superiori di Belle Arti abbiano riconosciuta la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio. Così accanto agli artisti designati dalla Confederazione dei lavoratori intellettuali, maestri d'arte, spesso oscuri ma sempre appassionati educatori dei giovani verso mete di bellezza e di gloria, avranno meritato riconoscimento.

I reduci dalla guerra

Infine all'Istituto nazionale fascista di cultura, nel quale il Fascismo ha voluto accentrare, coordinandolo e accrescendo, tutto il movimento di divulgazione scientifica, di penetrazione culturale nei vari strati sociali, la Commissione propone sia concessa la facoltà di designazione, come premio per l'opera che i benemeriti della elevazione spirituale del popolo vanno da tempo compiendo come sprone perchè quest'opera divenga sempre più intensa e feconda. Particolarmente si è voluta considerare la Dante Alighieri, benemerita in tristi tempi della diffusione della lingua e della difesa dello spirito nazionale.

Eccezion fatta per i grandi mutilati, nessuna categoria di italiani, degni di questo nome, non viventi, cioè fuori dal mondo della produzione o del pensiero, sarebbe privata del diritto di proposta attraverso al riconoscimento della facoltà di designazione agli enti sino ad ora elencati. Ma fu unanime la Commissione nel ritenere che operino, in questa Italia rigenerata dal sacrificio della sua migliore gioventù, uomini degni di partecipare più largamente alla vita politica del Paese. Sono questi i reduci della guerra che, dimesso l'abito grigio-verde furono, poi, sulle piazze, ancora una volta i difensori dello Stato.

Onde la proposta di riconoscere largamente all'Associazione nazionale dei combattenti la facoltà di designare candidati, per sè e per le associazioni, che, anche se non materialmente, idealmente rientrano nella sua orbita; quelle cioè, che raccolgono i decorati al valore, i volontari, i garibaldini, i combattenti delle varie armi, le famiglie dei caduti della guerra e del Fascismo. Particolare riconoscimento e riconoscenza meritano i mutilati: essi, più degli altri, soffersero e offrirono; inoltre la loro Associazione può ben considerarsi il sindacato della mano d'opera invalida, formato, in gran parte, di uomini cui la gloriosa sorte negò la possibilità del lavoro e, per conseguenza, la partecipazione alla vita sindacale. Finalmente, ad assolvere del tutto il suo compito, la Commissione volle elencare pochi enti di indubbia importanza nazionale, i cui componenti già altrimenti possono usufruire della facoltà di designazione di candidati al Gran Consiglio, ma che per gli scopi onde sorsero, pare abbiano il diritto di figurare nel novero degli istituti chiamati dal Regime a partecipare direttamente come tali, alla vita dello Stato.

Il Centro Nazionale

Un posto a parte, tra questi, tocca al Centro nazionale italiano, per la propaganda da esso compiuta di quegli alti principi morali e religiosi che non sono soltanto premessa e base di ogni ordinata civiltà, ma parte integrante della dottrina e della prassi del Fascismo, che ha il giusto vanto di averli restaurati e difesi. Nè, tutto teso, com'è, a ridare agli italiani l'amore del mare ed a creare in loro una coscienza coloniale, il Regime potrebbe dimenticare due istituti che della idea marinara e del fecondo espandersi dell'attività italiana nelle nostre colonie sono da tempo tenaci propagatori: la Lega navale e l'Istituto coloniale. Accanto ad essi quattro enti, di particolare importanza economica, che la Commissione propone, non per la loro formidabile attrezzatura materiale e non per il numero imponente degli associati, questi e quella già per altra via rappresentati nella Camera Corporativa, ma per le idee che essi impersonano e quasi simboleggiano: la cooperazione (Istituto nazionale delle Cooperative), il risparmio (Federazione nazionale delle Casse di Risparmio), il capitale associato (Associazione fra le Società italiane per azioni), la bonifica integrale (Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica).

Sopra un ultimo gruppo di enti, che assommano in sè il magnifico sforzo dell'Italia fascista per rendere la sua gioventù fisicamente e spiritualmente atta a ogni prova, si è portata l'attenzione della Commissione. Primo il Touring Club Italiano, che in tempi di quietismo sedentario ebbe e mantiene il vanto di far conoscere l'Italia agli italiani, portando i più alacri sulle strade già ignote, fuori dalle chiuse cerchie cittadine, poi il Comitato olimpico nazionale italiano che, dall'automobilismo all'aviazione, dalla ginnastica alla scherma, dal nuoto alla vela, dall'alpinismo all'atletica, raccoglie la gioventù più ardita della Nazione, sotto i segni del littorio, e l'Opera Nazionale Dopolavoro, geniale creazione del Regime.

Riassumendo: la Commissione riterrebbe corrispondente alle considerazioni sin qui svolte, un reparto, come segue, delle 200 designazioni, salvo il diverso avviso del Governo:

Le duecento designazioni

Associazione pubblico impiego 28, Associazione fascista scuola primaria 10. Ferrovieri 5, Associazione postelegrafonici 2, Dipendenti Industrie dello Stato 2, Università 30, Scuole medie 15, Accademia 9, Istituti Belle Arti 2, Istituto fascista di cultura 3, Dante Alighieri 2, Combattenti 45, Mutilati 30, Centro nazionale italiano 8, Lega navale 1, Istituto Coloniale 1, Cooperazione 1, Risparmio 1, Società anonime 1, Bonifica 1, Touring Club Italiano 1, Comitato olimpico italiano 1, Opera Nazionale Dopolavoro 1.

Nel momento di presentare queste sue proposte, la Commissione è fermamente convinta che gli enti da essa indicati sappiano, con ordinato lavoro, ispirato soltanto ai superiori interessi della Nazione, scegliere e designare al Gran Consiglio del Fascismo uomini pronti a collaborare in consapevole e capace fedeltà, alla grande opera che il Duce ha iniziato per compierla sino all'ultima meta: la potenza e la gloria d'Italia.

Senatore Bonin Longare, presidente; deputati Blanc, Bonardi, Del Croix, Manaresi; senatori Bonicelli, Del Carretto, Montresor, Orsi. Deputato Ferretti, segretario relatore».

Il Capo del Governo ha così risposto: *Caro senatore. Con la sua relazione, la Commissione parlamentare da Lei presieduta e di cui all'art. 51 della nuova legge elettorale, ha compiuto egregiamente il suo lavoro, interpretando in maniera precisa non soltanto la forma ma lo spirito della legge. Ringrazio Lei e i suoi colleghi. Cordiali saluti fascisti.* Mussolini.

Conclusione dei lavori preparatori

ROMA, 11

La relazione compilata dall'on. Ferretti e presentata al Capo del Governo sui lavori della Commissione parlamentare incaricata di designare le organizzazioni culturali e le associazioni di fatto che, insieme agli organismi sindacali possono designare al Gran Consiglio i candidati per le prossime elezioni, rappresenta la conclusione dei lavori preparatori per i prossimi comizi plebiscitari.

Cernita imparziale

La Commissione parlamentare composta di cinque senatori e cinque deputati ha portato il suo esame, come indica chiaramente la relazione dell'on. Ferreti, sulle domande presentate, riducendo molto opportunamente il numero degli enti che beneficeranno della facoltà loro aportata dalla legge elettorale. Le domande presentate superavano il numero di 250, mentre la legge elettorale stabilisce che gli enti che si trovano nelle condizioni volute dalla legge possono designare complessivamente un numero non superiore a 200 candidati. Se la Commissione fosse stata piuttosto larga nell'accogliere le domande, oltre a snaturare lo spirito e il contenuto della legge avrebbe ammesso a beneficiare della designazione dei candidati più le persone che gli enti. Nella sua opera di diligente e imparziale cernita, la Commissione parlamentare ha avuto frequenti colloqui col ministro guardasigilli on. Rocco, col sottosegretario di Stato agli Interni on. Bianchi e col sottosegretario di Stato per le Corporazioni on. Bottai, che hanno espresso il loro punto di vista su tutte le domande presentate. Il reparto di 200 posti assegnati alle associazioni richiedenti è contenuto nella relazione dell'on. Ferretti e indica appunto che la cernita è stata obbiettiva e imparziale. Si è venuti in questo modo a realizzare uno dei principali presupposti della nuova legge elettorale, la quale ammettendo un certo numero di organizzazioni non sindacali a proporre candidati, voleva non soltanto accrescere la rappresentanza delle forze morali del Paese, ma altresì consentire l'ingresso alla Camera elettiva di uomini degni per cultura e per patriottismo

Per le norme di attuazione

La relazione dell'on. Ferretti, mentre fissa il reparto delle designazioni, non stabilisce le modalità con cui esse saranno effettuate. In proposito si può assicurare che la Commissione parlamentare ha esaminato ampiamente la questione ed ha espresso alcuni pareri che saranno tenuti in considerazione del Ministero dell'Interno per la compilazione di un provvedimento recante alcune norme d'attuazione alla legge elettorale. Il provvedimento in parola sarà pubblicato verso la fine del corrente mese e con esso si stabilirà appunto il procedimento che dovrà essere seguito per la designazione dei candidati, da parte delle organizzazioni di fatto, che potranno usufruire della facoltà loro riconosciuta dalla Commissione parlamentare.

Mentre è ovvio che per alcuni organismi quali le associazioni impiegatizie e le Accademie, la designazione dovrà essere fatta dai corpi che ne hanno la direzione e la rappresentanza, per alcune categorie, quali le Università e le scuole medie sorge appunto la necessità di disciplinare dettagliatamente la materia della designazione. In questo campo con ogni probabilità sarà seguito questo metodo: per quanto si riferisce alle Università, queste potranno essere raggruppate tenendo conto della loro disposizione geografica e potrà essere dato incarico al Rettore d'una delle Università di riunire i corpi accademici delle Università viciniori. All'adunanza interverrebbero i professori ordinari e quelli straordinari, esclusi i liberi docenti e gli incaricati. Nell'adunanza si procederebbe alla designazione dei candidati.

Una lista di mille nomi

Il decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei comizi plebiscitari, stabilirà inoltre il termine entro il quale sia gli enti predetti sia gli organismi sindacali dovranno procedere alla proposta dei candidati. Tale termine non potrà essere minore di 20 nè maggiore di 40. E' opportuno aggiungere in proposito che le designazioni saranno trasmesse alla segreteria del Gran Consiglio, il quale formerà un unico elenco di candidati per ordine alfabetico, indicando per ognuno di essi l'ente che lo ha proposto.

Non si terrà alcun conto delle proposte giunte fuori del tempo stabilito dal decreto che indirà le elezioni. In base alla legge elettorale, le organizzazioni proporranno i candidati nella seguente misura:

Confederazione nazionale degli agricoltori 96; Confederazione lavoratori dell'agricoltura 96; Confederazione dell'industria 80; Confederazione dei lavoratori dell'industria 80; Confederazione dei commercianti 48; Confederazione dei lavoratori del commercio 48; Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei 40; Confederazione della gente del mare e dell'aria 40; Confederazione trasporti terrestri e della navigazione interna 32; Confederazione dei lavoratori addetti ai trasporti terestri e della navigazione interna 32; Confederazione bancaria 24; Confederazione impiegati bancari 24; Intellettuali 160.

Al Gran Consiglio nazionale del Fascismo sarà dunque presentata una lista di 1000 nomi, 800 da parte delle organizzazioni sindacali e 200 da parte delle associazioni di fatto.

Nomine sindacali approvate

ROMA, 11

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, sono state approvate le nomine dell'ing. Napoleone Aprilis a presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Udine, dell'avv. Alberto Lavatelli a segretario dell'Unione industriale fascista del Verbano, Cusio e Ossola; dell'avv. Giulio Cosa a segretario dell'Unione industriale fascista della provincia di Taranto; dell'avv. Enrico Baratta dell'Unione industriale fascista della provincia di Messina; del signor Corso Capone a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori di Matera; del signor Francesco Campolonghi a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Massa Carrara;

La questione degli esperti risolta
Le basi dell'accordo

PARIGI, 11

L'accordo sulla nomina degli esperti per studiare il regolamento definitivo del problema delle riparazioni è virtualmente concluso sulle seguenti basi:

Gli esperti finanziari — due per Paese — saranno indipedenti; non saranno cioè degli alti funzionari, ma delle alte personalità scelte per la loro competenza. Dal canto loro i Governi rappresentati saranno pure indipendenti, nel senso che non saranno costretti ad accettare la decisione degli arbitri. Gli esperti saranno designati dai Governi, ma nominati dalla Commissione delle riparazioni. I rappresentanti del Governo tedesco saranno nominati direttamente dal Reich. Gli esperti alleati e tedeschi discuteranno su un piede di eguaglianza assoluta. Gli Stati Uniti saranno invitati a farsi rappresentare nel Comitato.

Il Comitato sarebbe convocato a Parigi. Esso poi sceglierà la sede ufficiale, che sarà probabilmente Parigi, e si trasferirà a Berlino quando ne avrà bisogno. Il mandato degli arbitri sarà ben definito.

Gli esperti fisseranno le nuove annualità che la Germania dovrà pagare per assolvere il suo debito in conto riparazioni.

L'U.R.S.S. chiede la convocazione
della Commissione per il disarmo

MOSCA, 11

La stampa pubblica una lettera che Litvinoff ha inviato a London, presidente della Commissione preparatoria del disarmo. Litvinoff propone di procedere alla convocazione immediata della sesta sessione della Commissione preparatoria del disarmo e all'adozione delle misure necessarie per sottoporre all'esame di questa sessione il progetto sovietico di convenzione per la riduzione degli armamenti. Litvinoff indica fra l'altro, nella sua lettera, gli incresciosi risultati dei negoziati sul disarmo che, oltre all'assenza di pubblicità e al numero minimo di partecipanti, erano basati sul principio di stabilire individualmente i limiti degli armamenti per ogni paese in particolare, senza nessun criterio generale che fosse giusto e accettabile per tutti.

Un concistoro segreto
fissato per lunedì prossimo

ROMA, 11

L'Osservatore Romano pubblica: «Sappiamo che S. S. di Nostro Signore Pio Papa XI terrà concistoro segreto lunedì 17 corr.»

La legge sul Gran Consiglio
entrata ieri in vigore

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo della legge sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio, già noto nel suo testo definitivo. Da oggi stesso quindi la legge entra in vigore e si procederà subito all'elaborazione dello schema del regolamento interno che sarà sottoposto per l'approvazione alla prima adunanza del Gran Consiglio stesso.

Il regolamento interno

La formulazione di questo schema di regolamento sarà fatta dal Segretario del Partito, che è segretario del Gran Consiglio, d'accordo col Capo del Governo. Il regolamento in parola avrà la stessa fisionomia di quelli vigenti per la Camera dei deputati e per il Senato del Regno. In altri termini esso dovrà essere sottoposto solamente all'approvazione del Gran Consiglio e non avrà bisogno, per entrare in vigore, di alcun decreto reale.

Le norme regolamentari, oltre a stabilire le modalità con le quali il Gran Consiglio si convoca e prende le sue deliberazioni, conterrà le disposizioni per l'esercizio di tutte le funzioni demandate al Gran Consiglio, sia in sede disciplinare, sia per la concessione delle domande di autorizzazione a procedere contro i suoi membri. Infatti, la legge stabilisce che nessun membro del Gran Consiglio può essere arrestato salvo il caso di flagrante reato, nè sottoposto a procedimento penale, nè assoggettato a provvedimenti di polizia senza l'autorizzazione del Gran Consiglio, e che nessuna misura disciplinare contro un membro del Gran Consiglio, quale appartenente al P. N. F., può essere adottata se non con deliberazione del Gran Consiglio stesso. Avvenuta la pubblicazione ufficiale della legge, il Capo del Governo sottoporrà ora alla firma reale il decreto di nomina dei vari membri del Gran Consiglio.

Gli statuti delle Confederazioni

In questi giorni saranno inoltre pubblicati ufficialmente gli statuti delle nuove Confederazioni nazionali dei prestatori d'opera. Tali statuti, che sono stati sottoposti al preventivo esame del Gran Consiglio Fascista, si trovano ora alla Corte dei Conti per la registrazione. I nuovi statuti non si differenziano molto da quelli vigenti e per il loro contenuto sono presso a poco identici

Le nuove Confederazioni in base alle disposizioni statutarie si propongono di utilizzare nel miglior modo la mano d'opera e le capacità professionali e quindi di procurare lavoro ai disoccupati, considerando la disoccupazione come un problema da risolversi con i mezzi tecnici e l'emigrazione organizzata e protetta: di assicurare ai lavoratori un'equa retribuzione mediante contratti di lavoro; di assistere i lavoratori nelle vertenze che sorgessero fra essi e i datori di lavoro e che a giudizio degli organi sindacali rispondano a ragioni di giustizia; di promuovere, sviluppare e assecondare l'applicazione delle leggi sul lavoro e la previdenza; di diffondere fra i lavoratori l'istruzione tecnica e generale mediante scuole professionali, Dopolavoro, ecc. E' riconosciuta la piena autonomia alle anzidette Confederazioni per la stipulazione dei contratti di lavoro.

Organi delle Confederazioni saranno la Presidenza, il Congresso e il Direttorio.

Il bilancio preventivo delle entrate
esaminato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 11

Il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i ministri, segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio dei ministri ha approvato diversi provvedimenti fra cui, il regolamento per la applicazione del decreto-legge 23 luglio 1925, n. 1065 concernente l'Istituto nazionale a favore degli impiegati degli enti locali e dei loro superstiti non aventi diritto a pensione. Lo schema si divide in due parti: la prima tratta degli organi dell'amministrazione e disciplina l'amministrazione in genere; la seconda contiene le norme per il conseguimento degli scopi che l'Istituto si propone, tenendo conto dell'esperienza del primo triennio di gestione dell'Istituto.

Sono stati inoltre approvati: uno schema di provvedimento concernente nuove concessioni in materia di importazione temporanea; l'atto di concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia elettrica Pisa-Marina di Pisa-Calambrone; un atto aggiuntivo alla concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Piove-Oriago-Mestre.

Successivamente, il Consiglio dei ministri ha esaminato tutte le voci del bilancio preventivo delle entrate per l'esercizio finanziario 1929-1930. La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì 14 corrente per esaminare il bilancio delle uscite.

I contributi dei commercianti
a favore degli enti del Regime

ROMA, 11

L'on. Turati, Segretario del Partito, ha diramato la seguente circolare ai segretari delle Federazioni provinciali fasciste: «La presidenza della Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha diretto alle proprie Federazioni provinciali la circolare di cui allego copia. Con essa ho dato precise disposizioni per affrontare il problema delle contribuzioni a favore di enti e istituti educativi e sportivi e per qualsiasi altra prevedibile iniziativa meritevole di appoggio. Ti rendo edotto di quanto sopra per la collaborazione che in materia vorrai dare al presidente della Federazione dei commercianti onde sia raggiunto il risultato di impedire inutili dispendi e siano invece favorite le buone e sane iniziative del Regime».

La Confederazione generale del commercio ha inviato, a sua volta, la circolare seguente: «A seguito dei rilievi che durante il corso dell'anno le Federazioni provinciali ci hanno rivolto circa le varie richieste di carattere economico per concorrere alle iniziative dell'O. N. B., del Dopolavoro, di enti sportivi, di cultura, assistenziali, ecc. che hanno raggiunto cifre cospicue e talvolta insopportabili ai bilanci, questa presidenza confederale è venuta nella determinazione di rivolgere a tutte le presidenze provinciali e federali l'invito di voler concordare, a cominciare col prossimo anno 1929, con S. E. il Prefetto della provincia, in accordo col segretario federale, una cifra a forfait per i concorsi finanziari da effettuare nel corso dell'anno nella massima misura sopportabile dal bilancio federale.

Questa somma, consegnata al Prefetto, sarà da questo, in accordo col Segretario del Partito, ripartita nel corso dell'anno secondo le emergenti esigenze ritenute opportune e degne di aiuto e di contributo. E' intendimento della Confederazione di non mutare in misura sensibile e repentina il nostro sistema di contributi obbligatori e volontari contenuti in modestissimi limiti.

E' anche intendimento della Confederazione di liberare i singoli commercianti dalle frequenti e qualche volta incontrollate richieste, pressioni, e iniziative filantropiche e industriali, di targhe, pubblicazioni ecc., perciò, anche agli effetti d'un maggior controllo da parte delle gerarchie dell'autorità politica, l'accordo di cui sopra ci sembra la sola via più redditizia e più benefica.

Il ripristino del servizio ferroviario
sulla Messina-Catania

ROMA, 11

Appena terminata l'eruzione dell'Etna, vennero iniziati, come è noto, per ordine del Governo nazionale, i lavori di deviazione della ferrovia Messina-Catania, tra le stazioni di Mascali e Giarre Riposto, allo scopo di ripristinare al più presto l'esercizio ferroviario. Questi lavori, che hanno richiesto movimenti di terra per 80 mila metri cubi e consistono in una variante di oltre 2 km., dei quali circa due terzi potranno essere utilizzati per il nuovo tracciato definitivo, sono ormai già compiuti. E così alla mezzanotte fra il 10 e l' 11 è stato ristabilito il transito dei treni con l'orario primitivo.

Un colloquio Grandi-Stresemann
La S. d. N. e il conflitto Bolivia-Paraguay

LUGANO, 11

Oggi il sottosegretario di Stato agli Esteri italiano on. Grandi ha continuato a svolgere la sua attività già iniziata ieri con i ministri degli Affari Esteri romeno, inglese, francese e polacco. Ha incominciato già nella mattina a ricevere il ministro per gli Affari Esteri bulgaro Buroff. Sono note le simpatie che legano la Bulgaria al nostro Paese. La conversazione odierna non aveva perciò altro scopo che quello di rinsaldarle maggiormente.

Il colloquio Grandi-Briand

Questa sera il ministro bulgaro avrà occasione di essere ancora con S. E. Grandi perchè ambedue sono stati invitati dal marchese e dalla marchesa Paolucci De Calboli Barone. Oggi l'on. Grandi si è incontrato con il signor Stresemann ministro degli Esteri del Reich. La conversazione, che ha avuto luogo al Gran Hotel Palace si è prolungata per oltre un'ora. E' lecito supporre che S. E. Grandi abbia passato in rassegna le vitali questioni internazionali che formano attualmente l'oggetto di tutte le conversazioni.

Domani il ministro degli Affari Esteri francese restituirà la visita fattagli dall'on. Grandi. A proposito di questo colloquio si sono fatte a Lugano le più bizzarre congetture. Si è arrivati persino a parlare della firma di un patto d'amicizia fra l'Italia e la Francia.

Ora pur non volendo diminuire il valore di questi colloqui, non bisogna farsi soverchie illusioni. Non c'è nulla di sensazionale. Quanto al resto nessun fatto nuovo da segnalare: comunque appare sempre più chiaro che anche l'attuale sessione del Consiglio si risolverà in un bel nulla. Non vi è almeno fino a oggi la minima speranza che tra Francia e Germania si possa venire ad un accordo nel vero senso della parola. Se la Germania è venuta a Lugano con l'intenzione di ottenere qualche cosa ritornerà certamente a Berlino amaramente delusa.

Telegrammi al Paraguay e alla Bolivia

Mentre stamane il Consiglio discuteva pacatamente tra l'indifferenza generale qualcuno degli annosi problemi che tornano periodicamente all'ordine del giorno, il Kursaal è stato improvvisamente messo a rumore. Si era sparsa la notizia che tra il Paraguay e la Bolivia erano stati rotti i rapporti diplomatici e si parlava di guerra. Non bisogna dimenticare che questi due Stati sono membri della Società delle Nazioni e che quindi hanno solennemente accettato come tutti gli altri quelli articoli del patto con i quali si obbligano a non impugnare le armi.

Bisogna anche tenere presente che, per tutto ciò che riguarda gli Stati americani c'è di mezzo la dottrina di Monroe di cui gli Stati Uniti sono custodi gelosissimi. Ed ecco che mentre oggi la Società delle Nazioni stava discutendo la questione dell'oppio, due dei suoi membri minacciavano di farsi la guerra. E' superfluo dire che ogni altro argomento è passato in secondo ordine. Il Consiglio ha sbrigato l'esame dei vari argomenti posti all'ordine del giorno ed ha quindi deciso di riunirsi in seduta segreta nel pomeriggio per esaminare il nuovo conflitto.

Fra l'attesa generale, dopo un paio di ore di discussione è stato deciso di inviare un telegramma ai Governi del Paraguay e della Bolivia, nel quale si esprime la certezza che i due Stati prima di iniziare una eventuale guerra, pensino che sono due membri della Società delle Nazioni e che quindi devono cercare con tutti i mezzi di evitare la guerra. Il telegramma è stato firmato da Aristide Briand.

Le discussioni di ieri

Ecco tutto quello che il Consiglio ha deciso di fare per evitare una possibile guerra tra le due repubbliche sud-americane. Bisogna però osservare che c'è di mezzo la dottrina di Monroe e quindi l'assoluta necessità di non urtare le suscettibilità degli Stati Uniti. Non bisogna per evitare un conflitto rischiare di provocarne un altro.

Nel corso della seduta pubblica il Consiglio ha approvato una serie di risoluzioni concernenti i lavori del Comitato di igiene, mettendo in evidenza il progresso continuo del lavoro di questo organismo e sottolineando con compiacimento alcuni campi di attività quali quello della repressione degli abusi sull'alcool e quello riguardante la esenzione di alcuni preparati nella composizione dei quali entrano degli stupefacenti dalla restrizione di tariffe e di uso previste dalla convenzione sull'oppio, e ponendo in luce il programma di collaborazione tecnica coi paesi dell'America latina in materia sanitaria ed igienica (studi e richieste concernenti la lebbra, la mortalità infantile ecc.).

L'arrivo di Voldemaras

Procope, rappresentante della Finlandia ha tenuto a precisare pubblicamente che la proposta presentata dall'assemblea nel 1927, dalla Finlandia, dalla Polonia e dalla Svezia sulla questione dell'alcoolismo non ebbe mai carattere di propaganda proibizionista, ma intese segnalare in linea generale i pericoli dell'abuso dell'alcool. Il Consiglio ha poi deciso di richiamare l'attenzione dei Governi su una raccomandazione della seconda conferenza sulla malattia del sonno, già riunitasi a Parigi, la quale esprime il voto che, attraverso il mezzo degli accordi bilaterali si pervenga a coordinare strettamente l'attività delle diverse amministrazioni interessate nella lotta contro la malattia del sonno sulla base di un programma di profilassi di controllo sanitario e di trattamento medico elaborato dalla conferenza stessa.

Domani si riaccenderanno in seno al Consiglio la polemica lituano-polacca a proposito di Vilna.

Nel pomeriggio è giunto il presidente del Consiglio lituano Voldemaras. Il suo viso è sempre più arcigno. Nel suo «entourage» si assicura che domani egli farà una carica a fondo contro la Polonia. Del resto ci eravamo abituati.

La Bolivia si ritira
dalla Conferenza panamericana

WASHINGTON, 11

La Legazione boliviana in questa capitale ha inviato una nota al ministro degli Esteri Kellogg, nella quale annunzia che la delegazione boliviana si ritira dalla Conferenza panamericana di arbitrato e conciliazione (presentemente riunita a Washington allo scopo di stabilire l'arbitrato obbligatorio fra i paesi del continente americano in caso di controversie) e non parteciperà ai suoi lavori finchè il Paraguay non darà alla Bolivia formale soddisfazione morale per gli incidenti di frontiera a Chaco. La nota aggiunge che il ritiro della delegazione non significa che la Bolivia non sottoscriverà in un secondo tempo quegli accordi che nel corso della Conferenza saranno eventualmente raggiunti.

L'incaricato d'affari del Paraguay in questa capitale, dott. Ramirez, ha annunciato che la delegazione paraguayana alla Conferenza panamericana di arbitrato e conciliazione non si ritirerà dalla Conferenza stessa, come ha fatto la delegazione boliviana. Il dott. Ramirez ha detto che il Governo paraguayano ha inviato una nota esprimendo la sua sorpresa per la mossa della Bolivia e dichiarandosi fiducioso nella soluzione della vertenza con la Bolivia, senza l'intervento della Società delle Nazioni. (United Press).

La mediazione dell'Argentina
Notizie di scontri alla frontiera

BUENOS AIRES, 11

L'Argentina si sta adoperando attivamente per tentare di comporre la controversia sorta fra la Bolivia e il Paraguay. I colloqui tra i funzionari del Ministero degli Esteri argentino e i rappresentanti dei paesi in conflitto sono incominciati ieri sera, ma non si sa ancora con quale risultato. La situazione è indubbiamente grave e corrono voci, che per altro non sono confermate, di un imminente peggioramento e di ulteriori passi verso un conflitto armato.

Il corrispondente della Prensa *da Posadas (Formosa) al confine col Paraguay e a breve distanza da Asuncion, informa che secondo dispacci privati provenienti dal Paraguay, sarebbero avvenuti parecchi scontri fra reparti di truppe della Bolivia e del Paraguay. Lo stesso corrispondente riferisce voci non confermate di preparativi bellici fatti dalla Bolivia due mesi fa, quando le guarnigioni delle fortezze di confine verso il Paraguay sarebbero state aumentate di oltre 2000 uomini.* (United Press).

Le origini del grave conflitto
tra le due Repubbliche latine

ROMA, 11

Le origini dell'attuale conflitto fra la Bolivia e il Paraguay vanno ricercate in una causa occasionale e cioè nella morte in conflitto di alcuni soldati boliviani che avevano sconfinato. Da più anni però gli animi erano molto accesi ed è stato molto difficile tenere a freno le passioni delle correnti espansioniste della gioventù boliviana.

Il *Giornale d'Italia* scrive che a Washington il pericolo di una guerra fra le due Repubbliche latine del Sud ha prodotto una profonda e penosa impressione e si spiega con due ordini di fatti. Un conflitto armato nel continente sudamericano dopo l'esaltazione del patto Kellogg e quando le predicazioni di Coolidge e di Hoover tendono ad accentuare più che mai il pacifismo dell'America e la follia guerresca dell'Europa, costituisce innanzi tutto uno scacco per l'azione politica degli Stati Uniti.

L'insuccesso, poi, di tutte le pressioni esercitate ad Assuncion e a La Paz da molti mesi a questa parte per mettere d'accordo i due Paesi, significa, in secondo luogo, che la resistenza delle Repubbliche latine all'influenza nord-americana tende sempre più ad accentuarsi.

A Città di Messico e a Buenos Aires alcuni organi politici e della stampa giudicano le origini del conflitto in modo affatto diverso: ritengono cioè che la Bolivia, legata alla finanza e all'industria degli Stati Uniti dalle grandi concessioni fatte recentemente, agisca contro il Paraguay sotto la pressione dei nuovi interessi nord-americani creati nell'altipiano e che intenderebbero espandersi nell'immensa pianura del Chaco occidentale sulla traccia di giacimenti petroliferi ritenuti ricchissimi.

Che interessi di tale natura facciano sentire il loro peso sullo sviluppo della grave crisi è molto probabile, ma che una delle due parti sia sotto diretto controllo degli Stati Uniti crediamo di poterlo escludere. E' da augurare, comunque, che l'azione moderatrice del l'Argentina ad Asuncion e del Cile La Paz riescano ad evitare alle due Repubbliche, egualmente amiche dell'Italia, gli orrori di una guerra.

L'efficenza della flotta italiana

in rapporto alla concezione della marina moderna

ROMA, 11

Le esperienze della grande guerra, i continui e rapidi progressi delle armi di offesa e di difesa hanno mutato l'aspetto della guerra navale futura, tanto da indurre tutte le nazioni che posseggono flotte militari a studiare e perfezionare i mezzi tecnici per adeguarle alle eventuali necessità future. A tutt'oggi è indubitabile che il naviglio che una volta era solo di accompagnamento e di difesa del «grosso», che trovava in esso la ragione stessa del suo essere, è venuto in un primo piano. Esso ha moltiplicato i suoi compiti e di conseguenza l'aspetto della marina da guerra si è profondamente modificato. Come l'Italia abiba provveduto a mantenere l'efficienza della flotta lo illustra particolareggiatamente il *Giornale d'Italia*:

Navi varate ed in programma

«Seguendo i criteri suaccennati si sono progettati e sono costruiti o in corso di costruzione per il periodo 1922-1931, quattro incrociatori da 10.000 tonnellate, gli incrociatori «Trattato», di cui i due primi, il «Trento» ed il «Trieste» sono prossimi ad entrare in squadra. Saranno essi le unità maggiori, il nucleo delle forze, non mettendo però nella parola «nucleo» nessun significato di grosso indissolubilmente legato che agisca e operi compatto. Ad essi si aggiungeranno quattro incrociatori velocissimi e bene armati che saranno come il tratto di unione fra i piccoli incrociatori o i grossi cacciatorpediniere e gli incrociatori «Trattato». Corridori del mare, rappresenteranno una minaccia per il naviglio silurante. Segue il naviglio leggero, i tre da 2200 tonnellate, già in armamento da vari anni, e 12 unità quasi simili, ma leggermente più piccole (2020 tonn.), in costruzione. Completano il programma 20 cacciatorpediniere di oltre 1000 tonnellate, 5 sommergibili da 1400 tonnellate, 20 da 780 a 850 tonnellate, 6 navi posamine, una nave trasporto aerei che porta il nome dell'eroico «Miraglia». A queste unità nuove dovrà aggiungersi nel 1931 il reliquato della marina attuale: ossia tre o quattro navi da battaglia al limite della loro vita, il cui impiego appare più imbarazzante che proficuo, circa 20 cacciatorpediniere antiquati, qualche sommergibile di scarso valore. Questa è la flotta navale di cui potremo disporre fra due o tre anni, ossia quando sarà chiuso l'attuale periodo di transizione fra la vecchia concezione della marina da guerra e la concezione moderna. Cambiata l'essenza stessa della marina, chè sarà costituita da navi velocissime e poderosamente armate in rapporto al loro tonnellaggio, la visione di una nostra possibile guerra marittima ne resta profondamente modificata.

I compiti difensivi

Questa nostra flotta esaminata qualitativamente risponde ai bisogni del nostro Paese, che affida alla marina solo il compito difensivo di proteggere le nostre coste e soprattutto di assicurare i nostri rifornimenti, ma quantitativamente appare estremamente modesta, soprattutto se la si paragona alla magnifica ricostruzione delle forze navali che con intensità e con metodo è sviluppata da altra potenza navale che bagna le sue coste nel Mediterraneo. E se questa adduce a giustificazione del suo sviluppato armamento attuale e del suo vasto programma costruttivo la necessità di difendere le colonie lontane e le lunghe linee di comunicazione che uniscono ad esse la madre patria, noi possiamo sorridere di questo argomento che non ha valore tecnico, poichè è ben noto che le colonie lontane non si difendono frazionando e sparpagliando le forze, ma tenendole compatte per addentare le forze nemiche che potessero minacciarle, e possiamo prospettare il nostro problema di difendere le lunghe vie di comunicazione che dai più lontani porti del mondo devono portare a noi il ferro ed il carbone.

La solenne consegna a Zara

dell'àncora della torpediniera «55»

ZARA, 11

Ieri l'altro alle 11, è stata consegnata l'ancora e la catena della r. torpediniera N. 55, la prima nave liberatrice approdata a Zara il 4 novembre 1918. La cerimonia si è svolta alla Riva IV Novembre, alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, delle rappresentanze dei Fasci, dei sindacati e delle associazioni. Il giorno precedente erano giunti in porto i caccia «Acerbi», «Stocco» e «Sirtori», i primi due si erano attraccati alla diga, il «Sirtori» invece era approdato alla riva. L'ancora della torpediniera 55 è stata provvisoriamente collocata sotto la lapide della Redenzione, murata presso alla Porta Marina. Reparti del 157.o fanteria, della Milizia, di carabinieri e guardie di finanza hanno partecipato alla patriottica cerimonia.

A nome del Ministero della Marina, il comandante Zino, che nei primi giorni della redenzione di Zara, quale ufficiale in seconda della «Saint-Bon» aveva assistito alle indimenticabili manifestazioni cittadine, ha effettuata la consegna dell'ancora al rappresentante del Comune della città, pronunciando nobilissime e patriottiche parole, che hanno suscitato applausi fervidissimi, specialmente alla fine, quando il comandante ha recato al popolo di Zara il saluto di tutta la Marina italiana.

Il Commissario prefettizio al Comune, cav. uff. Pirozzi, ha ringraziato con vibrate parole il comandante Zino, dicendosi lieto ed orgoglioso di esprimere tutta la riconoscenza del popolo di Zara al Duce, ministro della Marina, che accogliendo il voto della cittadinanza, ha voluto che l'ancora della prima nave liberatrice restasse in Zara per riaffermare l'amore della Patria diletta, nel passato e nell'avvenire. Il cav. uff. Pirozzi ha chiusa le sue nobili parole con i versi di G. d'Annunzio che esaltano e consacrano l'Adriatico.

La bella e patriottica cerimonia ebbe termine con alti alalà al Duce e alla Marina italiana.

Trova 100 napoleoni d'oro

e li vende per 200 lire

TRENTO, 11

Si ha notizia di una strana scoperta fatta tempo fa da un vecchio operaio della nostra città, tale Andrea Degasperi, di 70 anni, abitante in via Travai. Il Degasperi, che si trovava in gravi ristrettezze finanziarie, non potendo trovare del denaro per acquistare della legna, si era deciso a sacrificare sul fuoco un vecchissimo letto di legno. Dopo aver sfasciato il letto a colpi di accetta, ne gettò alcuni pezzi nella stufa. Ad un tratto il piede del letto che cominciava ad ardere si spezzò in due, lasciando scorgere ad una estremità un tappo di zinco che subito si staccò come se fosse stato spinto da una molla.

Incuriosito, il vecchio prese con una mano l'estremità del pezzo di legno dal quale si era staccato il tappo e l'esaminò attentamente. Durante questo esame, inchinato da un lato, dal pezzo di legno bruciacchiato ne uscivano delle monete che andarono a cadere con sordo tonfo sulla cenere della stuffa. Più impressionato che stupito, il vecchio spense il fuoco, levandone poi ad una ad una cento monetine, che pose accuratamente in un fazzoletto deponendole in un cassettone. Il povero vecchio, data la sua scarsa familiarità col denaro, non suppose nemmeno che si trattasse di monete d'oro; mentre effettivamente aveva rinvenuto 100 napoleoni d'oro di notevole valore.

Qualche giorno dopo il Degasperi si recava in un negozio cittadino offrendo in vendita le monete trovate e tenendone per sè soltanto una come ricordo. Le monete furono subito acquistate e pagate complessivamente con 200 lire, mentre il loro valore era naturalmente di parecchie migliaia di lire.

Più tardi il Degasperi, spinto dalla miseria decideva di vendere anche l'ultima moneta che gli era rimasta e si recò all'oreficeria Prada, che acquistò subito il napoleone d'oro per 67 lire. Della strana vicenda e particolarmente della prima vendita delle 99 monete si sta ora occupando la polizia.

Il piroscafo "Antonietta„ affondato

Tutto l'equipaggio salvo

GIBILTERRA, 11

Il piroscafo italiano «Antonietta» il quale, come fu telegrafato, si incagliò sabato scorso nei pressi di Punta Leona, malgrado i tentativi fatti per rimetterlo a galla. è colato oggi a picco. Tutti i membri dell'equipaggio sono sbarcati sani e salvi. *(United Press)*.

L'arrivo degli automobilisti italiani ad Oslo

Il successo del raid per onorare la memoria di Amundsen

OSLO, 11

(Canestrini) La carovana automobilistica italiana ha pernottato, così come era in programma, a Göteborg. Halmstad è press'a poco a mezza strada fra Trälleborg e Göteborg. I coraggiosi raidmen si sono arrestati a Halmstad a far colazione e hanno quindi proseguito verso la mèta ultima della giornata. Strade buone anche lungo questa tratto Tuttavia la marcia non è riuscita molto facile, perchè si ebbe dapprima la nebbia e poi, dopo le 16, l'oscurità notturna che la nebbia rendeva ancor più fitta. Alle 19.15 la carovana era a Göteborg, realizzando così in questa prima tappa su territorio scandinavo una media oraria di 40 chilometri. Molta gente assisteva all'arrivo e non mancavano naturalmente le autorità. Particolarmente festeggiato il gr. uff. Arturo Mercanti, che è divenuto qui popolarissimo, dopo la sua generosa iniziativa per il salvataggio degli sperduti dell'Artide.

I tre vincitori della Coppa Amundsen

E' stato possibile, nelle ore di sosta a Göteborg di compiere una specie di bilancio di quello che è stato finora il raid Milano-Oslo. Equipaggi e macchine sono tutti in ottime condizioni.

Un elogio speciale meritano naturalmente, Strazza, Lepetit e Lenzi, i tre vincitori della Coppa Amundsen, destinata alla casa italiana avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo a Stralsund e ad Oslo. E' giusto che io rilevi la magnifica marcia compiuta dalla mia Bianchi 1300 cmc., la più piccola vettura della carovana, la quale, nonostante l'incidente di strada ieri segnalatovi, è in ottime condizioni ed ha compiuto tutto il percorso ad una media superiore ai 40 chilometri orari.

Per gli ostacoli superati e per la sua durata, questo raid può considerarsi unico, poichè, dopo essere rimasti in macchina oltre trenta ore consecutive, tutti i concorrenti sono pronti a procedere oltre animati da più grande entusiasmo e dalla maggiore disciplina.

Questa prima parte di percorso svedese, da Trälleborg a Göteborg sulla via di Oslo è riuscita piacevolissima per la mitezza del clima e per l'interesse presentato dal paesaggio. Qui si sono trovate strade bellissime e ovunque cordiale ospitalità e buona accoglienza proprio dove credevamo di dover affrontare i maggiori ostacoli della stagione. Faticosa e difficile oltre il previsto fu invece la marcia attraverso il territorio austriaco ed il territorio germanico, e la prova data da tutti gli arrivati appare per questo degna di ammirazione.

Delle dodici vetture partite, dieci giunsero regolarmente in tempo massimo e una sola fuori tempo. E' questa una magnifica dimostrazione di valore della nostra industria, perchè tutte le vetture, meno una, sono italiane, ed assume maggior valore questa dimostrazione di capacità italiana in fatto di turismo invernale proprio in questi paesi che sono giustamente considerati i maestri nel campo degli sports d'inverno.

Le difficoltà dell'ultima tappa

Le autorità e le popolazioni di questi paesi hanno rilevato non soltanto il gesto di noi italiani, venuti qui per onorare il grande e generoso esploratore scomparso, ma ammirano molto anche il nostro spirito organizzativo e sportivo A Halmstad erano venuti incontro alla carovana giornalisti, fotografi e autorità; così a Göteborg, dove erano molti inviati speciali dei giornali svedesi e norvegesi. Durante questa prima tappa scandinava, la marcia si è svolta in modo regolarissimo e la carovana si è mantenuta compatta.

Göteborg è stata lasciata stamane, alle 8, dalla carovana in dodici vetture. Dodici vetture, perchè alle undici che erano procedute compatte fin qui se n'era venuta ad aggiungere un'altra, quella di Pagani, ritardato grandemente da un incidente. Il tenace Pagani aveva compiuto un vero «tour de force», viaggiando anche durante tutta l'ultima notte, per potersi riunire ai compagni di lui più fortunati.

La giornata era nebbiosa, invernale, prettamente nordica. Anche le strade non erano molto buone, cosparse di ghiaccio durissimo che faceva compiere alle macchine slittate pericolosissime. Si procedeva così a piccola velocità e tuttavia non ci si annoiava, poichè i fjordi gelati costituivano uno spettacolo di strana, trascinante bellezza. Si passava da Brewik, Haby, Hallevaadsohlm, Tanum e Stromstad e finalmente si giungeva alla frontiera tra la Svezia e la Norvegia, dove due vetture dell'Automobile Club di Norvegia erano venute ad incontrare la carovana.

Le festose accoglienze ad Oslo

Dopo sette ore di marcia, resa difficile dallo stato delle strade, gli automobilisti italiani si arrestarono a Halden, nella sede dell'Automobile Club locale per un breve ristoro. Ripartiti da questa ultima località, uno dei concorrenti, il bravo Lenzi, ebbe un incidente che per fortuna non portò gravi conseguenze. A causa dello strato di ghiaccio ricoprente la strada, la sua vettura si sbandava improvvisamente e usciva fuori dalla massicciata riportando però soltanto piccoli danni. Nell'ultima parte del percorso, l'inconveniente del ghiaccio si fece ancor più sensibile e più preoccupante. Fummo costretti a mettere le catene alle ruote e a procedere a piccola velocità, talvolta a meno di trenta chilometri all'ora. Dovunque sul percorso le popolazioni dei centri toccati, già in attesa del nostro passaggio, improvvisavano agli automobilisti italiani calorose dimostrazioni. Finalmente apparve da lontano, dall'alto, Oslo col suo fjord illuminato. Quaranta vetture erano venute ad incontrarci e s'erano unite a noi costituendo, con le tre che già ci accompagnavano, un corteo automobilistico davvero imponente. Tutti insieme entrammo dunque nel castello di Akerush, dove la carovana era accolta dal nostro incaricato d'affari De Giura, dal presidente dell'Automobile Club e da altre personalità, fra le quali si notava Rijser Larsen, il pilota che fu insieme ad Amundsen in tutte le sue esplorazioni dell'Artide. Larsen, che conosce bene il gr. uff. Mercanti, lo ha salutato con molta cordialità. Si è quindi svolta una brevissima, semplice cerimonia. Il presidente dell'Automobile Club di Norvegia ha salutato gli automobilisti italiani, ha esaltato la loro bella impresa ed ha infine consegnato ad ognuno dei piloti, le dodici targhette-ricordo in argento. Il gr. uff. Mercanti ha risposto ringraziando. Si è quindi rifatto il corteo che, festeggiatissimo dalla popolazione, ha attraversato la città e si è recato all'Hotel Bristol, dove i componenti la carovana hanno preso alloggio.

L'attività del Tribunale Speciale

Una condanna e sette assoluzioni

ROMA, 11

Tale Ettore Zocchi nato a Gallarate il 27 novembre 1904, è comparso oggi dinanzi al Tribunale speciale per avere nel marzo di quest'anno con una lettera inviata a tale Vittorio Arconte, confinato politico nell'isola di Ustica, fatto propaganda delle dottrine del partito comunista e per aver fatto parte di questo partito dopo il suo scioglimento. L'imputato, che è difeso dall'avvocato Agliari di Milano, ammette di avere spedito la missiva negando però l'intenzione di compiere opera di propaganda.

Il P. M. avv. Fallaci chiede per lui la condanna a due anni di reclusione. Il Tribunale presieduto dal generali Saporiti, relatore l'avvocato Presti, consiglieri il cav. uff. Carlisi, infligge all'imputato la pena di un anno.

Nel secondo processo iscritto a ruolo di oggi sono stati giudicati sette individui nati tutti a Verona, rei di aver fatto il 20 aprile scorso in quella città l'apologia dell'attentato terrorista avvenuto il 12 di quel mese a Milano in occasione della inaugurazione della Fiera.

Essi sono Giuseppe Lonardelli, Angelo Boschi, Mario Marcotto, Plinio Filippi, Attilio Pedoni, Gino Fracasso, Angelo Celio. Difendono gli imputati gli avvocati Oglieri e Antoci. I giudicandi nel loro interrogatorio negano di aver commesso il fatto e affermano che le loro grida le quali furono prese per un'esaltazione dell'attentato, si erano limitate unicamente a mettere in burletta con una grossa tromba di megafono che era in loro possesso gli appelli di un banditore che dinanzi ad una giostra invitava il pubblico ad entrare promettendo mirabilia.

Il brigadiere dei carabinieri Alessandro Verri dice invece di aver udito il grido: «Evviva l'attentato di Milano»; per quanto egli si trovasse ad una certa distanza. Analogamente depone il brigadiere di P. S. Antenore Marchioni, il quale, tra l'altro, dice che gli imputati non hanno precedenti politici.

Il P. M. prendendo la parola dice che la deposizione del Verri è assai importante specialmente nei riguardi del Lonardelli per il quale non ci sono dubbi sulla colpevolezza, pur concedendo all'imputato la discriminante della sua parziale infermità di mente. Per gli altri gli indizi raccolti non bastano a confermare la convinzione che essi abbiano commesso il reato. Per questo il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre per il Lonardelli domanda la condanna a 2 anni e 6 mesi con la diminuente accennata.

Dopo le arringhe dei difensori il Tribunale si ritira. Il Tribunale giudicando in difformità dalla richiesta del P. M. ha assolto il Lonardelli per insufficienza di prove e tutti gli altri per non aver commesso il fatto.

Lo sport locale si trova in VIII pagina.

Leggera scossa a Cuneo

CUNEO, 11

Questa mattina alle 11.47 si è avuta qui una scossa di terremoto sussultoria che non ha però recato nè allarme nè danni.

La tragica fine d'una bimba

asfissiata nel letame

UDINE, 11

Elusa la sorveglianza dei genitori, la bambina Adelina Benedet, di 2 anni, dimorante a Fontanafredda, si recò nel cortile e si avvicinò ad una buca che serve quale deposito del letame. Ad un tratto, spintasi un po' troppo, la povera piccina precipitò nella fossa in cui vi era anche dell'acqua che aveva formato della melma. La Benedet fu quasi inghiottita dalla fanghiglia e asfissiata dai miasmi che vi emanavano. Malgrado il pronto accorrere dei familiari e del medico dott. Martini, non fu possibile salvare la povera piccina: quando fu estratta, era già cadavere.

Il cadavere d'un minatore

rinvenuto nell'Idria

GORIZIA, 11

Stamane, nei pressi di Idria di Sotto, è stato rinvenuto nelle acque del fiume il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di 30 anni. Informati del rinvenimento, i carabinieri si affrettarono di recarsi sul posto, ove, in attesa della commissione giudiziaria, fecero trasportare il cadavere sopra una banchina di ghiaia. Più tardi, l'annegato fu identificato per quello di tale Francesco Brelik, di 35 anni, minatore, da Idria. Si ignorano le cause della sua triste fine.

COMUNICATI*)

Cassa Circondariale di Malattia

Monfalcone

Avviso di concorso

E' aperto un concorso per titoli ad un posto di medico dentista.

Le domande, stese su carta bollata da lire 3, saranno inviate alla Direzione della Cassa entro il giorno 24 corrente.

Nelle domande dovranno essere indicati il nome, cognome e il domicilio del concorrente e alle stesse dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

b) atto di nascita debitamente legalizzato;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi dalla data del presente avviso;

e) certificato di iscrizione ad un Sindacato fascista medici;

f) certificato comprovante l'idoneità professionale specialistica in odontoiatria e l'esercizio della detta specialità negli ultimi due anni rilasciato da un istituto pubblico o parastatale;

g) elenco, in carta libera, dei documenti presentati.

I concorrenti potranno rivolgersi direttamente alla Segreteria della Cassa per informazioni circa la natura delle prestazioni, la corresponsione dei compensi e le ulteriori condizioni contrattuali.

Il direttore: **LUCCARDI**

Il presidente: **COLUMMI**

L'ISTITUTO COMUNALE PER ABITAZIONI MINIME (Via XXX Ottobre N. 4) accetta richieste per **88 alloggi**, da costruire col concorso dello Stato e da affittarsi con patto di futura vendita (R. D. L. 10 marzo 1926, N. 386).

Gli alloggi, composti di 2, 3 e 4 camere, con gli accessori (cucina, camerino e bagno), sono suddivisi:

a) in tre case a 6 piani in via Giuseppe Revere (ex Fiera campionaria);

b) in cinque case a 5 e 6 piani in via del Ghirlandaio, via Limitanea e viale Sidney Sonnino.

Gli alloggi potranno essere allestiti per l'epoca dal novembre 1929 al febbraio 1930. All'atto dell'assegnazione sarà meglio precisata la data della consegna e dell'inizio dell'affittanza.

Le richieste d'assegnazione, contenenti la designazione del rione preferito e il numero degli ambienti richiesti, vanno estese soltanto sugli appositi formulari, da ritirarsi insieme al regolamento, verso rimborso del costo di lire 10, all'ufficio dell'ICAM, ove dovranno essere ripresentate, debitamente riempite e completate con la conferma dell'Ufficio d'Anagrafe, sino a tutto il **12 gennaio 1929**, col contemporaneo versamento della cauzione di lire 500.

Le domande presentate prima della pubblicazione del presente avviso, o in altra forma, sono nulle e devono essere riprodotte nella forma e nei termini qui stabiliti.

Nel regolamento, che sarà consegnato assieme al formulare di richiesta, sono contenute le norme riguardanti le qualifiche soggettive, le modalità dell'assegnazione, il deposito di garanzia, l'anticipo e i canoni mensili nel periodo di affittanza di 25 anni e il successivo trapasso di proprietà.

Le planimetrie degli alloggi sono ispezionabili nell'ufficio dell'Istituto.

L'anticipo del 20% del costo, stabilito in via provvisoria sulla base del preventivo, varierà da lire 8000 a lire 17.000 a seconda della composizione e ubicazione dell'alloggio assegnato, e dovrà essere versato integralmente alla firma del contratto preliminare.

Tanto il detto anticipo, quanto il canone mensile, che sarà pure reso noto alla firma del contratto preliminare, potranno subire modificazioni all'atto della stipulazione del contratto definitivo, in conformità al risultato della liquidazione dei lavori, da cui si desumerà il costo effettivo dell'alloggio assegnato, con detrazione della quota concessa quale concorso dello Stato.

Per il Consiglio Direttivo:
Il presidente
ANGELO FANO

AVVISO

di vendita a mano libera

Il Circolo Triestino di Cacciatori ha deliberato la vendita del suo Stand di tiro a volo ad Opicina costituito dagli immobili (fondi e fabbricati) segnati coi N.i tavolari 1017, 1135, 1190, 1191, 1290, 2183 e 3397 di Opicina, e dai mobili che ne formano l'inventario. Le offerte sono ricevibili nello studio legale del sottoscritto notaio in Trieste, via S. Spiridione N. 6, II piano, dove sono ostensibili pure le condizioni principali per l'alienazione. L'accettazione delle offerte resta riservata al Consiglio Direttivo del Circolo Triestino di Cacciatori.

Trieste, 6 dicembre 1928 - VII.

Dott. GIOACHINO ZENCOVICH
notaio

Generosa mancia

a chi potrà fornire indicazioni atte a ricuperare la FIAT 509 SPIDER targa TS. 601, colore bleu scuro, trafugata domenica alle ore 17.30 circa, in piazza Sansovino. Cassetta «23438 Z» Unione Pubblicità.

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità». MORGAN

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 100/27 Reg. Gen. N. 133/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Pavan Antonio** fu Giuseppe e fu Sponza Eufemia, nato il 9 maggio 1884 a Rovigno ed ivi residente al Civ. N. 386, legittimo, coniugato, negoziante, già punito, imputato di contravvenzione all'art. 18 III cap. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere il 23 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio aceto colorato artificialmente con sostanza derivata da catrame.

Fatto: Il 23 maggio 1927 venne prelevato dall'ispettore delle Cantine signor Fabiani, un campione di aceto nel negozio sito in Rovigno, Civ. N. 386, gestito da tale Pavan Antonio. Procedutosi all'analisi dell'aceto prelevato, il Pavan venne denunziato a questa Pretura per la contravvenzione in epigrafe ascrittagli, essendo risultato che l'aceto da lui detenuto era artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame.

Diritto: Attesochè dalle emergenze del pubblico dibattimento è restato provato, che effettivamente il Pavan teneva in vendita nel proprio negozio, sito in Rovigno, dell'aceto artificialmente colorato, come venne accertato dall'analisi eseguita il giorno 8 giugno 1927 sul campione prelevato il 23 maggio 1927 nel negozio del prevenuto. Considerato che nella fattispecie si riscontrano tutti gli estremi della contravvenzione prevista dall'art. 18 III capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, devesi di tale contravvenzione dichiarare responsabile il prevenuto, al quale stimasi equo infliggere la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna e la sentenza va pubblicata a norma dell'art. 61 del succitato decreto.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara: Pavan Antonio responsabile del reato in epigrafe ascrittogli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 67/27 Reg. Gen. N. 126/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Calussi Domenico** di Pietro e di Calussi Francesca, nato il 1.o aprile 1894 a Rovigno ed ivi residente al Civ. N. 230, legittimo, coniugato, negoziante, già punito, imputato di contravvenzione all'art. 18, III capov. R. D. 15 ottobre 1925, N. 2033, per aver il 18 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio, aceto colorato artificialmente, con sostanza derivata da catrame.

Fatto: Il 18 maggio 1927 il signor Arturo Fabiani, ispettore delle Cantine, in giro d'ispezione a Rovigno, prelevò dal negozio gestito da Calussi Domenico, un campione di aceto, che sottoposto ad analisi presso l'Istituto agrario di Parenzo, risultò artificialmente colorito con sostanza derivata da catrame. In seguito a tale accertamento il Calussi venne denunziato a questa Pretura per contravvenzione all'art. 18, III capoverso, del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033.

Diritto: Attesochè dalle emergenze processuali è restato provato, che effettivamente il Calussi teneva in vendita nel proprio negozio in Rovigno, dell'aceto artificialmente colorito, con sostanza derivata da catrame, come è risultato dall'analisi presso l'Istituto agrario di Parenzo, sul campione prelevato nel negozio del Calussi il 18 maggio 1927. Considerato che nella fattispecie si ravvisano tutti gli estremi del reato in epigrafe ipotizzato, devesi conseguentemente dichiarare il prevenuto colpevole della contravvenzione ascrittagli. Che nell'emettersi sentenza di condanna, stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna e la sentenza va pubblicata a sensi dell'art. 61 del succitato decreto.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Pen. Dichiara Calussi Domenico, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittagli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina che la sentenza sia pubblicata a spese dell'imputato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, Anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 96/27 Reg. Gen. N. 129/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Abbà Domenico** di Antonio e di Devescovi Mattea, nato il 21 gennaio 1898 a Rovigno ed ivi residente al Civ. N. 441, legittimo, coniugato, negoziante, incensurato, imputato di contravvenzione all'art. 18, III capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per aver messo in vendita addì 23 maggio 1927, in Rovigno, nel proprio negozio, aceto colorato artificialmente, con sostanza derivata da catrame.

Fatto e diritto: Il 23 maggio 1927 l'ispettore delle cantine signor Fabiani Arturo, prelevò dal negozio gestito da Abbà Domenico un campione dell'aceto da costui messo in vendita. Procedutosi ad analisi del campione di aceto, risultò che esso era artificialmente colorato, con sostanza derivata da catrame, per cui venne elevata contravvenzione a carico dell'Abbà, che poscia venne rinviato al giudizio di questa Pretura per rispondere del reato in epigrafe ascrittogli. Fissato il dibattimento per la udienza di oggi, il prevenuto è stato giudicato e nell'interrogatorio reso si è protestato innocente. Considerato però, che dalle emergenze del pubblico dibattimento è restato provato che l'imputato aveva effettivamente messo in vendita nel proprio negozio in Rovigno dell'aceto che, analizzato presso l'Istituto agrario di Parenzo, risultò artificialmente colorato, il giudicante osserva, che nel fatto in esame si ravvisano tutti gli estremi della contravvenzione in epigrafe segnata, contravvenzione di cui deve conseguentemente dichiararsi colpevole il prevenuto. Che nell'emettersi sentenza di condanna stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna e la sentenza dev'essere pubblicata a sensi dell'art. 61 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara: Abbà Domenico, responsabile della contravvenzione ascrittagli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese dell'imputato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, anno VI.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 101/27 Reg. Gen. N. 134/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Rocco Domenico** fu Giovanni e di Devescovi Eufemia, nato il 13 maggio 1877 a Rovigno ed ivi residente, legittimo, coniugato, già punito, imputato di contravvenzione all'art. 18 III capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per aver il 23 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio, aceto colorato artificialmente, con sostanza derivata da catrame.

Fatto: Il 23 maggio 1927, il signor Arturo Fabiani ispettore delle cantine, nel procedere ad ispezione, nel negozio di Rocco Domenico, sito in Rovigno N. 604, ebbe sospetto che costui detenesse aceto colorato artificialmente, per cui procedette al prelevamento di alcuni campioni di aceto che sottoposti ad analisi, presso l'Istituto Agrario di Parenzo, risultarono effettivamente non corrispondenti alle prescrizioni del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, perchè artificialmente colorato con catrame. In seguito a tale accertamento, venne elevata contravvenzione a carico del prevenuto, che poscia venne giudicato da questa Giustizia, nell'udienza di oggi.

Diritto: Poichè dall'analisi eseguita il giorno 8 giugno 1927 nell'Istituto Agrario di Parenzo, sui campioni di aceto prelevati il 23 maggio 1927 nel negozio di Rocco, risulta che l'aceto del Rocco messo in vendita, era artificialmente colorito con sostanza derivata di catrame, devesi ritenere il prevenuto responsabile di contravvenzione al disposto dell'art. 18 III capov. del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, che visto anche la semplice detenzione a scopo di vendita dell'aceto artificialmente colorato. Che nell'emettersi sentenza di condanna stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le tasse e spese processuali seguono la condanna e la sentenza va pubblicata a spese del condannato a sensi dell'art. 61 del succitato decreto.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara: Rocco Domenico, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittagli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese del condannato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 92/27 Reg. Gen. N. 131/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Giovanelli Carlo** fu Pietro e Retz Anna, nato il 21 giugno 1883 a Rovigno ed ivi residente al Civ. N. 722, legittimo, coniugato, negoziante, già punito, imputato di contravvenzione all'art. 18 III capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per aver il 23 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio aceto colorato artificialmente con sostanza derivata da catrame.

Fatto: Il 23 maggio 1927 il signor Fabiani Arturo, ispettore delle Cantine, in giro di ispezione in Rovigno, prelevò, nel negozio gestito da Giovanelli Carlo, un campione dell'aceto da quest'ultimo messo in vendita. Procedutosi all'analisi, presso l'Istituto Agrario di Parenzo, l'aceto prelevato risultò artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame, per cui il Giovanelli, venne denunziato a questa Pretura, per la contravvenzione in epigrafe ascrittagli.

Diritto: Attesochè dalle emergenze del pubblico dibattimento è restato provato che effettivamente il Giovanelli, il 23 maggio 1927 teneva in vendita nel proprio negozio in Rovigno, dell'aceto artificialmente colorato, con sostanza derivata da catrame, come è stato accertato dall'analisi eseguita nell'Istituto Agrario di Parenzo, sul campione prelevato il 23 maggio 1927. Considerato che nella fattispecie si riscontrano tutti gli estremi del reato in epigrafe ipotizzato, devesi conseguentemente dichiarare il Giovanelli responsabile della contravvenzione ascrittagli. Che nell'emettersi sentenza di condanna stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda oltre il pagamento delle spese tasse processuali. Che la sentenza va pubblicata a sensi dell'art. 61 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara: Giovanelli Carlo, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittagli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina che la sentenza sia pubblicata a spese del condannato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 97/27 Reg. Gen. N. 130/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Albertini Domenico** di Matteo e fu Benussi Maria, nato il 18 novembre 1877 a Rovigno ed ivi residente al Civ. n. 616, legittimo, coniugato, negoziante, già punito, imputato di contravvenzione agli art. 18, III capov., R. D. 15 ottobre 1925, N. 2033, per aver il 23 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio aceto artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame.

Fatto e diritto: Il 23 maggio 1927 il signor Arturo Fabiani, ispettore delle cantine, nel giro d'ispezione a Rovigno, prelevò un campione di aceto, nel negozio gestito da Albertini Domenico. Procedutosi all'analisi dell'aceto prelevato esso risultò essere colorato artificialmente con sostanza derivata da catrame per cui venne elevata contravvenzione a carico del prevenuto, che poscia venne rinviato al giudizio di questa Pretura per rispondere del reato in epigrafe ascrittogli. Fissato il dibattimento per la udienza di oggi, l'imputato è stato giudicato dopo aver reso il suo interrogatorio nel quale si è protestato innocente. Considerato però che dalle emergenze del pubblico dibattimnto è risultato che effettivamente il prevenuto aveva messo in vendita nel proprio negozio dell'aceto artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame, come ha accertato l'analisi eseguita in Parenzo sul campione d'aceto prelevato il 23 maggio 1927 nel negozio dell'Albertini, il giudicante osserva, che da tali accertamenti ben risulta provata la colpevolezza del prevenuto, tenuto conto che nella fattispecie si riscontrano tutti gli estremi del reato denunciato. Che nell'emettersi sentenza di condanna, stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna e la sentenza va pubblicata a sensi dell'art. 61 R. D. 15 ottobre 1925, N. 2033.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara: Albertini Domenico, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittagli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina che la sentenza sia pubblicata a spese del condannato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed «Il Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, Anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 99/27 Reg. Gen. N. 132/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Pesel Giovanni** fu Nicolò e fu Biondi Maria, nato il 28 novembre 1868 a Rovigno ed ivi residente, legittimo, coniugato, negoziante, già punito, imputato di contravvenzione all'art. 18 III capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per aver addì 23 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio, aceto colorato artificialmente, con sostanza derivata da catrame.

Fatto: Il 23 maggio 1927 venne prelevato dall'ispettore delle Cantine signor Fabiani un campione di aceto nel negozio sito in Rovigno gestito da Pesel Giovanni. Procedutosi all'analisi presso l'Istituto Agrario di Parenzo ed essendo risultato che l'aceto era artificialmente colorato, venne elevata contravvenzione a carico del prevenuto, il quale venne rinviato al giudizio di questa Pretura per rispondere del reato in epigrafe ascrittogli.

Diritto: Attesochè dalle emergenze del pubblico dibattimento è restato provato, che effettivamente il Pesel teneva in vendita nel suo negozio in Rovigno dell'aceto artificialmente colorato con sostanza derivata da catrame, come venne accertato dall'analisi eseguita il giorno 8 giugno 1927 in Parenzo, sul campione prelevato il 23 maggio 1927 nel negozio del prevenuto. Considerato che nella fattispecie si riscontrano tutti gli estremi del reato in epigrafe ipotizzato, devesi conseguentemente dichiarare l'imputato responsabile della contravvenzione ascrittagli. Che nell'emettersi sentenza di condanna stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna e la sentenza va pubblicata a sensi dell'art. 61 del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1926 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara: Pesel Giovanni, responsabile della contravvenzione ascrittagli e lo condanna alla pena di lire cento di ammenda e al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina che la sentenza sia pubblicata a spese del condannato nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza, li 31 agosto 1927, anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 88/27 Reg. Gen. N. 127/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 31 agosto 1927, anno V, ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 18 agosto 1927 contro **Paliaga Domenica** di Marco e di Malusà Benvenuta, nata l'11 novembre 1891 a Rovigno ed ivi residente al Civ. N. 101, legittima, coniugata, negoziante, già punita, imputata di contravvenzione all'art. 18 III capov. R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, per aver il 18 maggio 1927 in Rovigno, messo in vendita nel proprio negozio, aceto colorato artificialmente con sostanza derivata da catrame.

Fatto: Il 18 maggio 1927, il signor Arturo Fabiani, ispettore delle Cantine, in un giro d'ispezione a Rovigno, prelevò dal negozio gestito da Pagliaga Domenica, un campione dell'aceto da costei messo in vendita. Sottoposto l'aceto prelevato ad analisi, esso risultò artificialmente colorito con sostanza derivante da catrame, per cui venne elevata contravvenzione a carico della prevenuta, che poscia venne rinviata al giudizio di questa Pretura, per rispondere del reato in epigrafe ascrittole.

Diritto: Attesochè dalle emergenze del pubblico dibattimento è restato provato che effettivamente la Paliaga Domenica aveva messo in vendita nel negozio da lei gestito dell'aceto artificialmente colorito con sostanza derivata da catrame come risulta anche dall'analisi eseguita, dall'Istituto Agrario di Parenzo, sul campione prelevato il 18 maggio 1927 nel negozio della prevenuta. Considerato che nella fattispecie si riscontrano tutti gli estremi del reato in epigrafe segnato, devesi conseguentemente dichiarare l'imputata responsabile di tale reato. Che nell'emettersi sentenza di condanna, stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese e tasse processuali seguono la condanna e la sentenza va pubblicata a sensi dell'art. 61 del succitato decreto.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III capov. 47 pr. p. e 61 R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, 422 e 429 Cod. Proc. Penale. Dichiara Paliaga Domenica, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittale e la condanna alla pena di lire cento di ammenda ed al pagamento delle spese e tasse processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza a spese dell'imputata nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza li 31 agosto 1927, anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

Regia Pretura di Rovigno d'Istria
N. 92/27 Reg. Gen. N. 111/27 R. I. S.
In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Rovigno d'Istria nell'udienza del giorno 12 (dodici) agosto 1927 anno V ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione diretta del 25 luglio 1927 contro **Bronzin Eleonora** fu Angelo e fu Basilisco Angela, nata il 31 gennaio 1876 a Rovigno ed ivi residente al N. 676, legittima, coniugata, negoziante, già punita, libera presente, imputata di contravvenzione all'articolo 18 III capov. del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033 per aver detenuto per vendere nel proprio negozio in Rovigno aceto colorato artificialmente con sostanza derivata da catrame. Reato accertato a Rovigno il 18 maggio 1927.

Fatto: Il giorno 18 maggio 1927 il signor Arturo Fabiani, funzionario presso l'Istituto agrario provinciale di Parenzo, nel giro d'ispezione ai negozi di commestibili di Rovigno, procedette al prelevamento di un campione di aceto di alcool, nel negozio gestito dalla nominata Bronzin Eleonora. Procedutosi in data 2 giugno 1927 all'analisi del campione d'aceto esso venne riconosciuto non corrispondente alle disposizioni del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, perchè colorato con sostanza artificiale e cioè con derivato di catrame, per cui venne elevata contravvenzione a carico della prevenuta. Investita questa giustizia della cognizione del relativo procedimento la Bronzin Eleonora venne giudicata nell'udienza di oggi.

Diritto: Attesocchè la dichiarazione resa dall'imputata nel suo interrogatorio, di aver cioè acquistato l'aceto dalla Ditta «Acetificio Triestino» e di averlo poscia messo in vendita, ignorando che fosse colorito artificialmente, anche se corrisponde a verità, non scrimina la natura contravvenzionale del fatto in esame, considerando che alla giuridica esistenza del reato previsto dall'art. 18 II capov. del R. D. 15 ottobre 1925 N. 2033, basta la semplice detenzione dell'aceto colorato artificialmente indipendentemente dalla conoscenza o meno da parte del negoziante, della artificiale colorazione, bastando in materia contravvenzionale la sola prova della volontarietà del fatto. Ritenuto che la prova del fatto imputato alla prevenuta, risulta chiara dal risultato dell'analisi eseguita il 2 giugno 1927 dall'Istituto Agrario di Parenzo, da cui emerge che l'aceto era stato colorito artificialmente, ne consegue che la Bronzin Eleonora va dichiarata responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittale. Che nell'emettere sentenza di condanna stimasi sufficiente ed equa la pena di lire cento di ammenda. Che le spese processuali e tassa di sentenza seguono la condanna.

P. Q. M.

Il Pretore, letti ed applicati gli art. 18 III cap. 47 capov. e 61 del R. D. 1510, 10-925 N. 2033, 422 e 429 C. P. P. Dichiara Bronzin Eleonora, responsabile della contravvenzione in epigrafe ascrittale e la condanna alla pena di lire cento di ammenda. Ordina che copia integrale della presente sentenza sia pubblicata a spese della condannata, nei quotidiani «L'Azione» di Pola ed il «Piccolo» di Trieste. Così deciso e pubblicato in pubblica udienza il giorno 12 agosto 1927 anno V.

Il cancelliere: **F.to Chiurco** — Il pretore: **F.to dott. Baratti**

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto mercoledì 12 corrente, dalle 9 alle 11:

Crediti per lire 58.900, credenza da cucina, scrivanie, sedie, macchina Smith e Rofa, quadri, lavandino, grammofono.

GUANTI ZUCCOLI

Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

ETTORE BREGANT

METALLI PREZIOSI

Trieste, Via Artisti N. 9, Tel. 69-65

Laboratorio d'assaggi - Cambio metalli preziosi - Lavorazione spazzature d'orefici e dentisti - Affinazione, fusione, laminazione e trafilatura metalli

ACQUISTA E VENDE

oro, argento e platino

Ridda di accuse e di smentite per lo scandalo della "Gazette du Franc,,

Le falsificazioni dell'ex ministro delle Finanze Klotz

PARIGI, 11

Ormai è la serie degli scandali. Oggi è la volta dell'ex ministro delle Finanze Klotz, contro il quale sono state sporte querele per emissioni di cambiali false e di assegni bancari senza deposito. Giorni or sono si affermava che egli era in cura nella Mal Maison, la clinica per deboli di mente.

La figura dell'ex ministro

Ieri sollevò una certa curiosità una nota sibillina di poche righe del suo avvocato, Torres, il quale affermava che l'ex ministro delle Finanze era realmente alla Mal Maison per motivi di salute. Oggi invece si sa la verità: l'ex ministro delle Finanze è colui che lanciò la famosa frase «La Germania pagherà»; ora è lui che deve rendere dei conti gravi.

L'altro ieri la società Kellner sporgeva querela per i fatti seguenti: il Klotz aveva comperato una vettura alcuni mesi fa per la somma di 215.000 franchi. Il primo agosto dava un assegno di 76.000 franchi, emesso su di una grande banca. Questo assegno era senza deposito. Il 6 novembre scorso presentava un altro assegno di 125.000 franchi. Anche questo assegno era senza deposito. Un altro industriale ha, poi, sporto querela contro il Klotz per falso, a proposito di una tratta che avrebbe firmato falsamente col suo nome.

In seguito a questi fatti, il Procuratore generale della Repubblica ha presentato al Presidente del Senato una domanda perchè sia tolta l'immunità parlamentare che ancora protegge il Klotz. L'ex ministro appartiene a una famiglia molto ricca, ma aveva il vizio di giuocare alle corse e anche quando rivestiva la carica di ministro lo si vedeva spesso su ippodromi alla moda.

Pare che giocasse molto anche nei circoli parigini, sia a macao che ad altri giuochi d'azzardo. Infine, si vocifera che aveva avuto successivamente delle amanti che gli costavano molto care. Ciò spiegherebbe come avrebbe potuto dilapidare la fortuna di famiglia. La vettura che non ha pagato e per la quale ha emesso degli assegni senza deposito, è una «Hispano-Suiza».

Si chiarisce, infine, che l'accusa di aver emesso delle cambiali false viene da un grosso commerciante. Quando gli fu presentata dalla Banca di Francia una cambiale con la firma di Klotz, egli la respinse dicendo: «Non può essere che di Klotz. Egli del resto ne ha fatto delle altre!»

Il Klotz a sua volta disse: «Questa cambiale reca il mio nome, è vero, ma la firma è stata falsificata».

La richiesta al Senato

Il Presidente del Senato si limitò a leggere all'Alta Assemblea la domanda del Procuratore della Repubblica per l'autorizzazione a procedere contro il Klotz e, poi, senza alcun commento, disse che l'avrebbe trasmessa agli uffici che sono incaricati di emettere il parere.

Qualcuno osserva che il Klotz fu il ministro delle Finanze che comprò «stocks» di merci d'ogni genere accumulati nei depositi ferroviari dalle autorità americane, impegnandosi a pagare con 10 miliardi di franchi. Si dice che l'America non aveva mai manifestato l'intenzione di vendere allo Stato francese questo «stock» di merci e che fu stato precisamente l'ex ministro Klotz a parlare per primo di acquisto. Il pagamento di questa enorme somma scade nella primavera prossima e diventa esigibile se la Francia non ha ratificato prima la questione dei debiti.

Dopo le querele ricevute, il Procuratore della Repubblica fece una rapida inchiesta e constatava l'esattezza delle imputazioni mosse all'ex ministro. Se era vero che lo «chèque» emesso in favore di Kellner non aveva potuto essere pagato, perchè il Klotz non aveva più nulla in deposito, era anche vero che egli era l'autore della cambiale falsa emessa in danno dei fratelli Geoffrey. Egli aveva realmente falsificato la loro firma.

Dopo di ciò, il Procuratore della Repubblica non poteva più che chiedere l'autorizzazione a procedere contro il sen. Klotz. Egli aveva dapprima un colloquio segretissimo con il Guardasigilli e dopo la sua approvazione si rinchiudeva nel suo gabinetto e chiamata una dattilografa stendeva l'atto di accusa.

Accuse contro Boncour smentite

Continuano le polemiche e le rivelazioni sui giornali e tra gli uomini politici. E' noto che il *Quotidien* affermava ieri che da due mesi aveva dei sospetti sulle gesta della signora Hanau, ma che non aveva potuto parlare perchè aspettava l'intervento della giustizia.

La *Lumière* afferma che il *Quotidien* da molto tempo era a conoscenza delle manovre della signora Hanau, tanto è vero che la *Gazette du Franc* si serviva dei suoi bolli, della sua garanzia e della sua carta intestata. Il suo nome e gli indirizzi venivano stampati con le sue macchine e lo stesso *Quotidien* mandò perfino delle circolari con cui si invitavano i suoi clienti a concludere degli affari finanziari con la *Gazette du Franc*. La *Lumière* continua dicendo di aver le prove materiali che questi invii furono fatti posteriormente alla data in cui il *Quotidien* disse di essere stato in pensiero per i maneggi della signora Hanau.

L'*Ami du Peuple* porta in grassetto questa notizia:

«Noi apprendiamo dalla fonte più autorevole che il vero motivo che produsse le recenti e clamorose dimissioni di Paolo Boncour dalla Società delle Nazioni, sarebbe il seguente: Il deputato socialista avrebbe, con la sua influenza, fatto versare alla signora Hanau, da gruppi internazionali, una somma di due milioni e la signora Joseph è servita da intermediaria. Ciò spiegherebbe perchè la signora Joseph faceva consegnare ieri al giudice istruttore un assegno di un milione che rappresenta solamente la metà della somma versata alla signora Hanau. Diamo questa informazioni con tutta riserva, augurandoci, tuttavia, una pronta smentita».

La notizia che Paolo Boncour pure si sarebbe trovato nello scandalo, aveva suscitato molto scalpore, ma è stata smentita all'ultima ora da un comunicato *Havas* che dichiara inesistente la voce corsa che Paolo Boncour avrebbe fatto versare da una organizzazione internazionale una somma di due milioni di franchi alla signora Hanau.

Quaranta milioni ricuperati

Il fatto più importante della giornata è l'interrogatorio da parte del giudice istruttore di madame Joseph, ex amica della Hanau che com'è noto, mise ieri un milione a disposizione dei creditori della *Gazette du Franc*, milione che rappresenta l'ammontare delle somme restituite fino al momento dello scandalo, dalla Hanau. La Joseph ha narrato come nel 1919 facesse conoscenza della Hanau e fosse da questa persuasa a partecipare alle operazioni e alle imprese finanziarie del Block. Furono operazioni ed imprese poco felici, tanto che in breve la Hanau ed il Block si trovarono debitori della Joseph e della suocera della Joseph per parecchi milioni.

La suocera della Joseph dovette persino prendere un'ipoteca su un immobile che ella possiede a New York. Fondata la *Gazette du Franc*, la Joseph si trovò, poi, come impiegata dapprima a 800 franchi al mese e poi a 3000. La Hanau doveva in quel momento alla Joseph 4.000.000 di franchi e per tramite di Hersant, suo uomo di affari, attualmente arrestato come complice, si impegnò a restituirglieli a rate di 250 mila franchi ciascuna. L'Hersant ebbe una provvigione di 250.000 franchi. La Joseph, malcontenta del trattamento morale fattole alla *Gazette du Franc*, se ne era completamente distaccata in questi ultimi mesi.

Il totale dei titoli ritrovati nelle varie banche dove la Hanau li aveva depositati, ammonta a circa 40 milioni. Il passivo, di cui ancora non è stabilita una cifra esatta, si trova così assai diminuito. Il meccanismo con cui la Hanau compiva le truffe consisteva soprattutto nell'arbitraria stima dei titoli delle società da lei organizzate. Si deve all'intervento della polizia se questa manovra ha potuto essere sventata in tempo e se il passivo quindi è stato abbastanza limitato, per quanto rappresenti certamente una somma enorme.

Il Principe di Galles giunto a Londra

L'ansietà per Re Giorgio cresce d'ora in ora

LONDRA, 11

Il Principe di Galles è arrivato alle 22.18 a Londra. Secondo il suo espresso desiderio, l'arrivo è avvenuto in forma privatissima. Nel piazzale della stazione al Principe la sua simpatia con una folla numerosissima, trattenuta da notevoli forze di polizia, che ha dimostrato al Principe la sua simpatia con una manifestazione silenziosa ed affettuosa. Col Principe è arrivato anche il Primo Ministro Baldwin, che si era recato ad incontrarlo alla stazione di Folkestone, da dove il treno è partito alle 20.47.

Dal Sud Africa in nove giorni

Il Principe non è passato per Parigi, ma, per abbreviare il tragitto è passato per Chaumont, Reims, Laon e Boulogne. I giornali inglesi rilevano come il viaggio di ritorno dall'Africa orientale dell'erede al trono, eseguito in soli 9 giorni anzichè in 15, si è considerato come il tempo minimo, in condizioni normali, che costituisce un récord di velocità, e mettono pure in rilievo come soltanto sul percorso Brindisi-Londra il Principe di Galles abbia potuto guadagnare ben 16 ore sul tempo che gli sarebbe occorso se avesse dovuto servirsi dei treni normali.

I giornali avevano seguito ora per ora la spettacolosa corsa del Principe attraverso l'Italia e la Francia. A ogni fermata del treno il Principe ricevette per mano delle autorità gli ultimi dispacci che lo ragguagliavano sulla malattia del padre. Purtroppo, mano mano che si avvicinava a Londra i dispacci si facevano più inquietanti e l'emozione del Principe al suo scendere dal treno era ben visibile ai pochi presenti.

Fino a questo momento in cui vi telefono si ignora se il Principe sia stato ammesso nella camera dell'Augusto paziente; l'emozione sarebbe troppo forte e bisogna prendere tutte le precauzioni.

La stampa inglese ha segnalato diffusamente le gentili attenzioni alle quali è stato fatto segno il Principe nel suo viaggio da Brindisi alla frontiera italiana.

«Grazie all'Italia»

Il Daily Mail *reca persino un articoletto editoriale dal titolo «Grazie all'Italia» dove dice che le manifestazioni di affetto e di simpatia per la malattia di Re Giorgio non sono soltanto venute dai suoi sudditi. I nostri vecchi amici e alleati si sono comportati come se si fosse trattato del Re d'Italia stesso. La celerità e la regolarità con le quali il viaggio del Principe è stato effettuato in Italia sono una prova straordinaria dell'efficienza con la quale lo Stato fascista risponde al cenno del Duce.*

I giornali rilevano anche la cordiale manifestazione di amicizia italiana per l'Inghilterra in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti nella presa di Sacile tra i quali 18 soldati inglesi.

Le condizioni di Re Giorgio permangono gravi e il paese è sotto l'incubo d'una catastrofe. Quantunque il bollettino odierno diramato dal Palazzo reale alle 11.15 non accenni alla parola ansietà, lo stato del Sovrano desta invece le più serie preoccupazioni. Oggi siamo al ventunesimo giorno della malattia e il primo referto dei sanitari diede: «S. M. il Re ha avuto parecchie ore di sonno, la temperatura rimane alta, ma non c'è da registrare un'ulteriore diminuzione delle forze.»

Questo bollettino non è certo favorevole nonostante l'attenuante del sonno ristoratore. Uno dei medici curanti non abbandona più l'augusto infermo e da sabato sera passa la notte alla reggia dormendo in una stanza attigua a quella del Sovrano. La Regina non esce più dal Palazzo. La folla che si addensa davanti alla cancellata aumenta di numero. La gravità del bollettino è rispecchiata sul volto di tutti. —

Il bollettino serale

Il bollettino firmato questa sera alle 8.30 dice: «S. M. il Re ha trascorso una giornata quieta. Non si è verificato nessun ulteriore aumento dell'esaurimento. Il polso rimane calmo». *E' opinione generale che questo stato dell'Augusto paziente non può durare e che la crisi deve sfociare in una catastrofe o in un miglioramento definitivo sia pur lento. La resistenza del Re è pressochè giunta al suo limite.*

Il Duca di Glouchester è salpato dalla Città del Capo venerdì scorso e ha compiuto finora la quarta parte del viaggio. Egli potrà essere a Londra alla vigilia di Natale.

Il quarto figlio Giorgio, che si trova sull'incrociatore «Durban» trovasi alla capitale delle Bermude. Egli non è stato richiamato, ma potrebbe essere a Londra in una settimana.

Un discorso di Litvinoff

sulla politica estera dei Soviet

MOSCA, 11

Nella sua relazione al Comitato centrale esecutivo, Litvinoff, dopo aver esaminato rapidamente la politica estera delle varie Potenze dopo il Trattato di Versailles, rileva che gli accordi di Locarno, limitando la libertà di manovra politica della Germania, hanno riacceso gli intrighi diplomatici del vecchio tipo prebellico ed osserva che le recenti trattative anglo-giapponesi e l'accordo anglo-francese offrono l'esempio più eloquente di simile attività diplomatica.

Con i due progetti di disarmo generale presentati dalla delegazione sovietica alla Conferenza preparatoria per il disarmo, aggiunge Litvinoff, il Governo sovietico ha già bene meritato della pace; seppure il problema non sarà, per il momento, risolto, l'esserselo posto gioverà ad acuire gli sforzi delle masse popolari per il mantenimento della pace. Parlando del Patto Kellogg, Litvinoff dichiara che il Governo sovietico, pur rilevandone le manchevolezze e le limitazioni, diede la sua adesione ed è nel numero degli Stati che per primi lo ratificarono. Riferendosi alle proposte per il disarmo avanzate dai Soviet, Litvinoff dichiara che, per assicurarsi della loro sincerità, basta accettare le proposte stesse.

Relativamente alle relazioni con la Granbretagna, Litvinoff dichiara che il Governo inglese resiste fortemente ai tentativi pacifici del Governo sovietico.

Litvinoff ha quindi messo in evidenza il carattere amichevole delle relazioni russo-tedesche. La Germania, egli dichiara, offre l'esempio più eloquente di uno Stato capitalista che mantiene e consolida le sue relazioni con l'Unione sovietica.

Quanto alle relazioni con l'Italia, esse offrono un esempio della possibilità di esistenza di relazioni normali molto corrette fra due paesi di differenti sistemi sociali e politici. Del Giappone, Litvinoff dice che le relazioni sono corrette e nei riguardi della Cina esprime il suo rammarico che il Governo di Nanchino continui la politica di Ciang-Tso-Lin.

Concludendo il suo lungo discorso, Litvinoff rileva come al 12.o anno di vita dei Soviet non si siano ancora stabiliti rapporti di alcun genere con certi Stati europei che speravano di appagare le loro pretese pecuniarie in compenso del riconoscimento da parte loro. Questi paesi saranno ormai persuasi, dice Litvinoff, della inefficacia di siffatta pressione. Un miglioramento delle relazioni reciproche è sempre possibile: le difficoltà che ad esso si oppongono sono di carattere artificioso. L'aver stabilito relazioni con la Germania, con l'Italia, con gli Stati Uniti dimostra che il principio della non ingerenza negli affari interni di altri Stati è rispettato debitamente. Le nostra lotta, termina Litvinoff, ha per scopo la pace ed il disarmo, e noi seguiamo questa politica di pace non per debolezza o per un pacifismo sentimentale, ma perchè essa è propria del regime sovietico. Senonchè, fino a quando le nostre proposte di disarmo saranno respinte, è nostro inderogabile dovere mantenere in efficenza la nostra difesa.

La sessione del Comitato esecutivo centrale, dopo la relazione di Litvinoff, ha approvato all'unanimità una mozione con la quale plaude alla politica del Governo sovietico mirante alla conclusione ed al consolidamento delle relazioni pacifiche della U. R. S. S. con tutti i paesi del mondo.

La conferenza ungaro-romena ad Abbazia

per la questione degli optanti

ABBAZIA, 11

Nei prossimi giorni si inizierà ad Abbazia la Conferenza tra la Romenia e l'Ungheria per la questione degli optanti. Presiederà S. E. il barone Giuseppe Szterényi, consigliere intimo e ministro ungherese. La delegazione unghesere alloggerà all'Hotel Continentale.

La delegazione romena partirà domani sera da Bucarest. La delegazione è costituita da Langa Raschanu, ministro di Romenia ad Atene, come plenipotenziario e dai seguenti delegati: Nasta direttore generale al Ministero dell'Agricoltura, Jonescu, direttore dei trattati al Ministero degli Esteri, Porutzia, professore di diritto pubblico all'Università di Cluj. La delegazione sarà assistita da alcuni esperti. I negoziati, come è noto, cominceranno il 15 corr.

Oggi hanno luogo in Romania

le elezioni generali

BUCAREST, 11

La giornata di oggi era l'ultima della campagna elettorale, giacchè domani avranno luogo in tutta la Romania le elezioni generali. La campagna elettorale si è svolta in Romania in piena libertà e in perfetta calma.

Si crede che la maggior parte dei partiti dell'opposizione come quelli di Jorga, Averescu, Lupu e Cuza non otterranno nemmeno il due per cento di tutti i voti dati dagli elettori romeni sicchè è assai difficile che possano inviare un proprio deputato alla Camera. Il Governo oltre ad appoggiare alla sua grandissima popolarità che gli assicurava già la vittoria schiacciante ha concluso dei patti elettorali con i tedeschi, con i socialisti, con gli ebrei della Transilvania e della Bucovina, mentre i bulgari della Dobrugia e gli ebrei del vecchio Regno sono in gran parte seguaci del partito liberale. Dei 376 deputati che devono essere inviati alla Camera, nei circoli politici si crede che l'opposizione otterrà al massimo venti mandati.

Miklas riceve il corpo diplomatico

VIENNA, 11

Oggi il neo eletto Presidente della Repubblica austriaca, Guglielmo Miklas, ricevette alla presenza del Cancelliere Seipel il corpo diplomatico. Il decano, il nunzio apostolico Sibillia ha tenuto una allocuzione in cui espresse la speranza che i rapporti amichevoli già esistenti fra l'Austria e gli altri paesi si sviluppino ancor più intimamente e cordialmente. Egli prega l'Onnipotente che voglia far scendere la sua benedizione su Miklas e sul Governo austriaco. Dopo il ricevimento presso il Presidente Miklas, i membri del corpo diplomatico si accommiatarono dall'uscente Presidente della repubblica, dott. Hainisch.

I risultati dell'inchiesta ufficiale

sull'affondamento dell'«Ondine»

ATENE, 11

E' stato dato ai giornali il seguente comunicato, relativo al sinistro che causò la perdita del sottomarino francese «Ondine». La rigorosa inchiesta sulla perdita del sottomarino, sopravvenuta nelle note tragiche circostanze, alla quale sono stati sottoposti il capitano e l'equipaggio del vapore «Ekaterini Goulandrj» da parte del console di Grecia a Rotterdam, con l'assistenza dell'addetto navale presso la Legazione di Grecia a Parigi, e di un esperto olandese, designato dalla direzione della Marina mercantile dell'Aja, ha dimostrato in modo chiaro ed incontestabile che assolutamente nessuna responsabilità incombe al capitano greco, la cui condotta fu interamente conforme alle esigenze dei regolamenti marittimi. Presso a poco in questi stessi termini conclude il rapporto speciale redatto dall'esperto olandese. Non sussiste, per conseguenza, il minimo dubbio sulla determinazione della responsabilità per il tragico fatto che ha profondamente commosso l'opinione pubblica del mondo intero e particolarmente della Grecia.

Città ellenica di 2200 anni fa

scoperta in Ucraina

CHARCOV, 11

Gli scavi archeologici di Olvia, nei dintorni della città di Nicolaiev (Ucraina), hanno dato risultati che sono del più grande interesse. E' stato scoperto, anzitutto nel quartiere di cinta una città ellenica la cui esistenza risale a 2200 anni prima della nostra era. Sono stati rimessi alla luce un pavimento formato da grandi blocchi e il marciapiede della via principale della città. Sono stati trovati, in seguito, vasti magazzini destinati ai prodotti alimentari. Vi si notano enormi tini in argilla.

Tra gli oggetti rinvenuti vi sono rari esemplari di ceramiche antiche e frammenti di sculture artistiche in terracotta. Presentano un interesse considerevole i resti di un grande edificio in pietra, decorato con ornamenti in marmo. All'interno di questo edificio sono stati trovati dei grandi vasi di marmo che portano iscrizioni di antiche divinità greche, frammenti di altorilievi in argilla, vasellame e piccoli altari. E' stata scoperta, inoltre, tutta una serie di ricche sepolture contenenti moltissimi oggetti del genere più vario. Fra questi vi sono dei piatti finemente lavorati e ornati di pitture all'acquarello. Questi piatti datano dal 3.o secolo avanti Cristo.

Fabbrica di corde a Spalato

distrutta da un incendio

SPALATO, 11

(d. b.) Un violento incendio, scoppiato per causa rimasta finora imprecisata, ha distrutto completamente la grande fabbrica di corde. Il danno supera i tre milioni di dinari.

L'equipaggio del "Meteore,, in salvo

TOLONE, 11

La torpediniera «Simoun», ha radiotelegrafato d'aver raccolto al largo di Alistro l'equipaggio dell'idroplano «Meteore», caduto in mare domenica mattina, dopo la sua partenza da Napoli per Ajaccio. L'equipaggio è salvo. L'apparecchio è stato abbandonato.

L'Istituto "Rosa Mussolini,,

e la sua benefica attività per i maestri

ROMA, 11

Sotto la presidenza di S. E. il ministro della P. I. si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini». Importanti argomenti sono stati trattati in tale riunione. In particolare, il funzionamento risultato dovunque lodevole delle colonie estive per i figli dei maestri e per i maestri stessi e le loro famiglie, e il progetto proposto da S. E. il ministro della P. I. di fondare case del maestro di proprietà dell'Istituto nei più importanti luoghi di cura.

Sono state, poi, passate in rassegna le opere benefiche più cospicue promosse dall'Istituto, fra le quali la Cassa per il piccolo credito magistrale e la concessione di ben 100 borse di studio di lire 1000 ciascuna per i figli dei maestri che intendono dedicarsi agli studi magistrali. Si è, infine, esaminata la situazione finanziaria dell'Ente che risulta davvero soddisfacente e rappresenta la più solida garanzia per lo sviluppo di un Istituto altamente benemerito dell'assistenza a favore della classe magistrale.

L'indice dei titoli trattati nelle Borse

MILANO, 11

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi dei titoli trattati nelle Borse del Regno segna, nella prima settimana di dicembre, un notevole ripiegamento rispetto alla settimana precedente. Esso passa infatti da 90.57 a 88.43 con una diminuzione del 2.26 per cento. Tutti gli indici di gruppo si presentano in diminuzione. I ribassi più accentuati sono segnati dagli indici del gruppo minerari, meccanici e metallurgici e da quello dei tessili che diminuiscono, rispettivamente del 5.58 e 4.47%. Il gruppo agricoli ed immobiliari è quello che mostra, nel suo indice, la diminuzione più lieve, della misura dell'1.17%. Nel gruppo minerari, meccanici e metallurgici presentano un forte ribasso le Fiat; in quello dei tessili le diminuzioni più notevoli sono date dalla Soie de Chatillon e dalla Snia Viscosa; in quello degli elettrici dalla Adriatica di Elettricità.

Il volume dei titoli trattati nella prima settimana di dicembre è di molto inferiore a quello della settimana precedente. Infatti la media giornaliera dei titoli trattati risulta di lire 3.65 per ogni 1000 lire di titoli esistenti, in confronto di una media di lire 5.93 nell'ultima settimana di novembre. I titoli minerari, meccanici e metallurgici sono i soli che risultano più contrattati in confronto alla precedente settimana. La contrazione maggiore si è avuta nei titoli delle navigazioni e trasporti e nei valori elettrici. I titoli più contrattati furono la Fiat (media giornaliera 27.470), la Soie de Chatillon (21.100), la Banca Commerciale Italiana (17.575), la Montecatini (17.391), la Aedes (11.900), la Snia Viscosa (10.800) e la Banca d'Italia (7.120).

Una nuova complicazione

del caso Canella-Bruneri

VERONA, 11

In casa Canella si ha fiducia nell'esito del ricorso presentato da Mario Bruneri contro la sentenza di Torino. Tale speranza è cullata da varie circostanze, una delle quali quella che la bambina della signora Giulia Canella in chiesa durante la cerimonia del battesimo è stata dichiarata, e così figura ora su quei registri parrocchiali, quale figlia del prof. Giulio Canella. Un evidente contrasto con questa circostanza è invece quello che la denuncia della nascita della piccina allo Stato civile non figura ancora e che in proposito le cose andranno ancora per le lunghe. Infatti ieri sera a tarda ora si è riunito in seduta straordinaria nella sala del consiglio il Tribunale di Verona, composto dal Presidente cav. uff. Giovanbattista Caffo e dai giudici cav. Gioacchino Giuli e cav. Marco Modena. La seduta mirava appunto a elaborare la sentenza in merito al rifiuto opposto dal l'ufficio di Stato civile all'accettazione della denunzia della piccola Elisa, quale figlia del prof. Giulio Canella. E' noto che al Tribunale di Verona per la ragione opposta, cioè contro il rifiuto, aveva ricorso anche la famiglia Canella.

Il Tribunale dopo aver discusso per oltre due ore ha dichiarto la propria incompetenza a pronunciarsi sulle domande a cui era chiamato a rispondere. La deliberazione del Tribunale ha suscitato negli ambienti cittadini la più grande sorpresa dato che lo stranissimo caso tende a complicarsi ancora più.

La misteriosa fine di un alpino

AOSTA, 11

Nel tardo pomeriggio di ieri, un contadino della frazione Jovencan, di Aosta, percorrendo la sponda destra della Dora, nei pressi della centrale elettrica di Aymavilles, rinvenne il cadavere di un alpino tutto insanguinato e mezzo denudato. Dalle carte rinvenute, il soldato fu identificato per tale Alfonso Duiany, della classe 1908, di Saint Pierre. Il militare, che apparteneva al 4.o reggimento alpini, mancava dalla caserma della nostra città da sabato mattina avendo ottenuto una breve licenza. La fine del giovane appare misteriosa anche per il fatto che nella località appartata dove è stato rinvenuto il suo cadavere, non sembra che egli avesse nè conoscenti, nè amici. Si ritiene trattarsi di delitto. Il povero militare presentava profonde ferite al capo, al viso e alle mani.

Precipita in un burrone e muore

PISINO, 11

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri, verso le 14, nella campagna pisinese. Il contadino Alessandro Smoglian, di 37 anni, da Villa Padova, mentre nel suo podere di villa Smogliani raccoglieva olive su di un albero, scivolò e finì nel burrone profondo 15 metri, che si apre a picco, ai piedi dell'olivo. Il figlioletto di 4 anni, che lo accompagnava, inorridito, corse ad avvertire la madre. I primi che scesero nel burrone trovarono lo Smoglian con la testa schiacciata contro i grossi macigni. La sera, appena avvisati, carabinieri della stazione di Pisino si recarono sul posto e piantonarono il cadavere finchè giunse la Commissione giudiziaria.

Le vostre lanerie

Lavatele col più grande riguardo.

Un lavaggio poco accurato le rovinerebbe irrimediabilmente. Non lavatele mai con saponi duri, anche se fini, se non volete che restringano, irruvidiscano e ingialliscano.

Golfs, sciarpe, guanti, calze, berretti di lana, ecc. dovete lavarli unicamente con LUX.

Così facendo i vostri indumenti delicati, siano di lana come pure di seta naturale, artificiale o di lino, si conserveranno come nuovi per lungo tempo.

LUX

SOC. AN. F.lli LEVER - Via Ruggero Boscovich, 30 - MILANO (118)

Antonio Moreno

l'elegantissimo e aristocratico attore

LO SCANDALO DI BIARRITZ

Una delle più interessanti film della Fox

Olive Borden

la donna dalla bellezza statuaria

Domani al FENICE

IL REGALO PIU' UTILE E PIU' APPREZZATO PER

Natale

sarà sempre un bel paio di stivaletti o scarpette

DEL-CA

Un piccolo esempio degli ultimi e più recenti modelli:

PER UOMO: Stivaletti neri, fortissimi, L. **73.—**; Stivaletti neri, doppia suola, L. **75.—**; Scarpette nere, L. **68.—**; Scarpette colorate, da L. **70.—** in poi.

PER DONNA: Scarpette nere, vernice, oppure in variati colori di ultima moda, tutte cucite, con tacco cuoio, oppure Luigi XV, da L. **59.—** a L. **65.—**; Scarpette raso nero, biondoroseo, da L. **48.—** in più; Broccato oro o argento, da L. **59.—** a L. **75.—**.

SCARPE DI FELTRO, per casa, da L. **15.—** in più.

SOPRASCARPE DI GOMMA dalla Lettonia (ex Russia), per uomo e donna, anche colorate.

DEL - CA - CORSO V. E. III N. 23

con Filiale: **EMILIO FANO — Via Cavana 11,** dirimpetto alla via Madonna del Mare.

OGGI

all' Excelsior

UN CAPOLAVORO
D'ARTE, VERA SINTESI
DELLA VITA LUSSURIOSA DI PARIGI

Moulin Rouge

IL DRAMMA DI UN'ARTISTA CHE E' MADRE
E AMANTE, NEL GORGO DELLE SUE
PASSIONI E DELLE SUE
TENEREZZE

INTERPRETE:

Olga Tschechowa

CRONACA DELLA CITTÀ

La riforma elettorale fascista

Le modalità della votazione

Dopo che il Gran Consiglio del Fascismo ha *designato*, il che, come dimostrammo nel precedente articolo, vuol dire *eletto*, i quattrocento deputati che dovranno comporre la nuova Camera, la lista dei designati viene sottoposta alla *votazione* del corpo elettorale. La votazione costituisce il terzo momento della elezione dei deputati al Parlamento, della quale la proposta e la designazione, come abbiamo già visto, rappresentano il primo e il secondo momento; tutti e tre indissolubilmente legati fra loro e formanti, concettualmente, un unico complesso atto giuridico. Tutti e tre i diversi momenti hanno, infatti, una propria fisionomia, una propria disciplina giuridica ed un proprio significato tecnico e politico; ma soltanto «il loro assieme costituisce la *elezione* e crea legalmente il deputato».

Il collegio elettorale

Con la votazione, il corpo elettorale, sarebbe superfluo oramai il dirlo, non sceglie i singoli deputati, poichè la scelta è stata già fatta dal Gran Consiglio del Fascismo; ma votando per *sì* o per *no*, consente o non consente, in blocco, alla scelta fatta; consente o non consente, conseguentemente, all'indirizzo politico che è connesso con la lista; fino al punto che da molti vien ripetuto doversi la consultazione del corpo elettorale paragonare piuttosto ad un plebiscito anzichè ad una elezione nel senso tradizionale di questa parola. Si aggiunga che il corpo elettorale non viene chiamato a votare in nome del vecchio principio della sovranità popolare, che già abbiamo visto proscritto dal sistema politico del Fascismo, ma unicamente, come esplicitamente dice la Relazione degli on. Mussolini e Rocco, che precede il disegno di legge sulla Riforma elettorale, «per saggiare il suo stato d'animo, per mantenere cioè sempre meglio il contatto fra lo Stato e le masse».

Il corpo elettorale è chiamato a votare, come è noto, in collegi, cioè in circoscrizioni territoriali determinate, ciascuna delle quali elegge i propri deputati. I sistemi diversi si possono riassumere in tre tipi: a) il *collegio uninominale*, più conosciuto perchè durato più lungo tempo in Italia e fino all'ultima Riforma ripristinato anche dal Fascismo. Il collegio uninominale rappresenta la circoscrizione minima e si fonda sul concetto che ogni frazione del territorio dello Stato, più o meno omogeneamente delimitata, elegge un deputato proprio. I collegi erano in Italia 509 prima della guerra ed eleggevano 509 deputati. Da 509 si passò a 535 con l'annessione delle terre redente. b) *collegio provinciale o regionale*, più adatto per l'antico scrutinio di lista e per il meno antico sistema elettorale a base proporzionale; c) *collegio unico nazionale*, che è quello prescelto dalla Riforma attuale, che coincide con l'intero territorio dello Stato e che importa dovere tutti gli elettori concorrere insieme ad eleggere tutti i deputati. E' evidente che il collegio unico nazionale è il più adatto alle finalità del sistema elettorale fascista, sia perchè più lontano dalle tendenze campanilistiche, sia perchè più adeguato al carattere totalitario della votazione.

Come si vota

Chiarito il nuovo significato della votazione, occorre notare che, salvi piccoli dettagli di scarso interesse generale, le modalità di essa non differiscono gran che da quelle precedenti, che gli elettori di queste provincie già conoscono per averle esperimentate nelle elezioni generali del 1921 e del 1923. Si vota, cioè, nelle consuete sezioni elettorali, raggruppanti un massimo di 800 elettori, davanti l'ufficio elettorale, composto di un presidente (è abolito il vicepresidente), di un segretario e di quattro scrutatori (esclusi, naturalmente, i non facilmente dimenticabili rappresentanti o controllori di liste). Rimane immutato l'uso della cabina, nella quale l'elettore viene isolato e può votare in piena libertà, escluso ogni sguardo indiscreto. E' del pari immutato l'atto essenziale del votare, che consiste nel prescegliere una scheda già bell'e preparata, riconoscibile anche dagli analfabeti attraverso il simbolo che vi è impresso.

Qui cominciano, però, le novità radicali. Innanzi tutto è soppressa la busta nella quale, prima, veniva rinchiusa la scheda preferita. La scheda nuova è, invece, formata in modo che, ripiegata su sè stessa, su per giù come i telegrammi, e ingommata nel lembo che viene piegato per ultimo e inumidito, forma essa stessa una busta. In secondo luogo, essendo una sola la lista che forma oggetto della votazione, non sono possibili che due qualità diverse della stessa scheda, una per il *sì*, l'altra per il *no*. All'elettore, infatti, vengono consegnate dal presidente dell'ufficio elettorale due tipi di schede, portanti ciascuno il simbolo del fascio littorio e la formula: «Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?», ma di diversa colorazione interna e con un diverso monosillabo: il primo tipo ha la faccia interna tricolore e il monosillabo «sì»; il secondo tipo ha la faccia interna bianca e il monosillabo «no».

E' superfluo notare che entrambi i tipi di scheda hanno unica colorazione esterna, in modo da essere irriconoscibili quando la scheda è ripiegata e ingommata; ma è di sommo interesse precisare che, entrato in cabina e chiusa la scheda preferita, l'elettore non riporta indietro con sè l'altra scheda, quella non votata, ma la lascia nella cabina, introducendola in un'apposita urna. In altri termini, dei due tipi di schede ricevuti dal presidente, l'elettore sceglie, piega, chiude e riconsegna al presidente quello che ha preferito, esprimendo con ciò il proprio voto, e lascia l'altro in cabina, nell'urna già notata; di modo che, non rimanendo sulla sua persona, quando esce dalla sala elettorale, alcuna delle due schede o tipi di scheda ricevuti, è impossibile anche per questa via controllare quale voto egli abbia dato.

La proclamazione

I risultati delle votazioni delle singole sezioni elettorali affluiscono tutti alla Corte di Appello di Roma, costituita in «ufficio elettorale nazionale», formato dal primo presidente e da quattro presidenti di sezione. Organi di trasmissione fra le sezioni elettorali e l'ufficio elettorale nazionale sono i pretori, i quali ricevono dai presidenti delle sezioni i verbali di votazione e le schede e li inviano a Roma.

L'ufficio elettorale nazionale fà la somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, per tutto il territorio dello Stato; decide provvisoriamente su tutti gli incidenti relativi alle proprie operazioni — (esclusi gli incidenti inerenti alle operazioni delle singole votazioni, sui quali delibererà poi la nuova Camera in sede di convalidazione) — e, *se la metà più uno dei votanti risulterà aver dato voto favorevole alla lista*, la dichiarerà approvata e proclamerà eletti tutti i 400 deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo. Se, invece, la metà più uno dei votanti avrà dato voto contrario alla lista, l'ufficio elettorale nazionale la dichiarerà non approvata e non farà alcuna proclamazione.

La parità vale approvazione.

Dell'avvenuta proclamazione, il presidente dell'ufficio elettorale nazionale darà notizia ai singoli deputati eletti, nonchè alla segreteria della Camera dei deputati e a tutte le Prefetture del Regno, le quali ultime, con appositi manifesti, ne informeranno il pubblico.

Come si vede, la elezione dei deputati è innestata dal campo politico in un sistema di alta solennità di forme giuridiche, conformi all'austero nuovo costume della vita pubblica italiana. Prevalente carattere giuridico, anzichè politico, ha lo stesso giudizio definitivo (convalidazione) che la Camera eletta dà su tutte le «contestazioni, sulle proteste e in generale su tutti i reclami presentati agli uffici delle singole sezioni elettorali o all'ufficio centrale o posteriormente»; col quale giudizio definitivo, cui la Camera potà arrivare anche a seguito d'inchieste da essa ordinate attraverso Commissioni e Comitati, il ciclo elettorale è chiuso.

Se la lista non è approvata

Il caso che la lista proposta dal Gran Consiglio del Fascismo venga non approvata dal Corpo elettorale non è facilmente prevedibile in fatto; ma non poteva non essere previsto dalla legge.

Conformemente alle premesse già enunciate e poichè la votazione del Corpo elettorale importa consenso o non consenso all'indirizzo politico connesso con la formazione della lista, è chiaro che la mancata approvazione del Corpo elettorale, più che una mancata elezione, ha il valore di una sconfessione e determina una crisi fra il Gran Consiglio e la Nazione. Questa crisi non si risolve con un... semplice invito al Gran Consiglio di formare una lista nuova, ma invece col capovolgimento di tutto il sistema elettorale fin qui esposto e con indirizzo nuovo. Non più Gran Consiglio, non più unità di lista, non più votazione per sì o per no; ma si adotterà il seguente diverso sistema:

Innanzi tutto, non più il Governo, ma la Corte di Appello di Roma (ufficio elettorale nazionale) indirà le nuove elezioni, a breve distanza di tempo. In secondo luogo, tutte le associazioni e tutte le organizzazioni di qualsiasi specie, viventi nel territorio dello Stato, le quali abbiano un minimo di cinquemila soci aventi, questi ultimi qualità di elettori iscritti, possono presentare una lista propria di 300 candidati deputati. (300 e non 400, perchè i rimanenti cento spettano alle minoranze). Le diverse liste presentate, aventi ciascuna un proprio contrassegno, verranno poste in votazione, in concorrenza fra di loro, con le identiche modalità precedenti, con la sola variante che le schede di votazione saranno consegnate all'elettore non più dal presidente dell'ufficio elettorale, ma dalle stesse organizzazioni o associazioni che avranno presentato le liste, come avveniva in passato.

La lista che in tutto il Regno ed a seguito di scrutinio generale fatto dall'ufficio centrale elettorale avrà riportato il maggior numero di voti trionferà per intero, con la proclamazione di tutti i 300 deputati che essa contiene. Gli altri 100 posti (il totale dei deputati è di 400) saranno ripartiti fra le altre liste, in proporzione dei voti di ciascuna riportati («quoziente di minoranza»), fra i primi iscritti di ciascuna lista.

Le prossime costruzioni dell'I. C. A. M.
di abitazioni in affitto-vendita

In questi giorni per cura dell'I. C. A. M. si inizieranno le costruzioni delle nuove villette che verranno date in affitto per 25 anni, con riserva del trapasso di proprietà. Di queste nuove costruzioni ne sono già state decise 88, delle quali 35 dovranno sorgere nei pressi della via Revere e le rimanenti 53 nella piazza del Ghirlandaio e lungo la via Limitanea.

Si crede che l'ultimazione delle varie costruzioni avverrà nel periodo che intercederà tra il novembre 1929 e il febbraio 1930. Con la creazione di questi nuovi fabbricati alle porte della città eppure avvicinati relativamente molto al suo centro, per le comode vie che li allacciano e congiungono direttamente alle grandi arterie, l'I. C. A. M. porterà a termine un altro piano di considerevole importanza.

Dato che fra qualche giorno ogni quartiere sarà già richiesto e prenotato, poichè è facile prevedere la sproporzionata affluenza di domande che perverranno alla Direzione dell'I. C. A. M., sarà bene che tutti coloro che intendono affittare un alloggio nelle nuove costruzioni si affrettino a farlo senza indugio se vogliono arrivare in tempo.

Notiamo inoltre che con la costruzione di questi 88 alloggi cesserà la possibilità da parte dell'I. C. A. M. di costruire più oltre alle condizioni attuali, poichè le verrà a mancare, in seguito anche alla nuova politica ruralizzatrice intrapresa dal Governo fascista, quel contributo dello Stato, grazie al quale le è consentita la costruzione di case per affitto-vendita a condizioni eccezionali. Infatti è noto che soltanto per questa volta ancora lo Stato ha concesso il concorso di un milione di lire e ciò con particolare riguardo alla situazione politica ed economica di Trieste.

Il lutto di un collega. Nella grave età di 78 anni è spirato, circondato dall'affetto dei suoi cari, il signor Ignazio Levi, buon cittadino e padre esemplare che, senza risparmiarsi sacrifici, seppe educare ed avviare con successo alla vita i suoi figlioli rag. Alberto, dott. Giuseppe, prof. Mario — titolare della cattedra d'italiano al Liceo ebraico di Tel-Aviv — e dott. Federico, nostro caro, apprezzatissimo compagno di lavoro, al quale porgiamo, in quest'ora di grande dolore, l'espressione del nostro più affettuoso cordoglio, mentre agli altri congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 13 il prf. Alberto Benedetti terrà la III conferenza del suo ciclo, parlando de «L'indirizzo mistico e matematico dei Pitagorici».

Nel Partito

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Il Segretario del Partito, a seguito dell'esame compiuto dal camerata prof. Marghinotti, sulla situazione politica di Trieste, ha deciso lo scioglimento del Direttorio federale e la nomina dell'ingegner Cobolli - Gigli a commissario straordinario. All'ing. Cobolli il Segretario del Partito ha segnato le direttive dell'opera da svolgere».

Per il Calendario del Partito

Essendo in corso la fornitura dei Calendari, coloro che non hanno ancora sottoscritto a questa iniziativa del Partito, sono invitati a mettersi sollecitamente in nota presso la Segreteria amministrativa federale.

Nuovo segretario sindacale. L'Ufficio stampa dei Sindacati comunica: Il segretario generale dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti ha nominato il signor Augusto Schloss a segretario provinciale del Sindacato fascista impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie tessili.

Per la disciplina degli affitti

La Prefettura comunica:

«Con ordinanza 10 corr., che sostituisce, disciplinandone più completamente la materia, la precedente del 18 ottobre 1927, viene disposto quanto segue:

«1) E' fatto obbligo ai proprietari ed agli amministratori di stabili a Trieste, in solido, di denunciare, entro il 10 gennaio 1929, all'Ufficio municipale, i quartieri vuoti e ammobiliati ed i locali di ogni specie che sieno sfitti o divengano tali entro il mese corrente, specificando il numero degli ambienti, la pigione mensile o trimestrale che pagava l'inquilino uscente e quella che, ora, si richiede.

Uguale obbligo di denuncia, entro il 10 di ogni mese successivo è fatto ai proprietari ed agli amministratori, in solido per gli appartamenti ed i locali che, man mano, siano per rendersi liberi in seguito.

2) E' fatto obbligo ai proprietari ed agli amministratori di stabili di Trieste, di far affiggere, per gli appartamenti e i locali di cui al n. 1, al portone di entrata della casa un cartello indicante la natura, l'ubicazione precisa e il numero degli ambienti disponibili, nonchè il canone annuo di affitto che se ne richiede.

I contravventori alla presente ordinanza verranno denunciati al magistrato competente, ai sensi dell'art. 16 del testo unico delle leggi di p. s. che commina l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a lire 2000; salvo, per gli amministratori il provvedimento della revoca dell'autorizzazione di polizia, a tenore dell'art. 9 della legge succitata.

L'autorità municipale e quella di p. s. sono incaricate dell'esecuzione della presente ordinanza».

L'Ufficio comunale competente, oltre a raccogliere le denuncie, provvederà, mensilmente, a comunicare ai giornali l'elenco degli appartamenti e locali sfitti, con la indicazione della natura, del numero dei vani e del prezzo annuo di affitto.

La morte di un patriota dalmata. Improvvisamente si è spento ieri mattina a Pola, il primo consigliere di Prefettura dott. Leopoldo Baccos, colpito da paralisi cardiaca. Il defunto, stimato e probo funzionario, appartenne a quella nobilissima schiera d'irredentisti dalmati, che non vollero a nessun costo subire l'ultima onta con la dominazione jugoslava ma preferirono abbandonare tutto piuttosto che accettare condizioni vergognose.

Il dott. Baccos, all'atto dello sgombero della terza zona, abbandonò il suo posto di responsabilità nelle isole della Dalmazia per portarsi al Commissariato Generale Civile di Trieste. Ebbe subito una importante missione a Zara, dove l'ammiraglio Millo comandava la piazza marittima, per essere trasferito subito dopo alla Prefettura dell'Istria, di recente creazione. L'attività del consigliere Baccos non si limitò alle mansioni del nuovo posto; il solerte funzionario eseguì incarichi importantissimi e delicati con piena soddisfazione dei suoi superiori.

Resse in qualità di Commissario governativo la Camera di commercio con sede prima a Rovigno e poi a Pola, coordinando le innovazioni per il passaggio al Consiglio provinciale dell'Economia. Resse la Cassa circondariale di malattia di Parenzo, per passare poi quale Commissario governativo alla Federazione dei Consorzi industriali ed economici dell'Istria. Fu poi Commissario a Pinguente per il Comune e la Latteria pinguentina. Particolarmente competente in materia sindacale ed economica, fu capo della divisione terza della R. Prefettura, svolgendo sempre opera proficua e apprezzata.

Col dott. Baccos scompare una nobilissima figura di patriota, di funzionario integerrimo, che servì sempre con onore e con fede la causa italiana. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

— Questa notte colpito da apoplessia cessava di vivere, pure a Pola, il signor Antonio Scordilli che per molti anni diresse l'Agenzia locale della «Cosulich». L'improvvisa morte del noto e amato concittadino è stata appresa col più vivo cordoglio. Egli infatti era generalmente beneviso per le sue ottime qualità di mente e di cuore. Alla famiglia vivissime condoglianze.

Avete risposto «Presente» all'appello del Comune? Avete sottoscritto al Prestito della Città di Trieste?

Il testamento secondo il Codice patrio

(dott. Carlo Artico) Col 1.o luglio 1929 entreranno in vigore i Codici e fra altro anche la legge notarile italiana. E' utile che già fin d'ora il pubblico si renda conto delle più importanti disposizioni dei Codici patrii, incominciando più specialmente da quelle del Codice civile che sono intimamente connesse con l'istituto della famiglia, come la patria potestà, la tutela, l'emancipazione, l'interdizione, l'inabilitazione, la successione, la dote, la donazione, ecc. ecc.

Quando il profano si reca dal proprio legale deve sapere ciò che vuole e quindi conoscere almeno superficialmente la sostanza e la forma di ciò che in massima intende fare. In questo modo non soltanto renderà più agevole la consultazione, ma si metterà in grado di valorizzare con molto maggior vantaggio l'assistenza che gli sarà prestata.

Che cos'è, ad esempio, il testamento?

Il Codice lo definisce come segue: «Il testamento è un atto revocabile, col quale taluno, secondo le regole stabilite dalla legge, dispone per il tempo in cui avrà cessato di vivere, di tutte le proprie sostanze o di parte di esse in favore di una o di più persone».

A differenza della donazione che è irrevocabile, il testamento invece è revocabile, può cioè essere annullato o modificato durante la vita del testatore. Inoltre, dalla definizione di cui sopra, risulta pure che il testamento deve essere fatto secondo le regole stabilite dalla legge. Tali regole riguardano tanto la forma (forma estrinseca), quanto il contenuto (forma intrinseca), quanto la capacità di testare e di ricevere per testamento.

Occupiamoci per ora della sola forma estrinseca. Il Codice patrio conosce tre sole forme di testamento e cioè il testamento olografo (privato) e il testamento per atto di notaio che può essere pubblico o segreto.

Il testamento olografo

Il testamento olografo è il testamento scritto per intero di mano del testatore, datato col giorno, mese ed anno e sottoscritto dal testatore alla fine delle disposizioni.

Come si vede, il testamento olografo è uno degli atti più semplici della vita civile, poichè il legislatore non richiede nè l'intervento del notaio o di testimoni, nè in genere alcuna speciale forma o solennità. Può essere scritto con qualunque materia (esclusa la macchina da scrivere o altri mezzi meccanici), su qualunque carta, può contenere aggiunte e cancellazioni purchè visibili, può essere scritto in qualunque lingua.

Quello che importa, sotto pena di nullità assoluta e insanabile, è che il tutto, cioè scrittura, data e sottoscrizione, segua esclusivamente e soltanto di proprio pugno del testatore.

La data può essere scritta tanto in lettere che in cifre e la sottoscrizione è prudente contenga per intero il nome e cognome del testatore e sia fatta su tutti i fogli in caso che il testamento consti di più fogli. Per sicurezza del testatore, per evitare smarrimenti o trafugamenti, è prudente che il testamento olografo venga fiduciariamente, cioè senza alcuna formalità, depositato presso un notaio di fiducia verso semplice conferma di ricevimento.

Descritta la forma del testamento olografo, ritengo, per ragioni di connessione, di capitale importanza riprodurre per conoscenza del pubblico l'art. 21 del Decreto di estensione che è del seguente tenore: «I testamenti per atto privato o stragiudiziale fatti prima dell'attuazione del nuovo Codice, a norma delle leggi anteriori, ove la successione si apra dopo decorsi due anni dalla detta attuazione, non produrranno alcun effetto, se non scritti, datati e sottoscritti di mano del testatore».

Nei testamenti olografi fatti secondo il Codice austriaco, la data non era invece necessaria.

Ognuno quindi comprenderà senz'altro l'importanza della disposizione del citato art. 21, in quanto che tutti i testamenti privati o stragiudiziali fatti secondo la legge anteriore che non fossero scritti, datati e sottoscritti per intero dal testatore e non corrispondessero quindi alla forma del testamento olografo del Codice patrio, diventano inefficaci il 30 giugno 1931, cioè dopo due anni dall'attuazione del nuovo Codice.

I testamenti notarili invece, anteriori al 1.o luglio 1929 e i testamenti privati, purchè fatti nella forma sopra descritta, continueranno ad avere vigore senza restrizione anche oltre il 1.o luglio 1931.

Il testamento pubblico

Il testamento pubblico è quello ricevuto da un notaio in presenza di quattro testimoni maggiorenni, indifferente il sesso, oppure da due notai alla presenza di due testimoni.

Il testatore dichiarerà a viva voce in presenza dei testimoni, la sua volontà al notaio il quale la ridurrà in iscritto formandone un atto notarile. Le ulteriori formalità sono di esclusiva competenza del notaio.

Nessuno, vivente il testatore, può avere copia di questo testamento all'infuori del testatore stesso o di persona munita di sua procura in forma notarile. Una copia semplice invece il notaio dovrà rimetterla in busta chiusa allo Archivio notarile entro 10 giorni.

Il testamento segreto

Nel testamento segreto, la volontà del testatore non viene scritta dal notaio, ma come nel testamento olografo il testatore la scrive da sè, con la sola differenza che può in tutto o in parte farla scrivere anche da altri.

Se il testamento è scritto dal testatore, deve essere sottoscritto da lui alla fine delle disposizioni; se è scritto in tutto o in parte da altri, deve essere inoltre sottoscritto dal testatore in ciascun mezzo foglio.

Il testamento così redatto deve venir chiuso e sigillato (perciò appunto si chiama segreto) e consegnato dal testatore alla presenza di quattro testimoni al notaio, al quale dichiarerà che in quella busta si contiene il suo testamento.

Sulla stessa carta in cui è avvolto il testamento, il notaio redigerà il verbale di consegna.

Il testatore che sa leggere ma non può o non può scrivere, deve dichiarare di aver lette le sue disposizioni; da ciò ne segue che chi non sa o non può leggere, non può fare testamento segreto.

Da quanto sopra esposto risulta che tutti, anche gli analfabeti possono fare il loro testamento per atto pubblico notarile, all'infuori del muto e sordomuto non potendo essi dichiarare a viva voce al notaio la loro ultima volontà, come prescritto dalla legge. Essi quindi potranno testare soltanto per testamento olografo o segreto e se non sanno scrivere non potranno testare in alcun modo.

Il testamento olografo, pubblico o segreto di cui sopra, sono testamenti comuni o ordinari, potendosi fare in qualunque tempo e luogo sotto l'osservanza di tassative, inderogabili formalità.

Può avvenire che per speciali circostanze o il luogo in cui si voglia fare testamento, non sia possibile osservare le formalità prescritte per i testamenti ordinari. In questi casi è permessa una deroga dalle dette formalità.

Secondo il Codice, tre sono i testamenti speciali:

A) Il testamento fatto in luogo in cui domini la peste od altra malattia contagiosa.

Può essere ricevuto in iscritto da un notaio, dal giudice, dal podestà dal ministro del culto, in presenza di soli due testimoni purchè questi abbiano compiuto i 16 anni. Questi testamenti perdono la loro validità sei mesi dopo cessato il morbo o sei mesi dopo che il testatore siasi trasferito in luogo immune dalla malattia.

B) I testamenti fatti sul mare durante un viaggio.

Questi testamenti sono ricevuti a bordo dei bastimenti mercantili dal secondo insieme col capitano o padrone, e a bordo dei bastimenti della Marina militare dall'ufficiale comandante e insieme dal commissario di Marina e in entrambi i casi alla presenza di due testimoni maggiori di età.

Il testamento fatto sul mare non avrà effetto che se il testatore muoia sul mare, o entro tre mesi dopo sbarcato in luogo dove può fare testamento ordinario.

La legge prescrive norme speciali per la conservazione di questi testamenti; al pubblico basta sapere che anche viaggiando sul mare si può fare testamento.

C) Il testamento dei militari in tempo di guerra.

Revocazione dei testamenti

Questo testamento, ridotto in iscritto può essere ricevuto da un maggiore o altro ufficiale di grado uguale, alla presenza di due testimoni. Esso perde la sua efficacia tre mesi dopo il ritorno del testatore in luogo ove può fare testamento ordinario.

E' inutile osservare che il testatore dovrà servirsi delle forme del testamento pubblico o segreto e di quelle dei testamenti speciali, quante volte non voglio o non possa estendere il proprio testamento olografo, scritto cioè, datato e sottoscritto tutto per intero da lui stesso.

La revocabilità è una caratteristica così essenziale del testamento, che il Codice stesso stabilisce in modo assoluto che nessuno può rinunciare alla libertà di revocare o cambiare in tutto o in parte il suo testamento; il testatore può quindi dichiarare nullo o revocato ogni testamento anteriore, ma non può mai dichiarare che sarà nullo, revocato o come mai fatto, un eventuale testamento posteriore.

Una simile clausola o condizione, anche se fatta, non avrebbe alcun effetto.

E' chiaro che per revocare un testamento olografo, cioè quello scritto, datato e sottoscritto dal testatore, non occorra alcuna formalità. Basterà semplicemente distruggerlo e scriverne un altro, ove non si voglia fare aggiunte o cancellazioni.

Non solo, ma con un testamento olografo posteriore, si può benissimo revocare o cambiare anche il testamento notarile, pubblico o segreto, purchè la revocazione o il cambiamento siano espressi in modo chiaro da non dare adito a dubbi.

Comunque, la revocazione di qualsiasi testamento può essere sempre fatta mediante regolare atto notarile, ciò che sarà sempre prudente e consigliabile quando si voglia evitare incertezze.

Il testamento si intende anche revocato quando, p. e., il testatore anzichè espressamente revocarlo, ritiri il testamento segreto ed anche il testamento olografo dalle mani del notaio presso il quale è stato depositato.

In tal caso il notaio redigerà processo verbale della restituzione in presenza di due testimoni e del pretore.

Apertura e pubblicazione dei testamenti

Avvenuta la morte del testatore, affinchè il testamento abbia esecuzione, si procederà alla apertura e pubblicazione del testamento a richiesta di chiunque creda avervi interesse.

Le relative formalità sono minutamente dettate dal Codice e dalla legge notarile a seconda della forma del testamento e riguardano esclusivamente il notaio.

Il profano basta si accontenti sapere che le suddette formalità sono dalla legge demandate soltanto al notaio il quale procede alla pubblicazione con atto notarile nel proprio ufficio, alla presenza del pretore e di due testimoni.

La parte richiedente la pubblicazione dovrà consegnare al notaio l'estratto dell'atto di morte ed anche il testamento olografo, qualora questo non sia stato già depositato al notaio dal testatore stesso.

Testamento e codicilio

Non sarebbe completa questa piccola esposizione, se non facessi cenno a una differenza fondamentale sui testamenti fra il Codice austriaco e quello patrio.

Per il Codice austriaco era considerata come testamento soltanto la dichiarazione di ultima volontà con la quale si nominava l'erede, ogni altra disposizione si chiamava «codicillo», termine ignoto al nuovo Codice.

Giusta la definizione del Codice italiano, il testamento invece è qualsiasi disposizione fatta per il caso di morte ed è comprensiva quindi e più ampia del testamento e codicillo previsti dalla legge austriaca.

Ne consegue che secondo il nuovo Codice, che in ciò si scosta dal diritto romano, la parola codicillo perde completamente ogni importanza e conseguenza pratica e giuridica.

Riassunto e raffronti

Da quanto sopra esposto, i testamenti sono: ordinari e speciali.

Gli ordinari sono: l'«olografo», scritto, datato e sottoscritto per intero dal testatore; quello «per atto di notaio»: pubblico o segreto a seconda si dichiari la propria ultima volontà a viva voce al notaio il quale la redigerà in iscritto o gli si consegni invece la propria ultima volontà in busta chiusa e sigillata.

A differenza della legge austriaca che permette di fare il proprio testamento dinanzi al pretore, il Codice italiano non ammette invece altra forma che quella del testamento privato (olografo) o del testamento per atto di notaio (pubblico o segreto).

A differenza della legge austriaca, il Codice italiano non conosce e non ammette i testamenti reciproci in cui due coniugi con lo stesso testamento testano uno a favore dell'altro; secondo il Codice italiano con lo stesso testamento può testare soltanto una sola persona.

Secondo la legge austriaca, l'apertura e pubblicazione dei testamenti era demandata al pretore; giusta il Codice italiano, tali formalità sono riservate esclusivamente alla competenza del notaio, mentre il pretore e i testimoni dovranno soltanto firmare il processo verbale.

Il Codice italiano non conosce la forma pericolosa del cosidetto testamento noncupativo, cioè del testamento verbale ammesso dal Codice austriaco, giusta il quale il testatore poteva dichiarare verbalmente la sua ultima volontà dinanzi a tre testimoni, senza che tale volontà dovesse venir redatta in iscritto, la quale rimaneva quindi affidata esclusivamente alla memoria più o meno e talvolta anche volutamente labile dei testimoni.

Triestini, il vostro Comune si appresta ad affrontare e a risolvere i problemi essenziali della città.

Sottoscrivete al Prestito: darete così forma concreta al vostro consenso ed impiegherete vantaggiosamente il vostro denaro ad un tasso di circa il 6 ½%.

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Prossime partenze da Genova con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

18 GENNAIO 1929
s/s «ROMA» - 32.600 tonn.
da Napoli il giorno dopo
il 21 da Gibilterra

1.o FEBBRAIO 1929
m/n «AUGUSTUS» - 32.650 tonn.
da Napoli il giorno dopo

SUD AMERICA

10 GENNAIO 1929
s/s «DUILIO» - 24.500 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)

31 GENNAIO 1929
s/s «GIULIO CESARE» - 22.000 t.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)

CENTRO AMERICA
(SUD PACIFICO)

31 DICEMBRE
s/s «TAORMINA» - 8.500 tonn.

31 GENNAIO 1929
s/s «VIRGILIO» - 12.000 tonn.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici ed alle Agenzie in Italia ed all'Estero. A TRIESTE - Ufficio Passeggeri - Via Mercato Vecchio N. 1 (Hotel Savoia).

Se soffrite di mali ai piedi, fate sciogliere questa sera una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella di acqua ben calda ed immergete i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicamentosa e super ossigenata. Sotto l'azione tonificante, antisettica e decongestionante d'un siffatto bagno, ogni gonfiore, ammaccatura ed irritazione, ogni sensazione di dolore e bruciore, sparisce come per incanto. I Saltrati Rodell rimettono in perfetto stato i piedi più rovinati. In tutte le farmacie.

questa sera un pediluvio

LE VERNICI E INDUSTRIE INERENTI
è la rivista dei Decoratori e dei Verniciatori del Commercio e dell'Industria delle Vernici e dei Colori. - Chiedere numero di saggio.
Via Caradosso N. 8 - Milano (117)

Tele cerate
felpate per tavoli
le più resistenti,
le meglio assortite,
a prezzi ribassati

altezza 80 cm.	Lire 13.—	al metro	
» 100 »	» 15.—	»	
» 115 »	» 19.—	»	
» 158 »	» 23.—	»	

CERATA SPECIALE
TIPO RECLAME

115 cm.	Lire 10.50	al metro
133 »	» 13.50	»

Linoleum
Leopoldo Haas
TRIESTE - Corso V. E. III N. 2

LYDIA JOHNSON
e le sue
JOHNSON GIRLS
OGGI
al
POLITEAMA ROSSETTI
Una grande attrattiva!

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Un'interessante discussione in Prefettura

per ridurre a prato un breve tratto del bosco di Lipizza

Il bosco di Lipizza è servito ieri l'altro a sera quale argomento di una riunione indetta da S. E. il prefetto comm. Fornaciari, alla quale presero parte, oltre il Comune, rappresentato dal suo segretario generale comm. Coverlizza, il colonnello comandante quella stazione equina, nonchè il cav. Rodolfo Brunner, il prof. Cosolo per il Consiglio provinciale dell'Economia, il dott. Ghersi e i rappresentanti della stampa locale. Ridotta ai puri termini essenziali, la questione si riduce a questo:

Per sopperire ai bisogni dell'aumentata popolazione equina del famoso allevamento di Lipizza, l'ispettorato generale di cavalleria, che presiede a tutte le stazioni equine dello Stato, verso i primi dello scorso novembre, ordinò la trasformazione di una parte, assai piccola, diciamo subito, del bosco anzidetto, in prato, dal quale fosse possibile ricavare il fieno sufficiente per la nutrizione dei puledri.

Richiesto il regolare permesso alle autorità forestali, queste, nella persona del cav. Scala, comandante il circolo della Milizia forestale della nostra regione, diede parere favorevole, trattandosi di disboscare un quindicesimo della superficie totale della pineta che veramente costituisce un singolare ornamento del Carso. Tanto più trattandosi di una zona che del bosco non ha più se non il nome, gli alberi essendo caduti per antica età, e radi assai; precisamente alla distanza di quindici o venti metri ciascuno.

Se non che la notizia di un eventuale disboscamesto della plaga giustamente cara ai triestini, fece avvertito il cav. Rodolfo Brunner, il quale dopo essersi recato sui luoghi, stese una relazione diretta alle autorità tutorie, con lo scopo di impedire il progettato taglio di alberi, invocando ragioni più che tecniche, sentimentali e tradizionali, le quali, invero, hanno un valore tutto altro che trascurabile.

La discussione di ieri sera, diretta da S. E. il Prefetto, servì a chiarire i limiti della questione in quanto risultò trattarsi, come esplicitamente ebbe a dichiarare il prof. Cosolo nella veste di presidente della Commissione agraria del Consiglio provinciale dell'Economia, di un tratto di terreno la cui superficie nei confronti di quella totale del bosco di Lipizza, è trascurabile, e le cui condizioni nei riflessi della classificazione dei terreni, non corrispondono più a quelli relativi alle regioni boschive. Le ragioni esposte dal prof. Cosolo, vennero confortate dalle constatazioni personali dell'ing. Scala, nonchè dal colonnello comandante della stazione di allevamento, il quale tenne a precisare che la trasformazione del tratto di terreno in discussione, da boschivo in prativo, era la conseguenza di un ordine ricevuto dall'Ispettorato di cavalleria.

Il Prefetto, a discussione chiusa, dopo un lucido riassunto delle ragioni esposte dalle diverse parti, rilevò che il fatto in sè stesso non costituiva neanche un principio del tanto temuto disboscamento della tenuta di Lipizza, ma l'adattamento di una parte assai piccola alle esigenze della Stazione, adattamento reso quasi necessario dalla vecchiezza nonchè dal limitato numero di alberi ancora esistente a meno che non si intendesse procedere a un rimboschimento, il quale, del resto, per la diligente cura della Milizia forestale, trovi modo di estendersi su tutti i punti adatti del Carso.

In conclusione: la superficie da trasformarsi in prativa è tale da non menomare la bellezza della foresta di Lipizza, la quale continua ad essere una plaga deliziosamente verde, un'oasi di frescura e di pace del tormentato e pietroso Carso.

L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico

a Medeazza di Aurisina

Domenica mattina alle 10, con l'intervento delle autorità politiche e scolastiche, è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico della frazione Medeazza di Aurisina, costruito per volontà e con le spontanee offerte della popolazione.

Fra gli intervenuti notammo il cav. prof. Francesco Bianchi, direttore regionale della Società Umanitaria, appositamente venuto da Conegliano Veneto, poichè la scuola inaugurata sarà gestita dalla Società Umanitaria, il prof. Ruggero Magliacca del R. Provveditorato agli Studi di Trieste, il cav. Lussi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Trieste, il Podestà di Aurisina, il segretario politico di Aurisina, il centurione comandante dei Balilla di Aurisina, il parroco di Duino e altre personalità. Prestavano servizio d'onore una squadra di Balilla e di Piccole Italiane sia di Aurisina che di Duino.

Dopo la benedizione dell'edificio, impartita dal parroco di Duino, parlarono il cav. prof. Bianchi, il maestro della scuola e il cav. Lussi, che, plaudendo all'opera veramente meritoria voluta dalla popolazione, che ha costruito l'edificio nella località ove più rifulse il valore delle gloriose fanterie italiane e dove è più luminoso e imperituro il ricordo dei nostri Caduti, rievocò anche la leggendaria figura dell'eroico maggiore Randaccio, che ivi trovò gloriosa morte, e al quale i bimbi guarderanno come a uno spirito tutelare e ne trarranno sprone nello studio ed esempio per amare la Patria.

Durante la visita dei luminosi e veramente bei locali scolastici, costruiti secondo le direttive e le norme dell'igiene e della didattica, la banda di Duino, alternava il suono degli inni della Patria applauditi dalla popolazione intervenuta in massa.

La premiazione degli artigiani floricultori. La Segreteria provinciale per la Comunità fascista degli artigiani floricultori, invita tutti i floricultori e giardinieri che hanno preso parte alla esposizione tenuta presso l'Istituto per promovimento delle Piccole Industrie, di intervenire nella sede in via Loggia 11, venerdì 14 corrente alle 19.30 onde assistere alla premiazione e per essere, in tale occasione, informati dal segretario provinciale e dal capo della Comunità su importanti problemi che li riguardano e su nuove iniziative sulla valorizzazione della rispettiva industria.

Il nuovo regolamento

per le radioaudizioni circolari

L'Intendenza di Finanza richiama la attenzione di tutti gli interessati sulle nuove norme regolamentari riguardanti il servizio di radioaudizione circolare, raccomandando loro di prenderne subito visione presso la propria Federazione o il Consiglio provinciale dell'Economia.

Oltre a norme interessanti particolarmente i costruttori e commercianti di apparecchi radioriceventi e dei loro organi essenziali, le tasse dovute sul materiale radioricevente, i registri di carico e i modi di pagamento delle tasse, il nuovo regolamento disciplina anche il contributo fisso obbligatorio dovuto dagli alberghi, stabilimenti balneari marittimi, Kursaals, cinematografi, circoli e clubs.

Il contributo è dovuto da questi esercizi anche se non intendono impiantare apparecchi radiofonici.

Gli esercizi suddetti devono presentare entro il 20 andante le denunzie prescritte all'Ufficio del Registro (a Trieste all'Ufficio Registro Atti Giudiziari), indicandovi nome, cognome e domicilio del proprietario, inoltre: a) per gli alberghi, il nome, l'ubicazione e la classe alla quale appartengono; b) per gli stabilimenti termali ed idroterapici, l'indicazione dei singoli stabilimenti e la precisa natura ed ubicazione di ciascuno di essi. Occorre però tenere presente che, il contributo è dovuto per ciascuno stabilimento anche se due o più di essi appartengono allo stesso proprietario o sono eserciti da una sola persona, e quindi la denunzia deve contenere l'indicazione di tutti gli stabilimenti soggetti a tassa; c) per gli stabilimenti balneari marittimi, il loro nome, la loro ubicazione ed il numero delle cabine che saranno poste in uso della stazione balneare. Siccome però per questi stabilimenti la tassa è dovuta in base al numero delle cabine, e i proprietari potrebbero non essere ora in grado di stabilire il numero di quelle che verranno poste in uso nella stagione balneare, nulla vieta che essi presentino una denunzia approssimativa, salvo rettifica da farsi entro il mese di maggio; d) per i cinematografi e Kursaals, il nome e l'ubicazione di questi ed il reddito lordo di ricchezza mobile accertato. Tale reddito dovrà risultare da apposito certificato in carta libera rilasciato dall'Ufficio distrettuale delle imposte; e) per le associazioni, circoli e clubs, l'ubicazione, la natura e le finalità che essi si propongono. Per omessa o ritardata denunzia e per ogni altra trasgressione alle norme per i contributi fissi obbligatori è dovuta, ai sensi dell'art. 76 del regolamento, una pena pecuniaria da lire 100 a lire 1000.

Decorazione militare francese restituita. Il milite Giuseppe Macuglia del Comando stazione Milizia Ferroviaria di Cervignano ha rimesso all'autorità competente per la restituzione al Governo che gliela conferì, la Medaglia commemorativa francese e relativo brevetto, in segno di viva protesta contro l'ignobile verdetto dei giurati della Senna nel processo per l'uccisione del camerata conte Nardini.

Le visite alla "Vulcania,,

Sabato dalle 16 alle 19, la motonave «Vulcania» sarà visitata dalle persone che la Direzione della Cosulich ha voluto gentilmente invitare. La superba unità sarà ancorata al Molo 2 del Porto Vittorio Emanuele III. Naturalmente, gli inviti già inviati e che la Società rilascierà in questi giorni sono strettamente personali.

Domenica, invece, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 la visita è libera a tutti, verso presentazione degli speciali biglietti di ingresso che, da oggi, saranno posti in vendita, al prezzo di lire 5, presso i seguenti uffici: Ufficio passeggeri Cosulich, piazza Vittorio Veneto n. 3, Ufficio cabine Cosulich, riva III Novembre n. 11 (Hotel de la Ville), Ufficio passeggeri Lloyd Triestino, via dell'Orologio n. 1, Ufficio viaggi Cristofidis, via Benvenuto Cellini, n. 3; Biglietteria Centrale piazza della Borsa.

Il ricavato della vendita sarà devoluto a scopi di beneficenza, parte a favore della Società degli Amici dell'Infanzia e parte a favore del Fondo Banelli.

Adunanza del Consiglio scolastico. Giovedì p. v. 13 corrente si riunirà presso il Provveditorato il Consiglio scolastico della Venezia Giulia e Zara per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Conferenza al Dopolavoro di Chiadino S. Luigi. Questa sera alle 20.30 il signor A. Tinta, terrà una conferenza sullo «sviluppo delle telecomunicazioni nei secoli».

L'ippica a Trieste nel decorso e nel prossimo anno

Nostra intervista con il presidente del Club Ippico cav. Otto Lichtensteiger

S. E. il generale Ferrario, socio onorario del Club Ippico Triestino

Abbiamo incontrato il cav. Otto Lichtensteiger, presidente del Club Ippico Triestino, durante una passeggiata a cavallo sul nostro altipiano, e ne abbiamo approfittato per chiedergli quale sviluppo abbia raggiunto in questi ultimi tempi a Trieste l'attività ippica e quali siano i progetti per l'avvenire.

Lo sport ippico — ci risponde il nostro cortese interlocutore — ha preso recentemente un grande sviluppo nella nostra città, in modo che il Club Ippico è riuscito a organizzare e a presiedere gare, riunioni e concorsi di grande importanza, non solo locale, ma anche nazionale. Ricordiamo qui il concorso interno di Banne e il magnifico concorso nazionale, organizzato nello scorso ottobre e novembre, con la cooperazione della Società delle Corse.

Il concorso nazionale ha avuto un brillante successo, sia per l'importanza dei premi posti in palio, che per il forte gruppo di ufficiali concorrenti.

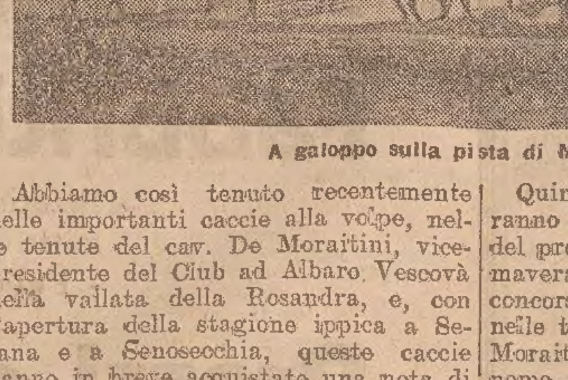
Del nostro Club hanno partecipato alla competizione il sig. Pino Novi-Ussai, che affermò le sue doti di esperto cavaliere nelle gare più difficili. Una nota gentile è stata inoltre offerta alla manifestazione, dall'intervento di una eletta schiera di amazzoni.

— Chi dà l'impulso a queste riunioni che tanto plauso hanno riscosso nei nostri circoli ippici?

— Il grande animatore di tutte queste manifestazioni — ci risponde il presidente del Club — è S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, che, da appassionato cultore dello sport ippico, ha dato sempre tutto il suo più valido ed entusiastico appoggio alla migliore riuscita e affermazione dell'ippica nella nostra città. Non meno di lui si è prodigato per una sempre crescente attività ippica, il presidente onorario del nostro Club, barone Leo Economo, che si è vivamente interessato affinchè tutte le manifestazioni riescano degne della nostra città.

— Quali sono le principali manifestazioni ippiche organizzate dal Club nel 1928?

—Le rispondo subito. Il sodalizio ha organizzato con frequenza delle passeggiate a cavallo sul nostro altipiano, con largo intervento di soci e di ufficiali. Queste passeggiate hanno lo scopo di addestrare i cavalieri ai più duri cimenti delle caccie a cavallo, che si svolgono di solito su terreni speciali, particolarmente accidentati.



A galoppo sulla pista di Montebello

Abbiamo così tenuto recentemente delle importanti caccie alla volpe, nelle tenute del cav. De Moraitini, vicepresidente del Club ad Albaro Vescovà nella vallata della Rosandra, e, con l'apertura della stagione ippica a Sesana e a Senosecchia, queste caccie hanno in breve acquistato una nota di fine mondanità sportiva.

Ad esse è intervenuto il generale Ferrario col suo aiutante cap. Moro, il generale De Rosa, comandante l'Artiglieria e ispettore ippico del Corpo di Armata, con una brillante schiera di ufficiali, il «master» di caccia triestino barone Leo Economo, la Presidenza del Club Ippico Triestino, oltre ai migliori cavalieri del Club, tra i quali l'avv. Ricchetti, il sig. Novi-Ussai, il dott. Guido Goldschmidt, il barone Demetrio Economo con la figlia baronessina Elly, il sig. Nino Scaramangà, il sig. Samengo, il sig. Costa di Demetrio e molti altri. Non volle inoltre mai mancare il generale Giubilei, comandante il secondo Comando Superiore di Cavalleria, con il suo Stato Maggiore.

Altre caccie si sono svolte pure fuori di Trieste, a Udine, indette dal Reggimento Cavalleggeri «Monferrato», a Pordenone, indette dai cavalleggeri «Saluzzo», e a Palmanova, indette dal 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna. Un concorso privato si è pure tenuto nelle tenute del nob. Gaspari, a Latisana, cui prese parte il barone Economo, distinguendosi col suo «S. Quintino».

— Lo sport ippico a Trieste sta affermandosi nel modo più brillante — osserviamo.

— Sicuramente — ci risponde il cav. Lichtensteiger. — Noi non abbiamo tralasciato nulla affinchè Trieste sia alla altezza delle altre città italiane in questo campo. Oltre alle varie caccie e manifestazioni, abbiamo recentemente compiuto delle visite interessanti ai centri di allevamento ippico della nostra regione, tra le quali una all'equile di Lipizza, dove i nostri cavalieri sono stati accolti con squisita cortesia dal grande maestro dell'ippica italiana col. Ruggero Ubertalli, comandante degli allevamenti di cavalli di Lipizza e Prestrane. A decorrere dal 1.o gennaio p. v. inoltre, per interessamento del commend. Ernesto Krausz, direttore della Banca Commerciale Triestina, al cavaliere che più assiduamente avrà frequentato il maneggio di via Domenico Rossetti, saranno assegnati gli interessi di un cospicuo lascito, lasciato dal nestore dell'ippica triestina, il defunto Oscar Gentilomo, già presidente del vecchio gruppo di cavalieri del «Battiduro».

— Qual'è il prgoramma del Club Ippico Triestino per il prossimo anno?

— Anzitutto — ci risponde il benemerito presidente — terremo il primo gennaio 1929, la tradizionale manovra ippica di Capodanno al maneggio di via Rossetti. Per l'occasione, si svolgerà un piccolo concorso di salti, per cui saranno posti in palio numerosi premi umoristici.

Quindi, pure al maneggio, continueranno le istruzioni serali sotto la guida del provetto maestro sig. Rodi. In primavera poi, organizzeremo l'annaule concorso privato a Banne, e poscia altri nelle tenute del vicepresidente cav. De Moraitini e nella villa del barone Economo.

Più tardi verrà inoltre organizzato, assieme alla Società delle Corse, il grande concorso ippico nazionale, per il quale sarà in palio l'ambita «Coppa Mussolini», vinta quest'anno dai cavalieri del 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna.

Il Club Ippico Triestino — conclude il cav. Lichtensteiger — continuerà così il suo fecondo cammino per l'affermazione dello sport equestre nella nostra città, appoggiato e seguito con viva simpatia non solo dai numerosi appassionati ed ammiratori, ma certamente anche dalla cittadinanza intera, in modo che pure Trieste possa onorevolmente affermarsi attraverso una solida e completa preparazione, nelle più grandi competizioni e nel quadro generale dello sport ippico nazionale.

La nostra intervista è finita. I cavalli già scalpitano, impazienti di lanciarsi al galoppo e agli ostacoli. Il cav. Lichtensteiger ci congeda e continua la passeggiata.

Il cav. Otto Lichtensteiger, presidente del Club Ippico Triestino

I balli del V. C. - G. S. 58.a Legione S. Giusto. Domani giovedì, in sede di via Crispi N. 7 (Sala Tersicore), dalle 21 alle 1 avrà luogo il secondo trattenimento danzante. L'esito brillante avuto giovedì scorso dal primo trattenimento e la richiesta di inviti avuta in questi giorni, fa prevedere un concorso magnifico anche in questa seconda riunione. Il Comitato, che con tanta cura si dedica a tali trattenimenti, prepara nuovi scherzi e sorprese.

Gli inviti si possono ritirare giornalmente in Direzione (via Crispi N. 7) dalle 17 in poi.

Emissione di obbligazioni 6%

del CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

SEDE IN ROMA

Credito Comunale Serie Speciale "CITTÀ DI TRIESTE,,

Il Comune di Trieste ha concluso con il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche in Roma un prestito di Lire 60.000.000, di fronte al quale verranno emesse, in tre rate, obbligazioni di credito comunale del Consorzio, serie speciale «Città di Trieste». Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio, con suo deliberato del 29 settembre 1928, ha fissato l'emissione della prima rata di Lire 20.000.000.

Le Obbligazioni di credito comunale serie speciale «Città di Trieste» sono del valore nominale di Lire 500 ciascuna ed ammortizzabili in 30 anni, al più tardi, con estrazione annuale a sorte e rimborso alla pari. Esse fruttano **l'interesse annuo del 6%** pagabile al 1.o gennaio ed al 1.o luglio di ogni anno a semestri maturati. Le obbligazioni vengono emesse in titoli singoli e multipli.

I crediti del Consorzio verso il Comune di Trieste, in dipendenza del mutuo concesso allo stesso, sono vincolati al pagamento degli interessi ed all'ammortamento delle obbligazioni. Queste sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, **sono esenti da tasse ed imposte presenti e future,** sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, **possono essere consegnate come deposito cauzionale presso pubbliche amministrazioni e sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni.**

Del prestito complessivo di Lire 60.000.000 risultano sin d'ora collocate 88.000 obbligazioni pari ad un capitale nominale di Lire 44.000.000 mentre le rimanenti:

32.000 obbligazioni da nominali Lire 500 al 6%

corrispondenti ad un capitale di Lire 16.000.000, da assegnarsi dalla prima rata di Lire 20.000.000 ora in corso di emissione, vengono offerte

in pubblica sottoscrizione a Trieste

al prezzo di

Lire 485 per obbligazione

più interessi 6% sul nominale di Lire 500 dal 1.o luglio 1928 al giorno della sottoscrizione.

I titoli che portano la cedola 1-1-1929 in maturazione dal 1-7-1928 verranno consegnati immediatamente.

Le sottoscrizioni, iniziatesi il 3 corr., saranno accettate

a tutto il 17 dicembre 1928

salvo chiusura anticipata, agli sportelli dei seguenti Istituti che costituiscono il Sindacato di collocamento:

Banca Commerciale Triestina - Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano - Banca d'America e d'Italia
Banca Italo-Britannica - Banca Nazionale di Credito
Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione
Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia

Cantici e laudi popolari del Presepio
nelle tradizioni triestine

La mistica ed umana rappresentazione del Presepio nella tradizione del nostro popolo è sempre animata da cantici latini o italiani, che esprimono talora i sentimenti dei pastori accorrenti ad ammirare il Bambino Gesù, oppure celebrano il fausto avvenimento acclamando al Salvatore del mondo.

Uno dei più antichi inni d'occasione è quello che comincia col verso «Creator alme siderum» (Creatore benefico degli astri), e si canta in una severa melodia gregoriana. Un'altra melodia popolare gregoriana, composta di quattro strofe, è pure assai conosciuta: «Puer, natus in Bethleem, alleluja». (Un bambino è nato in Betlemme, alleluja). Piace particolarmente alle folle per il suo motivo corale popolare «Adeste, fideles» (accorrete, o fedeli).

In italiano furono composti numerosi cantici natalizi: il «Canzoniere Nazionale», pubblicato recentemente per le scuole dalla Libreria dello Stato ne riproduce tre scelti, oltre ai su accennati cori latini: un'antica laude spirituale: «Lieti pastori, venite»; un canto popolare in tempo d'allegretto: «Tu scendi dalle stelle»; e un altro canto popolare gentile e leggero: «Dormi, dormi, bel Bambin».

La Pastorella

Nella Giulia popolarissima è la Pastorella:

Pastori, festeggiate,
con gli angeli cantate, ecc.

Questi sono i canti che vengono appresi attualmente dai ragazzi e dalle fanciulle in tutte le scuole d'Italia; dolci melodie sacre che vengono cantate in coro dalle scolaresche nelle rappresentazioni del Presepio e che i bambini ripetono giocondamente nell'intimità della famiglia, davanti ai piccoli Presepi composti da loro.

Coi cantici sacri e le laudi spirituali che s'elevano dalle folle nelle rappresentazioni del Presepio, la scena dei pastori, che abbandonano i greggi e si accostano alla stalla dove il Bambino, guardato da Maria e da Giuseppe, giace sul fieno in una mangiatoia, intiepidito dall'alito del bue e dell'asinello, mentre la cometa splendente nel cielo guida i re magi che s'avanzano offrendo i propri doni; e tra le nubi gli angeli intonano «Gloria in excelsis Deo»; questa scena, agli occhi dei bambini e del popolo assume, coi cantici, colore, vita e quasi movimento, e suscita un'ineffabile impressione di poesia e di dolcezza.

Nella nostra regione godono popolarità pure altri cantici per il Presepio: nella campagna di Pirano si canta una laude di sette strofe, di cui la prima, dopo l'introduzione, comincia col verso:

Leveve su, pastori...

Riflesso dialettale della laude del Beato Giovanni Dominici:

Dì, Maria dolce, con quanto disìo

nella valle del Quieto si canta

Maria bela, coss' ti fevi.

A Isola il giorno della Befana si questua con un canto che così comincia:

Corrono i magi
ad adorare il sole
Sì come l'ava (ape)
al fior correre suole.

Il Natale a Trieste

Non molti anni fa usavano i ragazzi del popolo pure a Trieste e a Capodistria recarsi di casa in casa ripetendo una laude della Natività.

Quest'abitudine andò scemando, e un po 'alla volta quasi sparendo per molteplici ragioni; in parte anche per tirchieria, in parte per l'indifferenza o l'ostilità della cittadinanza verso un uso che poteva essere interpretato quale transigenza verso il clericalismo, che osteggiando il risorgimento politico nazionale, salvo poche onorevolissime eccezioni, e dimostrandosi spesso ligio alla dominazione straniera, aveva suscitato diffidenza pure contro le istituzioni religiose.

E' però un fatto che quel costume conservava un'antica tradizione paesana, italiana, sempre preferibile alle mode esotiche che si lasciarono introdurre negli ultimi tempi, mentre si faceva declinare un uso nostrano.

S'era giunti al punto da non leggere più una riga intorno a quest'antica usanza senza imbattersi in ironie, sarcasmi e sguaiataggini. Eppure quanta grazia anche in quei mocciosetti e straccionetti, lividi di freddo, che inginocchiati, col berretto sotto l'ascella e le manine gonfie di geloni, giunte in atto di preghiera, commiseravano, cantando, la povertà di Gesù Bambino:

Nè fisce, nè fasce,
nè fogo per scaldarse.

Di dove e quando è venuta a noi questa laude di sapore umbro, marchigiano o lucchese?

Quanti triestini si saranno chiesti che cosa significasse quella voce «fisce», assolutamente estranea al nostro dialetto! «Fiscina» o «fiscella» si chiama nelle regioni del centro una cesta fatta di vimini intrecciati, detta pure zana, e serve da culla nelle case dei contadini. La laude del Presepio rileva che il bambino Gesù, allorchè nacque, mancò persino d'una culla dove giacere, come l'hanno pure tutte le altre creature; onde l'originale diceva:

Nè fiscina, nè fasce,
Nè foco per scaldarsi.

Tale laude viene cantata tra noi in una riduzione dialettale che lascia scorgere chiaramente la sua origine linguistica. Leggere varianti esistono per alcuni versi, ma generalmente il popolo triestino la conosce tuttora nella forma qui riprodotta. La laude si compone di un'introduzione, di quattro strofe e d'una chiusa; e quasi ognuna delle sei parti si canta su d'un motivo differente.

I laudesi triestini

Probabilmente questa laude popolare sarà stata cantata la prima volta a Trieste in una di quelle rappresentazioni sacre che si facevano qui come in tutto il resto d'Italia, anche a spese del Comune, o dai Battuti, o dai Cappuccini discepoli del Santo Francesco, che tennero sempre in alto onore l'uso del Presepio; o forse l'avevano portata i triestini reduci dai frequenti pellegrinaggi ad Assisi. Chi sa che essa non duri tuttora nella forma originale in qualche romito sito dell'Appennino.

La laude viene cantata davanti alle porte delle abitazioni da piccole comitive di ragazzi del popolo, che possono essere tre, come i re magi, ma non di rado sono in numero lievemente maggiore. I più accorti preferiscono scegliere le case di famiglie da cui sono conosciuti, per ottenere una buona accoglienza. Dinanzi all'uscio essi s'inginocchiano e si levano i berretti, accendono una candeletta tenuta in mano da uno di loro, di regola l'anziano del gruppo. E intonano il coro con perfetta fusione di voci.

Appena iniziato il canto, di solito l'uscio si apre dall'interno, e i famigliari vi s'affacciano assistendo sorridenti alla scena simpatica.

I laudesi della sacra questua allungano la chiusa per ingraziarsi gli uditori, e aggiungono questi quattro versi:

Se ghe piacerà ai signori
Torneremo un altro anno.
Viva, viva el novo dell'anno,
Viva, viva el novo dell'anno!

Finito il canto, i laudesi si levano in piedi, e il più autorevole della compagnia prega con rispetto un soldo per la candeletta. Da notarsi ch'egli non chiede alcuna ricompensa per sè e per i suoi compagni, bensì con delicatezza domanda puramente un contributo per la spesa della candela. E' naturale che alla fine del giro, se questo riesce proficuo, i contributi superano la modesta spesa della candeletta, e il ricavato viene diviso in parti eguali tra i laudesi, ciascuno dei quali si compera o dolci o qualche giocattolo. Non mancano però di quelli che con quei soldini acquistano oggetti scolastici.

Le popolane generalmente non negano o non negavano il soldino ai piccoli celebratori della nascita del Signore, anche se sconosciuti. E allora essi esprimevano la loro riconoscenza con ripetuti «grazie, tante grazie»; poi intonavano festosamente un cordiale augurio di beatitudine:

Tanti busi
Nel criel,
Tanti angioli
Ve porti in ciel!

Certe famiglie, se conoscono i fanciulletti che vengono a cantar la laude, regalano loro pure qualche dolce e un bicchiere d'acqua per ciascuno.

Ma in qualche casa i cantori della sacra laude del Presepio trovano nemici che li scacciano persino a bastonate o piuttosto con la minaccia di bastonate. I ragazzini scappano in tali casi a precipizio giù per le scale, ma si vendicano gridando a squarciagola:

Tanti ciodi
Sulla porta,
Tanti diavoli
Che ve porta!

Non soltanto però i bambini, ma pure delle popolane a Trieste si recavano fino ad alcuni anni or sono, tra la vigilia di Natale e la Befana, nelle case delle famiglie agiate, nel rione di San Giacomo e in Cittavecchia, e cantavano una laude spirituale:

Gloria, gloria in excelsis Deo
Che si sentiva cantar per aria:
Iera i pastori... ecc.

Ricevevano su un vassoio alcuni bicchieri di vino, pane, formaggio e un po' di denaro, secondo le possibilità finanziarie della casa.

Per il XL anniversario della Guardia Medica

Anche nella seconda giornata la sottoscrizione pro Guardia medica è stata brillante. L'Istituzione cara a ogni triestino, avrà in questi giorni una nuova prova di entusiastico consenso e, in uno, i mezzi per continuare nella sua benefica attività e per svilupparla secondo le aspirazioni dei suoi infaticabili e benemeriti dirigenti:

Fiat, sede di Trieste lire 100, Elisa de Rubelli 50, Carbon Pina 50, Lloyd Th. Andew 50, G. Tarabochia e Co. 50, Impresa Fonda e Melan 25, Zega Luigi 20, Icat di Antonio Quintavalle 20, Bront Luigi 20, Kron Ignazio 20, Tedeschi Michele 20, Rudan e Bosutti 20, dott. Antonio Palcich 20, Zerial Antonio 20, Danielato Andrea 20, Rustia Silvio 15, Rudan Ettore 10, Mauzzi Telesforo 10, Valenti Rodolfo 10, Montuori Sebastiano 10, Zelenka Gastone 10, Balestra Biagio 10, Marcolin Carlo 10, Dannecker Elvira 10, Farmacia alla Minerva 10, Brischi Annibale 10, Torcello Carlo 5, Torcello Giuseppe 5, dott. Ulrico Martelli 5, Rulli Costantino 5, Pasetto Anna 10.

Ditta Francesco Parisi 500

Divischek Clara 10, Zotti Antonio 5, Boschian Piero 100, Cocevar Lorenzo 4, Trani Giacomo 5, Fratelli Tevini 25, Foschiani Gisella 15, Mary Nico 10, Comunità Serbo Ortodossa 200.

Gruppo Cosulich 1500.

Primavera Luigi 15, Feriancich Ferdinando 10, Susta Paola 10, Vivante Angelo 10, Degrassi Giovanni 100, Boni Guido 10, Svaghel Giuseppe 5, Castro Remigio 50, cav. Gustavo Morpurgo 25, Attilio e Ernesta Glaser 20, Koch Elvio 10, Gherlanz Antonio 10, Caffè Edison 5, Molinari Mario 2, Gelosa Ferdinando 10, Bar Savoia 20, Ditta Bauer 10, Domini Paolo 1, Prucar Angelo 4, Silvio Abele 5, Gatznig Amedeo 5, Capus Anna 5, Pittana Giacomo jun. 5, Bevilacqua Francesco 2, Pecchiar Antonio 15, Revel Pasquale 10, Gartinol 1. Mayer Mario 10, Marcutti Stefania 5. Mazzarol Vittoria 5, Pizzomiglia Teodolinda 10, Fonda Giovanni 2, Violino Primo 10, Pauletti Giorgina 2, Plesnicart Luigi 5, Mazzutti Maria 5, Botteri Maria 10, Galmonte Luciano 5, Ronga Francesco 20 Ronga Guido 20, Boik Luigi 10, dott. Angelo Papale 10, Sommarivà 10, Giov. Sembianti e Co. 50, De Cante Carlo 10, Scherch Vincenzo 2, Gerin Maria 10.

Guastalla Enrico lire 10, Ferfoglia Giuseppe 10, Cian Amedeo 20, Ditta Lipari 5, Lloy Marcello 10, Amorina Domenico 5, Frangini Valerio 5, Gulin Giuseppina 5, Cioccolanti Emilio 5, denardo Giosuè 10, Ceravino Gaspero 25, Scarlavai Giuseppe 10, Bergamo Angelo 5, Sviz Giuseppe 5, Lozar Amalia 5, Bidoli Attilio 10, Racich Aurelio 5, Quenzatti Giovanni 5, Tommasini Maria 5, Grilz Giovanni 10, Stibiz Amelia 10, Gon Maria 5, Viezzoli Michele 5, Ciach Mario 5, Masè Silvio 5, Godigna Rodolfo 10, Cerne Anna 5, Grillo Basilio 10, Cosma Matrela 20, Zaffiropulo Giovanni 5, Bartolini Mario 10, Zernitz Ettore 50, Murar Arturo 10, Brumat Alberto 5, Micoli Angelo 5, Cattalano Angelina 5, Sumbulovich 20, Visentin Lodovico 5, Negozio «La Moda» 25, Buttignoni Arturo 10, Gelovizza Antonio 10, Botteri Giovanni 10, Caglierotti Giona 5, Badniza Eugenio 5, Franch Carlo 5, Schlemba Giovanni 10, Ore Giovanni 5, Luzzatto Bruna 10, Macovez Augusto 20, Marotta Luigia 10, Bon Felicita 5, Blasig Manlio 3, Di Natale 5, Milanovich Domenico 2, Grulich Carla 5, Mareschi Giuseppe 10, Finzi Giacomo 5, Depangher Michele 5, Valentincicich Emilia 5, Beltran Brandolin 10, Obersnu Melchiorre 10, Bencig Andrea 5, Alberti Costante 2, Guli Luigi 15, Sutz Francesco 10, T. Z. 10, Scamperle Giovanni 10, Dobner O. Giovanni 20, Bros Alberto 10, Casa del Corredo 20, Strukel Carlo 25, Eredi d'Angeli 10, Ditta Industria 5, Accerboni Maria 10, Bait Giovanni 5, Botteri Girolamo 10, Bigot Erminia 10, Botteri Angelo 10, Tolentino Salomone 10, Fratelli Malvestiti 10, Mazzarol Giacomo 5, Mazzarol Giuseppe 5, Giustin Sisto 5, Tamborini Silvio 5, Industria Grafica Italiana 10, Silvestri Giulio 5, Farmacia Manzini 5, Stanich Andrea 15, Decan Giovanni 15, Trattoria Milano Steinsi 10, Zorzin Clementino 10, Lapajovicher Filippo 10, Bertos Clemente 5, Cosani Angelo 5, Dondi O. 5, Klun Giuseppe 5, Paulato e C.i 20, E. Frette e C.o 10.

Paparotti Duilio 10, Boebsciar Garolet 20, Brusa Giulio 20, dott. Eugenio Miesoli 20, fratelli Canova 10, Buffet Micel 10, Cazzola Luciano 5, Volpich Riccardo 10, Cipriani Romeo 5, Nuova Impresa Stibel 50, Fantuzzi e Pallotta 10, cav. Ercole Savotani 10, Rossi Carlo 10, Kerze Giovanni 5, Maria Telleschi 5, Denyse Vogelhuber 5, Maria Pippan 5, Andreina Plazzer 5, ing. Carlo Novelli 20, Ferdinando Capellini 10, Otto Nico Zak 20, Francesco Ponton 3, Mario Persich 3, Mario Cucchini 3, Jesurun Giuseppe 10, Jesurun Emilia 10, Dardi Alfredo 10, Telleschi Primo 5, ing. Pototschnig 5, May 5, Ponton Pia ?, Germech Luigia 5, Mose Maria 2, Boschi Giuseppe 10, Giordani Mario 10, ditta Tyrichter 10, N. N. 5, N. N. 2, Levi Emilio Berquer 5, Tecchio Longoni 20, prim. dott. Giulio Grandi 30.

Federazione fascista armatori dell'Adriatico orientale, lire 1000.

A mezzo della Banca Commerciale Triestina: Carluccio Corbatto 1, ing. Pietro Crepaz 10, Diego Severi 10, Olga Smerdù 10, Bruno Crion 5, Carlo Hrescak 10, Francesco Zafred 10, Carlo Vernouille 20.

Da Davide Horn lire 10; Elia e Giuditta Ades lire 25; Bergamas lire 5; Roset lire 5; Vittorio Carloni lire 10; Serafino Patscheider lire 15; Paola Godina lire 5; Luigi Baucer lire 15; ing. Giacomo Zaccariades lire 10; Michele cav. de Galatti lire 100; Bartolomeo Gen lire 15; Bice e Dante de Polo lire 20; ing. Vittorio Caporali lire 25; Emma ed Angelica Duma lire 200; Alessandro Cherri lire 10; dal cav. Guglielmo Brunner lire 100; Vittoria ved. Malusà lire 50; comm. Piero Diana lire 100; Francesco Degrassi lire 50; Alfredo Pototschnig lire 25; Benedetto Pototschnig e figlio lire 25; dott. Ervino Ricci lire 10; Elisa ved. Seppilli lire 20; F. Marolt lire 10; comm. dott. Arminio Brunner lire 500; Emilia Castelbolognese Tedeschi lire 50; Antonio Sulich lire 2; Olga e Nives Androvich lire 5; Schein lire 10.

Somma	lire 7.440.—
Importo precedente .	» 44.598.—
Totale	lire 52.038.—

Nella sottoscrizione di ieri leggasi Rosa e Giovanni Battistutta anzichè Battistella.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Federico de Eidlitz, dal dott. Aurelio Finzi lire 30 pro Ass. Medica; da Massimiliano Czinner lire 25 pro Guardia medica; da Bino e Bruna Barbi lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Maria Tognacci, da alcuni colleghi del padre, lire 120 pro Soc. Amici dell'Infanzia (lattanti).

Per onorare la memoria di Sara Valmarin, da Oscarre Fried lire 10 pro Asilo Gentilomo.

Per onorare la memoria di Pietro Mondino, dalle allieve e personale insegnante del R. Liceo Femm. R. Pitteri lire 60 pro Istituto stesso (cassa scolastica); dalla Direzione e dai docenti dell'Istituto Femm. di Coltura lire 40 pro Scuola C. Stuparich (fondo scolare povere).

Per onorare la memoria di Augusta ved. Braun, da Renato e Penelope Orefice lire 30 pro Congregazione di Carità; dall'avv. Lodovico Herrmanstorfer lire 25, da Maria e Nino Ciardini lire 30, da Dario e Tika Zaffiropulo lire 20, da Irma ed avv. Gualtiero Levi-Viola lire 30 pro Guardia medica; da F. ved. Perhauz lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Maria e Dino Luzzatto lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per onorare la memoria di Ferdinando Scandella, da L. Smolars e Nipote lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del caro nonno, nel IV anniversario della sua morte, da Wilma ed Arrigo Sencovich lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Arnoldo Spitzer di Zagabria, da Teresa Camis lire 15 pro Asilo Israelitico Tedeschi.

Per onorare la memoria di Edoardo e Luigi Pitacco, dalla famiglia Degiovanni lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Mauro, da Ersilia ved. Stossich lire 20 pro Monumento Caduti; da Gemma Gabrielli lire 20, da Guido e Gino Mazzoli lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del suo compianto fratello Cesare, da Irma Mitri lire 50 pro Congregazione di Carità; da Natalia Junz lire 40 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Anna Rigler ved. Schiavuzzi, dalla famiglia Ribolli lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre di Alberto e dott. Giuseppe Levi, dall'avv. Ranieri Balboni lire 25, dal dott. Giulio Cleva lire 25, dal dott. Angelo Ara lire 25, dal dott. Salvatore Besso lire 25 e da Vittorio R. Terni lire 20 pro Congregazione di Carità; dal comm. ing. Gino Cavalieri lire 25, dal comm. Emanuele Ehrentheil lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal gr. uff. Michele Schwefelberg lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Caterina Moretti-Bolderin, da Rodolfo Rötl lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Signoretto lire 25, dalla famiglia Ivanissevich lire 25, dalla famiglia Osmo lire 25 pro Guardia medica.

Dal comm. Piero e Susanna Diana lire 50 pro Scuola V. E. III (assistenza scolastica Befana).

Nell'occasione dell'inaugurazione del Rifugio Fratelli Nordio, da Antonietta e Riccardo Nordio lire 500 pro Soc. Alpina delle Giulie (Rifugi).

Da Arrigo Godenigo lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per le feste Natalizie, da Emma Duma lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Dalla contessa Dentice di Frasso lire 200 pro Congregazione di Carità.

Dagli impiegati ed impiegate dell'Azienda Comunale Elettricità e Gas pro dicembre lire 100 pro Lega Nazionale.

de Frigyessy Nidia lire 100, Tripcovich Gilda 100, Pitteri Clori 50, Strudthoff Maria 50, Cozzi Emma 50, Doerfles Emilia 50, Stavro Helene 50, Bozza-Salem Lilly 50, Cavaglieri Margherita 50, de Frigyessy Giulia 50, Carniel-Smolars S. 50, Paoli Nella 10, Leonzini Paola 25, Diana Susanna 47, Langheim Anna 10, Valerio Ninetta 20, Pontini Anna 30, Pacor Nice 30, Iellersitz Amelia 20, Pototschnig Maria 10, Pototschnig Mila 10, Piani Sofia 40, Cambiagio Vittoria 50, Oberti di Valnera Dora 50, Treves Dora 50, Luzzatto-Gentilomo Erminia 50 per doni di Natale delle scuole materne della Lega Nazionale (a mezzo del Comitato Signore).

Ufficio Centrale Distribuzione Ghiaccio lire 20, Banca Cooperativa Giuliana 10, Lilly Bozza-Salem 100, Ditta Behr e C.o Succ. 10, dott. Giulio Cleva 20, Prima Spremitura Triestina d' Olio Luzzatti e C.o S. A. 50, Gina Brunner-Segrè 200, Margherita e Basilio Cassab 20, Jole Ferro 50, Società Anonima Infortuni 20, Elisa ved. Rubelli 50, Giuseppe Ghersiach 50, Società Industriale dell'Olio Ignazio Weiss S. A. 50, Ditta A. Brocchi e Figlio 50, Società Anonima Commercio Cementi Portland 50, cap. Marovich 50 pro Società degli Amici dell'Infanzia per provvedere di vestiti e calzature a scolari poveri in occasione del Natale.

I locali rivenditori ambulanti compartecipi sempre a tutte le «crociate» di beneficenza cittadina, in occasione della Fiera di S. Nicolò, non dimenticando la «lotta contro l'accattonaggio», offrono allo scopo parte dei loro modesti guadagni, lire 500 come segue: S. R. V. lire 34, Lassandro Francesco 30, Cocchetti Agostino 25, Balducci Savino 20, Mezzaroba Giovanni 20, Appel Giovanni 15, Rosso Olga 15, Giacosi Luigi 12, Rossini Giocchino 10, Pieliz Bartolomeo 10, Mezzaroba Iginio 10, Rostighini Giovanni 10, Appel Carmela 7, De Buzzacarini Bruno 7, Potocnjak Anna 5, Corrente Ciro 5, Rinaldi Ernesto 5, Montuori Carlo 5, Ricciardi Antonio 5, Pezzolato Virgilio 5, Sincor Giuseppe 5, Rubino Angelo 5, Alfandari Giuseppe 5, Ignoto 5, Pappa Ermanno 5, Israel Isacco 5, Cheriak Simone 5, Tansin Angelo 5, Lenoci Pietro 5, Di Bello Giacomo 5, Lovero Felice 5, Tunno Bonifaccio 5, Guerrino Giuseppe 5, Muscovich Maria 5, Pouschè Carlo 5, Mormorio Francesco 5, Cante Eugenio 5, Goriup Auntonio 5, Gianetti Luigi 5, Papo Giacomo 5, Arcoraci Luigi 5, Tollar Maria 5, Di Tommaso Domenico 4, Fachin Pietro 4, Valente Carlo 4, Dal Fabbro Luigi 4, Campagnolo Riccardo 4, Sassanelli Francesco 4, Daniotto Raimondo 4, Smerdel Antonia 3, Ippolito Goffredo 3, Re Antonio 3, Poser Amelia 3, Borelli Antonio 3, Planek Carla 3, Riccardo Tommaso 2, Protti Felicita 2, Del Cielo Sabino 2, Martinelli Angelo 2, Ruggero Leone 2, Lucarella Maria 2, Colonniello Leonardo 2, Santese Donato, Saxida Caterina 2, Benini Francesco 2, Mascovich Clementina 2, Conigli Pietro 2, Todesco Serafino 2, Battistutta Costantino 2, Della Vedova Giuseppe 2, Del Mistro Romano 2, Scissi Vitantonio 2, Lamacchia Vito 2, Prasenia Salvatore 2, Ubaldini Anna 2, Laporta Emanuele 2, Mosettig Aldo 2, Castrigno Luigi 2, Mastrocianni Pasquale 2, Meà Giacomo 2, Millich Giovanna 2, Cervan Flora 2, Noviello Francesco 2, Bellezza Nicola 2, Balducci Ruggero 2. Mascioele, Bearzi, Corda, Larotella, Botti, Stein, Polenta, Dabrovich, Simsich, Dibitonto, Tuppini, Contegiacomo, Gioitti, Ceschia, Pascolini, Allegrini, Ferro, Diamanti N. 1, lire 29 pro Congregazione di Carità.

Un concerto di beneficenza a Pola

POLA, 11

Questa sera al Politeama Ciscutti, sotto gli auspici dell'Opera Dopolavoro, si è tenuto il grande concerto a totale beneficio del nuovo orfanotrofio asilo-nido. Il teatro era gremito di folla in ogni ordine di posti. Tutte le autorità erano presenti. Il programma magnifico, ha ottenuto successo entusiastico. La signora Maria Polla-Puecher, maggiore interprete della serata, fu calorosamente applaudita, e la sua comparsa in scena venne salutata da ovazioni, mentre dalla galleria venivano lanciati fiori. L'eletta artista, venuta espressamente nella nostra città per dare la sua benefica opera, ha cantato deliziosamente musica del Pergolesi, Puccini, Pieraccini, Leoncavallo, Gordigiani. Il tenore concittadino Romeo Indrigo e il violinista prof. Mario Simini, sono stati applauditi dopo lo svolgimento dei passi cantati dal primo e suonati dal secondo con molta passione. L'orchestra della società Filarmonica diretta dal maestro cav. Magnarin ha suonato con perfetta fusione l'«Italiana in Algeri» del Rossini e il preludio della «Traviata». Siedeva al piano il direttore d'orchestra Rodinis.

Alla signora Polla-Puecher furono offerti dal Comitato ceste di fiori portati sul palcoscenico da bambini dell'orfanotrofio.

La V Centuria avanguardisti in visita alla Ferriera di Servola. Per gentile concessione della Direzione degli Alti Forni e Acciaierie della V. G., la V Centuria della 298.a Legione Avanguardisti ebbe occasione domenica scorsa di visitare gli impianti della Ferriera di Servola. Accolti dal direttore cav. Minervini, gli Avanguardisti, sotto la gentile e competente guida degli ing.ri Monsacchi e Gabriello, poterono visitare minutamente gli impianti del magnifico Stabilimento. Dalle esaurienti spiegazioni delle gentili guide, i giovani poterono seguire tutta la metamorfosi del minerale che deve essere trasformato in ghisa. Gli avanguardisti ebbero occasione, di vedere da vicino il funzionamento dei possenti alti forni, e infine assistettero a una colata di ghisa incandescente. Fantastico spettacolo che i giovani godettero appieno.

Il pittore Ridola nella Galleria Michelazzi

Il pittore meridionale si ravvisa subito: quand'anche a Trieste non ne compariscano molti. Una luminosità sensuale del colore, un abbandono alla nota sostenuta con pienezza canora, sono qualità comuni a molti artisti del nostro Mezzogiorno e a molti di Spagna: e si ritrovano anche in Mario Ridola, che ha aperto da qualche giorno una bella esposizione nella Galleria Michelazzi. Era un artista a noi fino a ieri sconosciuto; la sua mostra lo qualifica bene. Il Ridola è napoletano, ed è ancora giovane. Egli ha studiato all'Accademia di Napoli, ed ha avuto a maestri il De Sanctis e il Volpe. Suoi maestri li riconosce ancora, benchè si sia staccato presto dallo studio accademico e si sia messo a lavorare da sè. Lo fece per passione: pur intraprendendo contemporaneamente la carriera militare. Questa lo portava per nove anni nella Libia, dove aveva occasione di fare tutta una serie di quadri della vita d'Oriente, che si trovano oggi al Museo Coloniale di Roma. Bozzetti di alcuni di essi possono gustarsi nell'esposizione della Galleria Michelazzi. La vita d'ufficiale ha portato il Ridola anche a Trieste: e qui furono eseguite nell'ultimo anno tutte le altre opere, ampie e numerose, che si vedono in questa esposizione.

Abbiamo con ciò detto al pubblico i precedenti dell'artista. Egli è un uomo molto intelligente, modesto e probo nel valutare l'arte sua; e indubbiamente egli sa molto, e alla naturale facilità del temperamento, aggiunge bravure di esecutore che toccano talvolta alla virtuosità. Non bisogna cercare in lui il problematico, il tormentato, l'ansietà cerebrale che si riflette nell'arte della nostra generazione. La pittura gli è ancora un gioioso istinto, di cui però egli domina l'espansione con attitudini disciplinate di disegno, di composizione, di studio della luce, che gli costituiscono un notevole equilibrio d'artista. Certi suoi slanci nei toni smaltati, nelle luminosità lustranti potranno appartenere a un clima pittorico diverso dal nostro; ma è innegabile che il Ridola li imposta con molta abilità e franchezza, con una disinvoltura non comune nel valersi di una tecnica ricca di svariati mezzi e sicura nell'adoperarli.

Il miglior suo quadro è senza dubbio la signora allo specchio che egli intitola: «Vanità». Eccellente quadro, per la spigliatezza del soggetto, la composizione dell'aria, il senso dei volumi realizzato senza formule stentate, l'intonazione simpatica senza smanceria. Ma vi sono parecchi dipinti che vi si accostano, e ciascuno per l'una qualità o per l'altra afferma la valentia dell'artista napoletano: le due donne della «Lettura» emanano da un sentimento tonale nobilmente armonioso; lo «Scialle veneziano» permette all'artista una bella virtuosità nel far cantare la stoffa alla luce; il «Kimono rosso» è presentato con gusto dal largo e saporito colore, che si infiamma ai bagliori dei vicini oggetti di metallo, rappresentati con quella vivezza quasi manciniana di gioco che il Ridola ha in tutte le sue interpretazioni di sprazzi metallici. Ne vediamo una, messa a posto con felice fantasia, nello sfondo del suo quadro con le figure femminili che lavorano alla luce della lampada: quadro dominato da un esperto studioso delle riverberazioni luminose. Il «Ritratto di signora» mostra, nella scelta della composizione e nell'apparato coloristico, che il Ridola è un ritrattista di valore. La «Contadina calabrese», sul fondo bianco, fa apparire le sue qualità di disegno e di finitezza del particolare, senza che egli perda d'interesse coloristico. La graziosa piccola «Toeletta mattutina», col suo chiaro sfondo d'aria aperta, è un fine e vivace quadretto. Nel «Salotto orientale» troviamo un accento, vorremmo dire, più moderno, più calcato su espressioni di volumi, di spazi, di svincolate note di colore, per l'unità e immutabilità di luce che investe direttamente tutta la scena.

Infine il Ridola paesista non è neppur egli da trascurarsi, con quel suo fresco e trasparente «Ruscello», e con la ragguardevole serie di bozzetti del mondo orientale — paesaggi e costumi — dove risuona un'eco dell'intuizione d'Oriente che ebbe il Morelli, e che non è meraviglia si conservi e fiorisca in un pittore del Mezzogiorno.

b.

Scrittori triestini. L'originale romanzo «Sangue impuro» di Borisav Stankovic, il primo romanzo serbo tradotto in italiano — la traduzione è del nostro collega prof. Umberto Urbani — continua ad attirare l'attenzione dei critici. Questi giorni ne parlò diffusamente il prof. Italo Maffei sul *Resto del Carlino* scrivendo fra altro: «Umberto Urbani, al quale dobbiamo già parecchi lavori accurati e ben fatti intorno alla letteratura jugoslava, primo tra i quali per importanza scientifica il suo compendio «Scrittori jugoslavi», ci presenta la versione di «Sangue impuro» in magnifica veste, quale non sarebbe stato dato sperare migliore. La traduzione dell'Urbani è stata una felice fatica di cui gli siamo grati e larghi di lode. Conoscitore profondo delle lingue slave, l'Urbani nel volgere in italiano qualsiasi lavoro di quella letteratura, sa mantenere le bellezze insite in esso, senza nulla perdere, trovando invece le più sicure rispondenze con l'idioma di Dante. Lo stile non è forzato, ma limpido e facile; la lingua italiana sembra l'originario linguaggio in cui l'autore abbia scritto il suo romanzo. Con questo è detto tutto».

Il giudizio lusinghiero del Maffei è tanto più prezioso in quanto il Maffei è pure uno studioso competentissimo di letterature slave.

Anche il romanziere e novelliere croato Gjuro Vilovic elogia nell'*Obzor* di Zagabria la traduzione dell'Urbani, dicendo di averla letta con maggior piacere che non l'originale, duro e aspro per la sua speciale architettura stilistica.

Conferenza al Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 il dr. Giuseppe Vlach terrà una conferenza sul tema: «Igiene e profilassi». L'ingresso è gratuito e possono partecipare anche i soci dell'Università Popolare.

STANDARD
MOTOR OIL
Significa protezione

Giorgio O'Brien
L'ATLETA AMMALIATORE
Lois Moran
IL FIORE DI HOLLYWOOD
interpreteranno
Ancore d'oro
COLOSSO «FOX FILM»
al Teatro Nazionale

AMARO
CORA
SQUISITO

OGGI
APERTURA in via Dante 2
della sede di Trieste della Casa Torinese
ABBIGLIAMENTO
con Filiali in tutto il Regno
LA PIU' MODERNA ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE

Fabbriche proprie
Seterie - Lanerie - Tessuti novità - Confezioni - Calze - Cravatte - Biancheria - Maglieria per uomo e signora - Spencer - Pullower - Cachecols — SPECIALITA' IN SCIALLI

Prezzi di Fabbrica
VESTITI lana per Signora da . . . Lire 50.— in più
VESTITI seta per Signora da . . . » 38.— »
CAMICIETTE per Signora da . . . » 20.— »
CACHECOLS lana e seta: oltre 100 tipi, da Lire 7.— in più.
SPENCER e **PULLOWER** lana, seta, lamè e disegni novità da Lire 21.— in più.
CULOTTES e **CAMICIE** di seta, per signora, da L. 5 in più
COMBINAZIONI e **SOTTOVESTI** seta da Lire 12.— in più
SCIALLI seta, da Lire 30.— in più.
Tutti i tipi di **CALZE** per Uomo e Signora.
CRAVATTE seta a Lire 3.— cadauna.

Tessuto Milanese
alto 70-100-140 cent.
TINTE E DISEGNI NOVITA' PER CONFEZIONI ELEGANTI
IL MIGLIORE! — IL PREFERITO DALLE SIGNORE
VISITATE LE NOSTRE VETRINE
CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI

Come finirà la vicenda dei duecento milioni?

Chiaroscuri, discussioni e castelli in aria

PISINO, 10

Sul tavolo delle discussioni cittadine, dopo le ultime risultanze — più o meno confortevoli — dell'inchiesta giornalistica, si è posto un nuovo grande interrogativo: — Come finirà la vicenda dell'eredità americana?

L'aspettativa, fatta d'ansia e di speranze e fiorita di mille supposizioni, non è più solo nel cuore dei numerosi aspiranti ai milioni di Cleveland: dalla cerchia dei Barlè essa s'è diffusa ai loro amici e congiunti, ai conoscenti e agli estranei, a tutta la città, si può dire, dove la famiglia è generalmente conosciuta e stimata: non è chi, incontrando per via gli «eredi», non faccia loro i più fervidi auguri e non chieda nuovi schiarimenti sull'intricata vicenda.

Quello che dicono i Barlè stessi è sempre ben poco: anch'essi, avuta così all'improvviso la nebulosa e strabiliante notizia, si sono affidati a ciò che gli eventi promettevano di preparare.

Gli eventi, purtroppo, hanno portato qualche smentita e qualche disillusione; ma poi s'è fatta udire la voce divinatoria della cartomante di Pola. A questa voce molti hanno voluto prestare orecchio fiducioso. C'è chi crede assai fermamente alle càbale della cartomanzia.

— Uno di questi è il cav. Arturo Pilat: un egregio funzionario di Pretura a riposo, conosciuto a Pisino e in altre città istriane oltrechè per la sua fama di munifico benefattore di chiese e di congregazioni filantropiche, anche per l'arte con cui dalle trentadue carte della fortuna egli sa trarre auspici sul futuro.

Questo virtuoso della cartomanzia non va confuso con le solite sonnambule raggiratrici o con le megere che millantano virtù divinatorie e con facili artifici leggono il passato e predicono il futuro, spillando quattrini agli ingenui. No; qua siamo molto lontani dai soliti venditori di fumo: il cav. Pilat ha voluto dare alle sue pratiche divinatorie la serietà e l'importanza di una scienza, basata su studi ed esperienze cabalistiche durate lunghissimi anni.

A tu per tu con un principe della cartomanzia

Come resistere alla tentazione di udire una sua parola sulle previsioni della cartomante di Pola?

Lo studioso di cartomanzia abita una villetta sul viale VIII Novembre, che a maggio è tutta fiorita di rose e gerani.

Niente di misterioso e di straordinario in quella casa del cartomante: non c'è la solita messinscena sonnambulistica con la gatta nera e la civetta impagliata e la cenere spenta sul focolare diroccato; nè il lume fioco di una lampada fumosa sotto le travi basse del soffitto, disegnate dal volo tardo di un pipistrello entrato per il vetro infranto delle imposte sconnesse.

Qui regna la pace più serena: il cav. Pilat vive con la Leda, una micia affezionata che ha la mente ai topi più che alle pratiche cabalistiche del suo padrone.

L'accoglienza è sempre cordiale in questa villa. E non manca per l'ospite una fetta di dolce fatto in casa (specialità della Nena, una ragazzotta robusta del contado pisinese che ha la cura della villa e della cucina) e un bicchiere di quello buono che il cavaliere ha filtrato con le sue mani.

Saputo il motivo della visita, il cav. Pilat, che ha seguito e s'è interessato alla vicenda Barlè, ci espone il suo giudizio.

Egli non dubita affatto sulle previsioni cartomantiche: le sue infinite esperienze gli hanno insegnato a maneggiare le trentadue carte con una sicurezza meravigliosa. E' noto a quanti lo hanno interrogato che i suoi responsi non fallano mai.

La sicurezza del cartomante

— Vi potrei — egli dice — fare i nomi di persone del luogo e di fuori che hanno appreso da me, in brevi giri di carte, notizie di fortune o di sciagure, avveratesi puntualmente. Ogni domenica giungono automobili da Trieste, da Pola e da ogni parte dell'Istria per udire il mio responso. Io accontento tutti ben volentieri e non voglio mi si dica grazie.

— Ma è vero — chiediamo — che ella ha raccolto in volume il frutto delle sue lunghe esperienze?

Per tutta risposta il cav. Pilat trae da un cassetto un grosso volume manoscritto: è un dizionario cartomantico perfetto e completo, il più perfetto e il più completo forse, che esista al mondo e in esso si raccolgono dieci anni di studi e di esperienze. Delle trentadue carte della fortuna sono registrate là dentro ben 9000 combinazioni con altrettanti significati, a seconda della posizione nella tabella di quattro file.

Col suo prezioso volume alla mano, il cartomante, per sciogliere il nostro dubbio, ci espone le varie combinazioni che possono aver predetto alla Lunàro l'evento fortunato.

— Può trattarsi — dice il cav. Pilat — di un'eredità cospicua come di un legato o di un'altra fortuna. Ma se le carte hanno parlato, non v'ha dubbio che abbiano detto il vero.

Questo il giudizio del principe della cartomanzia.

Ma prima di lasciare la sua casa ospitale, vogliamo rivolgergli un'altra domanda.

— E perchè mai, cavaliere, non dà alle stampe il suo libro tanto raro?

— E' quello che penserò — risponde il Pilat — e siate certi che il volume porterà una vera rivoluzione nel campo della cartomanzia: essa diventerà una scienza alla portata di tutti e costituirà un passatempo e un prezioso consigliere per tutte le famiglie.

Queste le dichiarazioni del cartomante pisinese, il quale, prima di congedarci e riferendosi ancora all'eredità Barlè, ci assicurò che nei suoi quarant'anni di servizio quale ufficiale superiore giudiziario non gli erano capitati che tre o quattro casi consimili. Ma sempre in tali casi perveniva dal Consolato una nota alla Corte d'Appello della Provincia per la ricerca degli eredi.

Il caso presente, viceversa, non è convalidato da atti ufficiali.

I progetti di un candidato alla fortuna

Ciò non impedisce tuttavia ai Barlè di sperare e di attendere con fiducia.

I castelli in aria, in questi giorni di attesa, non si contano più.

— Cosa farete quando sarete milionario? — abbiamo chiesto al signor Stefano Barlè, un simpatico capo ameno che commenta allegramente la vicenda clevelandese e attende con filosofica rassegnazione il compirsi del fato.

— Lo sa tutta Pisino quello che farò — egli dice.

Le sue idee e i suoi progetti sono tutti bizzarri e non scevri di un certo spirito di generosità e di filantropia.

— Intanto — egli dice — per festeggiare l'avvenimento, disporrò perchè il vino scorra generosamente in tutte le osterie di Pisino durante un'intera settimana: tutti devono brindare alla mia fortuna. Finiti i sette giorni di cuccagna, il mio segretario passerà a regolare i conti...

Pisino dovrà poi trasformarsi: costruzioni nuove e nuove industrie, tanto da creare l'agiatezza a quanti avranno voglia di lavorare.

— E c'è già qualche progetto definitivo? — chiediamo con un sorriso.

— Sì: un grande palazzo sul Viale VIII Novembre, un autoparco e un aeroscalo nella Valle Loche per il mio Fokker e le mie «cento cavalli»; e un acquedotto che fornirà l'acqua a tutta l'Istria e si chiamerà l'«Acquedotto Barlè». Progetti e promesse minori: un dono cospicuo alla Filarmonica perchè possa acquistare le divise e gli istrumenti nuovi ai musicanti e altri doni e regalie cui non ho avuto ancora il tempo di pensare in forma definitiva.

Questo dice, un po' celiando e un po' sul serio, il bizzarro candidato ai milioni.

— E una gran festa cittadina con bande e luminarie — aggiunge — ci sarà per il battesimo del mio ultimo nato, al quale non è improbabile imponga il nome fatidico di Milione Barlè...

Un telegramma di devozione delle Camicie nere del «Tevere»

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

L'ing. Cobolli-Gigli ha ricevuto da Portsaid il seguente telegramma delle Camicie nere del piroscafo «Tevere»: «Voglia rendersi interprete presso il nostro amato Duce della nostra gioia d'essere tanto fortunati di prestare i nostri umili servigi alla sua gentile figliola».

La conferenza Asquini su "La carta del lavoro,,

Venerdì prossimo, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, Alberto Asquini parlerà de «La carta del lavoro». Accogliendo cortesemente la preghiera dell'Università Popolare - O. N. D., il professore Asquini ha accettato di spiegare ai dopolavoristi — ai quali la conferenza è specialmente dedicata — lo spirito, la portata e gli effetti di quel magnifico documento di sapienza civile e sociale che è «La carta del lavoro». I soci dell'Università Popolare e tutti i dopolavoristi avranno libero accesso.

Concorso nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro. Il Ministero dell'Economia Nazionale, con D. M. 6 ottobre 1928-VI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 ottobre 1928, n. 254, ha bandito un concorso per esami a 5 posti di aiutante ispettore di seconda classe (grado 11.o) nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, da assumersi in servizio con contratto d'impiego a tempo determinato. Per essere ammessi al concorso è necessario avere conseguito il diploma di licenza di scuola industriale (scuola industriale di 3.o grado). Gli aspiranti, entro il 30 dicembre venturo, dovranno presentare al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione generale del Lavoro, della Previdenza e del Credito) domanda redatta su carta da bollo

Importante seduta del Direttorio Volontari goriziani

Il Convegno dei Volontari delle Tre Venezie

La Segreteria dell'Associazione volontari di guerra di Gorizia comunica:

Ieri sera alle 21 si è riunito, sotto la presidenza del tenente Vittorio Graziani, il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia al completo. Erano presenti, oltre al presidente, il vicepresidente Pier Aquilino Grassi, il segretario-tesoriere Felice Covassi e i consiglieri Adolfo Le Lievre, Emilio Furlani, Antonio Di Blas e Aristide Fedon.

Il convegno interregionale

Il presidente, dopo aver comunicato la lettera di ringraziamento dell'on. Aldo Rossini e di aver dato lettura della lettera del comandante della Legione «Isonzo» indirizzata ai centurioni Le Lievre e Graziani, relativa alla restituzione delle loro decorazioni francesi, fa un'ampia ed esauriente relazione sui colloqui avuti in questi ultimi giorni a Roma con i gerarchi del Partito e dell'Associazione, e riferisce particolarmente sugli accordi presi per il convegno dei Volontari delle Tre Venezie, che verrà tenuto a Gorizia nel prossimo gennaio e durante il quale la città di Gorizia verrà proclamata socia d'onore dell'Associazione, verrà fregiato il gonfalone di Gorizia con la medaglia dei Volontari di Guerra, della cui concessione venne data doverosa comunicazione a S. E. il sottosegretario di Stato alla Guerra, verrà consegnata da parte dei Volontari di Roma ai camerati di Gorizia la bandiera di Dalmazia e verrà fregiato il labaro della Legione Avanguardista di Gorizia con la croce dalmata.

Dopo altre comunicazioni di carattere molto importante, il Direttorio all'unanimità ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia, udita la relazione del presidente sui convegni recentemente avuti a Roma con i gerarchi del Partito e dell'Associazione, mentre si dichiara deciso di continuare a seguire ed a far seguire dai camerati tutti, nella forma più disciplinata e più leale le direttive del Partito nella provincia di Gorizia e ciò con l'ardore e l'entusiasmo devoto per il Regime e con dedizione per il bene della città, esprime un voto di riconoscente plauso ai capi del volontarismo italiano per il sollecito e fraterno appoggio sempre accordato alle iniziative e alle richieste della Sezione, riafferma la volontà di intensificare la sua azione con fede operosa per la valorizzazione del volontarismo goriziano e per l'esaltazione dei più alti ideali al confine della Patria».

La riunione di Pirano

Quindi il camerata Le Lievre, incaricato di rappresentare la Sezione al convegno di Pirano dei Volontari istriani, riferisce sui lavori del convegno stesso e sulla perfetta disciplina e lo spirito di cameratismo che animano il volontarismo istriano, e il Direttorio approva questo ordine del giorno:

«Il Direttorio dei Volontari di guerra di Gorizia, sentita la relazione del camerata Le Lievre, delegato di rappresentare i Volontari di Gorizia al convegno di Pirano dei Volontari istriani, mentre rileva con profonda soddisfazione il continuo cementarsi dei vincoli di indissolubile cameratismo annodati nella guerra di redenzione, tra le forze volontaristiche delle Giulie e di Dalmazia operanti nell'ambito della Compagnia, il cui comando è tenuto da un vero e prode soldato a cui anche i Volontari goriziani si sentono legati da un fraterno affetto, saluta la Federazione dei Volontari di guerra della nobilissima Istria, con il più schietto entusiasmo, con il sentimento della più sincera fraternità».

Dopodichè il presidente comunica che i camerati verranno convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 29 dicembre e dà incarico ai camerati Grassi e Le Lievre per la costituzione del gruppo ex perseguitati politici e ai camerati Furlani e Fedon per quella del Comitato d'azione dalmatica.

Dopo un'ampia e serena discussione alla quale presero parte tutti gli intervenuti, il Direttorio ha sentito la necessità di votare un ordine del giorno di carattere riservato e che per ragioni di opportunità verrà comunicato soltanto ai camerati della Sezione.

Un voto di simpatia al presidente

Dopo un breve intervallo, la seduta venne ripresa e il camerata Covassi, nell'esprimere la sua soddisfazione per il lavoro sinora compiuto dal Direttorio e al quale in un primo tempo tanto contribuì il camerata Teo Ventin, invita i presenti ad un minuto di raccoglimento per ricordare questo fedele compagno vittima del dovere.

Il presidente si associa alle parole del camerata Covassi e nel riassumere l'operato svolto dal Direttorio, invita i presenti a continuare a dare tutta la loro appassionata attività per la vita della Sezione, la quale non solo in città, in provincia, nella regione, ma in tutta la Nazione gode la più viva simpatia.

Il camerata Le Lievre visibilmente commosso nel dichiarare di essere lieto di far parte di un Direttorio entusiasta e attivo, dopo aver avuto parole di sincero plauso per l'opera del presidente, propone che questo suo plauso venga consacrato nel seguente ordine del giorno che il Direttorio approva per acclamazione:

«Il Direttorio dei Volontari di Gorizia, unanime, entusiasta, plaude all'opera instancabile del presidente, che per la valorizzazione del volontarismo goriziana e per la città, diuturnamente, con tenacia del Fante, attraverso ostacoli, con disinteresse di vero camerata, si prodiga per la completa fusione di tutti gli animi che oggi devono risvegliarsi come nel maggio radioso per la marcia in ranghi serrati con l'ideale: Italia, Re, Duce».

Il presidente commosso per tanta attestazione di simpatia, dopo aver ringraziato, toglie la seduta alle ore 1.30.

Un poeta di Gorizia

Ervino Pocar, l'autore dei «Tre sogni», si sente subito che è un poeta. Guidato da un intuito melodioso, porta intorno la sua anima fresca, nè mai gli manca un amore, un profilo di donna, un nome almeno di donna, a spingerlo nel canneto delle rime: e le rime stesse gli aprono il passo, gli agevolano il proceder oltre cantando. Talchè la sua poesia ha sempre la spigliata mossa dell'improvviso.

Oh se fossi una nuvola! una nuvola
tutta di fiori, non di gocce d'acqua!

vorrei venire in questo giorno chiaro
sopra la tua casetta solitaria
e struggermi piovendo fiori e fiori
su fiori e fiori

Ti cadrebbero allora sui capelli
mammole scure e fiordalisi azzurri
ti graverebbero le spalle rose
e gelsomini...

Poesia molto semplice, e se vogliamo anche facile; ma bisogna pure averne il germe nel cuore perchè essa sbocci a questo modo, con una gentile festosità. Al Pocar riesce molto spesso di farla sbocciare. Egli è tutt'altro che un poeta da disdegnare, anche quanto ad agilità del movimento ritmico:

La sento l'idea
che mi alita in viso
con labbra rosate di bimba incosciente.
La sento, la sento,
mi sfiora, mi tocca
mi bacia in bocca.
Ma non m'entra nel capo leggero.
Non posso cercare il sorriso
sul viso del Mondo.
Per questo mi vesto
di mesto silenzio.
Per questo non grido...
Ma io, sì, sorrido!

Albe, primavere chiare, giardini in fiore, annunziazioni, tenerezze amorose, solleticazioni ad amiche restie: questo è in gran parte il mondo rosato dei «Tre sogni». E forse anche la sua miglior parte. Giacchè non si convince molto il Pocar quando aggrottandosi intona «Nel ciel della mia vita buio e triste — non v'è sole che sogna nè la luna», o quando vuol sprofondare addirittura in tetraggine quella malinconia che pure è permessa anche ai poeti sorridenti. Non ci dobbiamo però impensierire. Il più delle volte, e ce ne accorgiamo tosto, egli lo fa per crearsi un vantaggio patetico agli occhi di qualche innamorata che in quel momento gli frulla per il capo. Ed è una nota simpatica questa costante amorosità del volume; e altrettanto simpatica è l'intonazione anacreontica popolare che il Pocar riesce talvolta a raggiungere molto felicemente. Non ci riescono molti.

Naturalmente, la ricchezza degli spunti e dei toni poetici non è tanta nel libro da poterne prendere a grandi dosi. Il colore si mantiene un po' uguale, stemperato e leggero. Ma nessuno certo rimpiangerà d'essersi lasciato sfiorare carezzevolmente da questa poesia, e di averne delibato qua e là il miglior gusto.

I «Tre sogni» sono presentati in una forma esterna che molto li raccomanda: la Casa Editrice Pocarini di Gorizia ha fatto per loro un quaderno di notevole eleganza.

b.

TEATRI E CONCERTI

"Ritratto di donna,,

Tre atti di Lucio D'Ambra al Verdi

Isabella Lauri è da molto tempo la amante di Bernardo Anziani il quale si conforta presso la bella donna dei dolori e della solitudine che gli procura la vita di famiglia. Bernardo ha una moglie incurabile e un figliolo che è partito per l'America in cerca di fortuna. Nella casa di Isabella egli cerca e trova la dolcezza di una seconda famiglia. Perchè quella dolcezza fosse piena e appagante, Bernardo vorrebbe da Isabella un figlio. In una sera d'inverno, il maturo amante si fa promettere che la creatura che nascerà gli dovrà appartenere per patto giurato, qualora Isabella dovesse stancarsi di lui. Una grave malattia del figlio richiama Bernardo in America. Egli prolunga il suo soggiorno d'oltre oceano per sistemare gli affari dell'azienda finora male diretta dal figliolo.

Tra mali e disavventure, Bernardo è rimasto assente quasi quattro anni. Quando egli ritorna, Isabella Lauri non è più la stessa: essa si chiama la contessa di Collemarino; ha sposato un gentiluomo diplomatico, è divenuta donna mondana, ed è madre di una graziosa bimbetta. Potete immaginare il doloroso sgomento di Bernardo, al quale Isabella tenne nascosta la sua nuova situazione; e potete anche immaginare la perplessità di Collemarino nel vedersi per casa l'ex amante della moglie ch'egli credeva ormai liquidato. I due uomini, che sono due galantuomini, non sanno cosa pensare di Isabella. Il ritratto di quella donna risalta dalle perfidie che ha saputo commettere verso coloro che l'amarono. Ciò che non potete immaginare è lo smarrimento del povero Bernardo: suo figlio d'America malato grave, la moglie è morta, Isabella ha sposato un altro. Ma la vita riparerà a tutto ciò perchè Bernardo è venuto a prendersi la piccina, la sua creatura. «Datemi la figlia». — «No, non ve la dò». — «Datemi la figlia, vi dico». — «No, essa è mia!». Ed è anche di Collemarino, che le diede il proprio nome. Bernardo ha perduto anche la figlia! Voi certo credete terminate le sventure di quel disgraziato. Nossignori. Eccone un'altra: il figlio d'America, dopo gravi alternative del male, è morto. Cosa resta a fare al buon Bernardo se non invocare da Isabella la restituzione della figlioletta, visto che Isabella è incinta e sarà madre di una seconda creatura, generata dal marito legittimo? Allora Isabella, per scongiurare il pericolo di vedersi togliere la figlia, dichiara a Bernardo che egli non è il padre della piccina, ma lo è invece Collemarino. «Allora tu mi tradivi?». Collemarino interviene e chiarisce la pietosa menzogna di Isabella. Essa ha mentito perchè in lei non parlava la donna, ma la madre gelosa delle sue viscere.

Il primo atto di questo dramma è passabile. Ma gli altri due sono falsi, stentati, allungati da interminabili racconti, invecchiati da situazioni e complicati da conflitti che ricordano un po' il teatro di Sardou, e in qualcosa il teatro di Giacometti. Abbiamo tre personaggi: una donna un po' perfida, un amante molto disgraziato, un marito perfetto gentiluomo. Ebbene il ritratto di quella donna è la cosa più manchevole. Non c'è carattere, non estro nell'invenzione dei casi, non tratti di psicologia, non dialogo colorito e vivo. Nè le sventure del povero Bernardo riescono a commuovere; tanto sono numerose e artificiose che nessuno ci crede più. Di buono il dramma non ha avuto che la paziente, rassegnata e intelligente recitazione del Sabbatini, della elegante signora Gentilli e dell'ottimo Carnabuci. Bene anche il Fuggetta e il Glori. Due applausi di deferenza agli attori dopo ogni atto.

v. t.

— Stasera: «Il braccialetto al piede», tre atti comici di Carlo Veneziani. Domani serata in onore della prima attrice Olga Vittoria Gentilli la quale reciterà nella nuova commedia «L'ultima Nannetta» di Fausto M. Martini. E venerdì l'attesa novità di Enrico Corradini: «Carlotta Corday», che la Compagnia mette in scena con lusso di scenario e di vestiario. Questo dramma ha avuto molte repliche e festose accoglienze a Milano e altrove.

Concerto all'Università popolare

Nella sala del Littorio l'Università popolare tenne ieri la quinta audizione musicale. Esecutori il soprano Alba Anzellotti ed il contralto Lavinia Mugnaini, due artiste che hanno buone attitudini al canto ed una sensibilità fresca, molto adatta a rendere le musiche del Settecento. La signorina Anzellotti eseguì cinque canzoni e piacque per la finezza del porgere e per il contenuto ardore vibrante dal suo canto. Al «Rispetto» del Wolff-Ferrari nocque un tantino il tempo mosso, mentre «Le violette» di Alessandro Scarlatti e gli altri brani ebbero davvero dalla sua interpretazione profumo e grazia di movenze. Bella voce educata severamente possiede il contralto Mugnaini, la quale fece sentire fra l'altro l'«Atlante» schubertiano. Dopo i molti e languidetti sospiri di Amarillide, la pagina ci parve scritta col sangue: fu come il passare da un'anacreontica del Vittorelli ad un sonetto del Foscolo.

Le gentili cantanti si fecero applaudire vivamente, tanto come soliste quanto nei duetti dove esse ottennero vivezza di coloriti e piegarono la frase a sottili eleganze, sì da essere richieste di alcuni bis. I quali furono frequenti anche per i brani ad una sola voce e aumentarono il godimento dell'uditorio. Al pianoforte accompagnò talvolta un po' incerta ma con buone intenzioni la signora Eleonora Ruspanti.

V. L.

Il prossimo concerto dell'Università popolare si tiene domenica nel pomeriggio, nella sala del Littorio.

Concerto Dolcetti - Spazzapan. Ieri sera la distinta soprano sig.na Maria de Dolcetti - Spazzapan, offrì un riuscitissimo concerto nella sala di via Cesare Battisti. La concertista accompagnata al piano dalla prof. Angelica Grattoni, eseguì applauditissima, brani di Gounod, di Finden, di Billi e la Leggenda della piovra dell'«Iris» di Mascagni, sfoggiando ricchi e bene educati mezzi vocali. Cooperarono validamente la pianista prof. Frida Kastner, che eseguì con brillante tecnica brani di Beethoven e di Chopin, e il violinista Geo Czindrich che con sicura arcata tradusse brani del Corelli, del Pergolesi e di Cesare Barison, accompagnato al piano dalla prof. Maria Berle.

Teatro della Commedia. Carmelo D'Angeli Calabrese, Amalia Micheluzzi e Jolanda Dal Fabbro, assieme ai loro compagni, furono evocati più volte alla ribalta alle repliche di ieri della briosa commedia di Sabatino Lopez, «Sole d'ottobre», che il nostro pubblico predilige come uno dei più divertenti lavori del distinto commediografo.

Oggi ultima replica, alle 20.45. Domani la Compagnia rappresenterà «L'onorevole Campodarsego», l'allegra commedia di Libero Pilotto che usualmente si rappresenta nella riduzione veneziana e non nella forma originale. La parte del protagonista verrà sostenuta da Augusto Geri, che tante simpatie gode fra il pubblico del Teatro della Commedia.

Prossimamente la prima novità della stagione, «Sogno d'una notte d'agosto» di Martinez-Sierra, che la Compagnia Niccodemi porta trionfalmente in giro per i maggiori palcoscenici d'Italia.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle 15.30 le marionette rappresenteranno la commedia in due atti «I due anelli magici» con Arlecchino e Facanapa soci per forza e la farsa «Facanapa dentista». Chiuderà lo spettacolo uno scelto programma di varietà. Prossimamente la fiaba musicale «L'amor delle tre melarance» in tre atti e sette quadri.

"Il caffè e il suo commercio,,

Una conferenza del cav. Seppilli

Invitato dalla presidenza della Federazione provinciale fascista dei commercianti, il cav. Seppilli tenne ieri sera nell'aula federale di viale XX Settembre N. 1 una conferenza sul tema «Il caffè e il suo commercio». L'argomento rientra nel programma dei corsi dopolavoristici promossi dalla Federazione dei commercianti e la conferenza era dedicata agli alunni del corso di discipline commerciali. L'aula era affollata di iscritti ai corsi.

L'on. Banelli, presidente federale, illustrò agli intervenuti — prima di dar la parola al cav. Seppilli — lo scopo delle conferenze periodiche, e segnalò l'importanza di quella odierna, veramente d'attualità, perchè la produzione mondiale del caffè e il suo commercio è un argomento, anzi un problema che tocca davvicino gli interessi dell'emporio triestino.

La classe dei commercianti triestini ha una onorata tradizione in questo campo, e la lezione del cav. Seppilli, competentissimo, è destinata a interessare molto gli iscritti ai nostri corsi. Codesti corsi — proseguì l'on. Banelli — rispondono a un programma per la diffusione della cultura e delle nozioni pratiche promosso dal Governo e validamente appoggiato dalla Confederazione dei commercianti, la quale si è compiaciuta della nostra iniziativa che con queste periodiche conferenze integra i corsi dopolavoristici.

Ha quindi parlato il cav. Seppilli, che si è richiamato a un discorso recentemente tenuto al Consiglio provinciale dell'Economia dall'on. Banelli, laddove bene distingueva le funzioni del traffico portuale dalle funzioni del vero e proprio commercio dell'emporio: sono cioè due economie del tutto separate, l'una — quella del traffico — rientrando nell'interesse nazionale, l'altra, in quello locale. Quest'ultima economia si basa su quattro principali partite del commercio: carbone, legnami, zucchero e caffè. Descritta la pianta, originaria dall'alta Etiopia, accennato alla leggenda del priore di un monastero d'Arabia, il conferenziere rileva però che l'uso del caffè si propagò a mezzo dei pellegrini tornanti dalla Mecca in Europa, dove primo a berlo pare fosse stato Luigi XIV. La prima bottega di caffè fu aperta però a Venezia, nel 1640.

La produzione mondiale del caffè ha cominciato a prendere grande sviluppo nel 1835, e già nel 1901 essa aveva raggiunto 15 milioni di sacchi (calcolando il contenuto del sacco a 60 chilogrammi). Oggi il prodotto si aggira intorno ai 24 milioni di sacchi. Due terzi del totale viene esportato dal Brasile, che durante l'anno 1927 ha esportato quasi 15 milioni, dei quali 10 da Santos. Rilevate le varie qualità, parlò circa la distribuzione: una buona metà della produzione mondiale è consumata dagli Stati Uniti. L'Italia consuma un milione di sacchi, con una media di poco più di un chilogrammo all'anno per abitante; la Francia ne consuma 2 milioni e mezzo, e la Germania due milioni circa.

Parlando delle condizioni di vendita, il cav. Seppilli rileva che le vendite da parte degli esportatori vengono praticate alla condizione di costo e nolo; l'assicurazione marittima viene generalmente coperta dal compratore. Il prezzo fissato a 90 giorni dalla presentazione delle polizze di carico a una Banca di Londra, viene stabilito in scellini. Secondo il codice di commercio del Regno, mancando di disposizioni, si osservano gli usi mercantili. A Trieste funzionano egregiamente il Giudizio arbitrale di Borsa e il mercato a termine.

Trieste ha potuto svolgere un'attività ragguardevole nel commercio del caffè, raggiungendo anni addietro un massimo di 1 milione e 500 mila sacchi. Tale attività diminuì per effetto del monopolio di Stato proclamato il 18 novembre 1918, che durò fino alla primavera del 1921. Lo scarso consumo nazionale determinò una successiva diminuzione nelle importazioni. A ogni modo, Trieste mantiene il suo commercio ad un grado che ha del prodigioso, giacchè del milione di sacchi importato da tutti i porti italiani durante il 1927, Trieste ne ha importato da sola 570 mila sacchi, di cui ben 457 mila da Rio de Janeiro.

Manterrà Trieste questo primato? L'oratore se lo augura, e ne trae fiducia dalla saggezza dei governanti e dalla mirabile previdenza del Duce.

Alla fine della interessante conferenza il cav. Seppilli fu vivamente applaudito.

Statistica turca del tabacco. E' noto che il tabacco è il più importante articolo turco d'esportazione; difatti sul valore complessivo dell'esportazione di circa 200 milioni di lire turche, un quarto è rappresentato dal tabacco. Così nel 1927 erano piantati a tabacco 882.109 dömünc e vi erano in Turchia 172.874 coltivatori di tabacco. Dalle statistiche risulta che nel 1926 ogni cittadino turco consumava 680 grammi all'anno e nella capitale Angora e nell'ex capitale Costantinopoli questo consumo arrivava a 2.250 chilogrammi a testa.

L'ansia trepidante della giovane sposa nella

VIGILIA D'AMORE*

è il canto che la giovinezza inalza alla vita

* Prossima film d'eccezione degli Artisti Associati al Politeama Rossetti

CEROTTO

Tutti quelli che hanno sofferto di DOLORI REUMATICI benedicono questo cerotto e il nome del celebre preparatore

BERTELLI

DUE CONVINCENTI INTERPRETI DELLA «FILM»

Le più belle gambe di Berlino

DI PROSSIMA PROGRAMMAZIONE AL «REGINA»

Stabilimento di tintoria, lavatura e pulitura a secco

VITTORIO CARNIEL

IGIENE — ECONOMIA

PULITURA A SECCO

UNICA installazione di primo ordine sistema Barbe di Lione, che garantisce la completa pulitura e disinfezione dei vestiti, senza alterare minimamente il taglio e scomporre la forma. — Vestiti da uomo e tailleurs vengono stirati con le macchine americane «Hoff-Man».

TINTURA

TINTURE in nero vengono riconsegnate in giornata. Si assumono tinture in colori moderni ed a qualsiasi campione.

Massima Perfezione — Prezzi convenienti

TRIESTE

Opificio: Via Madonnina 38 — Negozio: Via Genova 21

Telef. 86-92 — Telef. 40-23

CEDROFORM

pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc. ecc.

Tubetti L. 2.50 Flac. grande L. 5.50

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il torneo di sciabola per la Coppa Salem

Il brillante successo del girone di eliminazione

La disputa della ricchissima coppa, messa per la seconda volta generosamente in palio da Enrico Paolo Salem fra i cultori della sua arma preferita, la sciabola, non poteva avere esito più brillante. Ben 14 iscritti, undici dei quali si presentarono iersera sulla pedana, ben preparati e ottimamente in forma, a contendersi in un disputatissimo girone a 5 sciabolate, il possesso del magnifico premio per l'anno in corso.

I concorrenti e gli intervenuti

E così rivedemmo sulla pedana il vincitore della coppa precedente, dott. Filippo Artelli, appena guarito da un infortunio al pollice destro, che lo costrinse per parecchi mesi a fare scherma da mancino; il dott. Carlo de Nordis, ancora sempre un temibile concorrente, notato quale uno dei pochi sciabolatori che pratichino l'antica nostra bella e buona scuola, dal bel portamento di ferro, senza abuso di arresti, di flèches e consimili; Emerico Biach, campione regionale di sciabola, un po' a corto di allenamento, ma pericoloso per i suoi insidiosi «tempi» al braccio; John Zanini, che segue le orme de' nostri migliori in fatto di correttezza e che farà certamente sempre e dappertutto molto bene; il dott. Riccardo Gefter-Wondrich, combattivo e appassionato schermidore, che risponde sempre «presente» in tutte le competizioni delle tre armi; il rag. Vincenzo Santostefano, ottimo tiratore, fortissimo di fioretto, spada e sciabola, iersera un pochino indisposto e perciò soccombente in due assalti discretamente facili per lui. Molto bene si deve poi dire dei giovani e promettenti sciabolatori Italo Benedetti, dott. Manzutto, rag. Giacomo Scala, dott. Oddo Nasso e ing. Giusto Muratti, che iersera opposero la più accanita resistenza ai loro avversari di una classe alquanto superiore alla loro.

Numeroso fu il concorso di soci e di invitati alla magnifica e movimentata serata schermistica; l'on. Suvich, presidente della Società di scherma, volle assistere fino all'ultimo assalto del girone che si disputò iersera.

Notata la presenza di parecchie gentili signore che si interessarono vivamente dello svolgimento della gara cortese, fra cui la signora Salem, consorte del munifico donatore della coppa, le signorine Rovis, Gorup e parecchie altre. Fra i signori notammo il vicepodestà avv. Cuzzi, il cav. G. T. Angeloni, socio onorario della Società di scherma, il comm. dott. Garavini, E. P. Salem, Oliviero Tripcovich, il dott. Oscar Frizzi, il m.o cav. Tagliapietra, il m.o cav. uff. Guido C...nese, il vicepresidente Giorgio Liebman, con parecchi membri del Consiglio direttivo, parecchi ufficiali del R. Esercito, la sezione scherma della 298.a legione Avanguardisti «G. Oberdan» al completo, con l'ufficiale istruttore, e infine moltissimi soci e altri invitati ancora.

Il combattuto girone

La Giuria era presieduta da Dante Carniel, che diresse gli assalti con impareggiabile energia e oggettività, ed era composta dal colonnello Pietro Pasquali, dal cap. Gaetano Celano, dal dott. Rogers e da Gastone Zwillichievich, tutti competentissimi schermidori ed ottimi giudici.

Venne deciso di svolgere il torneo in un girone soltanto e perciò i 55 assalti saranno disputati in due serate.

Non si poteva pretendere, specialmente con i criteri ai quali si ispirano i regolamenti odierni di tornei di scherma, di assistere alla esibizione di una bella scherma; comunque ci furono alcuni assalti in cui i tiratori si distinsero per il loro brillante portamento e per azioni schermistiche, frutto di una buona e sana scuola, quella del maestro Tagliapietra.

Ad esempio, ammirato e applaudito fu l'incontro fra Santostefano e il dott. Manzutto, mantenuto in linea sobria e corretta nonostante la sua vivacità. Valga altrettanto per quello fra il dott. Artelli e Zanini, salutato con vivo compiacimento da tutti coloro che apprezzano la bella scherma, e un altro ancora fra il dott. de Nordis e il rag. Scala.

Ma ecco il dettaglio dei combattimenti: Wondrich batte Scala per 5-4; Artelli batte Benedetti 5-2; Biach batte Nordis 5-1; Santostefano batte Manzutto 5-4; Zanini batte Nasso 5-1; Santostefano batte Muratti 5-3; Artelli batte Scala 5-0; Biach batte Benedetti 5-4; Manzutto batte Nasso 5-0; Muratti batte Wondrich 5-4; Artelli batte de Nordis 5-2; Zanini batte Biach 5-4; Santostefano batte Nasso 5-1; Scala batte Muratti 5-2; Manzutto batte Benedetti 5-4; de Nordis batte Wondrich 5-2; Artelli batte Zanini 5-3; Biach batte Santostefano 5-2; Scala batte Nasso 5-0; Muratti batte Benedetti 5-4; de Nordis batte Manzutto 5-4; Wondrich batte Zanini 5-4; Biach batte Scala 5-3; Benedetti batte Nasso 5-1; Wondrich batte Santostefano 5-4; Scala batte de Nordis 5-3; Biach batte Manzutto 5-4; dott. Nordis batte Nasso 5-1; Artelli batte Muratti 5-1; Zanini batte Manzutto 5-1; Benedetti batte Scala 5-4; Biach batte Nasso 5-0; Artelli batte Nasso 5-1.

La continuazione e la fine a questa sera

Alle ore 22 la Giurìa, che ebbe ad assolvere il difficile e faticoso incarico con grande impegno e lodevole competenza, decideva di sospendere il girone e di rimetterne la continuazione e la fine a questa sera.

Gli assalti saranno ripresi adunque questa sera alle 18.30 precise, ed è certo che la gara, dalla quale uscirà il detentore di quest'anno della coppa Salem, sarà seguita, nei suoi appassionanti e interessanti incontri, da numeroso ed elegante pubblico.

S. E. Turati agli schermidori triestini

L'olimpionico Dante Carniel, in occasione della recente grande festa d'armi svoltasi al Teatro Lirico di Milano con la partecipazione di S. E. Turati, ebbe a rivolgere al Gerarca la preghiera di voler accettare la presidenza del Comitato d'onore dei Campionati nazionali di scherma che si svolgeranno nel prossimo maggio ad Abbazia.

S. E. Turati accettò di buon grado e altrettanto fece l'on. Mazzini per la vicepresidenza.

Dante Carniel, nel ringraziare S. E., pregava ancora che gli volesse inviare una fotografia schermistica per poterne fregiare il fascicolo-programma dei campionati.

S. E. Turati invece inviò una grande fotografia con una lusinghiera dedica autografa agli schermidori triestini, che è stata ora destinata a ornare ed onorare la sala del Comitato territoriale giuliano di scherma, mentre l'atto gentile di S. E. ha fatto negli ambienti schermistici la più gradita impressione.

Il nostro Concorso pronostici

I risultati dell'XI giornata

Dallo spoglio delle schede, pervenuteci insolitamente numerose, sulla XI giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici sul Campionato nazionale di calcio, si è avuto la seguente classifica:

SPADAVECCHIA MICHELE

via Madonnina 3, Trieste, punti 16.

Punti 14: Benvenutti Gastone, via Ferriera 29; Spadavecchia Michele, via Madonnina 3; Sussi Oscar, Chiadino S. Luigi 803.

Punti 13: Affatati Anna, Bon Oscarre (Pola), Cassano Giovanni, Chinchich Guglielmo (Pola), Chiopris Fulvio (Fiume), dott. Corrado Giovanni (Abbazia), Dombrillovich A., Francescatto Oreste, Kette Giustina, Petrini V., Pussig Corrado (Pola), Tersar Albino.

Punti 12: Bellamarich Giuseppe, Bremitz Albino, Bruno Romano, Buchacher Ernesto, Buzzi Luci, Cadelli Manlio, Dapretto Antonio (Pirano), Delise Mario (Monfalcone), Duncovich R. (Fiume), Fabiani Corrado, Giani Aldo, Habe Oscar, Iurissevich Mario, Kasteleo Giovanni (Fiume), Klun Adolfo, Krall Mario, La Sorte Carlo, Luis Plinio, Mania Enrico, Masè Tomaso, Masutti Albino, Mininssi Mario, Obersnu Eliseo, Parolini Amleto, Piccoli Edmondo, Rossini Giordano, Sagues Vittorio, Segalla Carlo, Slaus Bruno, Spadaro Bruno, Trevisan Franco, Trost Giulio (Pola), Vidulich Giuseppe (Monfalcone), Visintin Libero, rag. Zuccaro Aldo (Fiume).

Eventuali reclami debbono pervenirci entro le ore 12 di venerdì 14 corrente. Domani, sul Piccolo della Sera *e* Ultime Notizie *comparirà la scheda per la XII giornata.*

La filodrammatica del P. N. F. a Sesana

Ieri sera, nella sala-teatro della Lega Nazionale, addobbata con bandiere e gremita sino all'inverosimile, la Compagnia filodrammatica del P. N. F., diretta dal conte ing. di Zamagna, ha tenuto l'annunciata rappresentazione a totale beneficio della Befana fascista per i bimbi poveri.

La bella commedia di Selvatico «I recini da festa», è stata specialmente gustata dal pubblico, che ha saputo apprezzarne tutte le più lievi sfumature fatte magnificamente risaltare dall'ottima interpretazione. Numerose chiamate dopo gli atti e a scena aperta hanno salutato gli artisti, fra i quali si sono particolarmente distinti la contessa di Zamagna, i signori Tamburlini e Tedeschi e le signorine Marion e Bruschi. «Maritiamo la suocera», la brillantissima commedia di Colerno, è stata pure ottimamente accolta dal pubblico che ha vivamente festeggiato gli esecutori.

Sesana, che per la prima volta ieri sera ha avuto campo di apprezzare la bella compagnia del P. N. F., che costituisce un complesso di ottimi elementi e giusto vanto del suo direttore, spera che i benefici artisti vorranno al più presto ritornarvi.

Fra il pubblico abbiamo notato ieri sera il col. dott. cav. Martelli, segretario amministrativo provinciale, giunto appositamente da Trieste, unitamente a tutte le autorità locali, che si sono vivamente congratulate con i bravi artisti.

Nella Questura di Pola

Chiamata a dirigere la Questura di Terni, la cui Prefettura è retta da S. E. il prefetto Cavalieri, per lungo tempo prefetto dell'Istria, lascierà Pola, ove si trovava da due anni, il questore comm. Andreani. La notizia del trasferimento è stata accolta con vivo rammarico da tutta la cittadinanza, che apprezzava nel questore Andreani l'uomo distinto, il funzionario retto, il fascista sincero, che al Regime dà la sua opera intelligente con entusiasmo e fede. Il comm. Andreani parte da Pola lasciando vivo, simpatico ricordo di sè. Salutiamo da queste colonne l'egregio funzionario al quale auguriamo sin d'ora le maggiori fortune.

A sostituire il comm. Andreani nella importante carica è stato destinato il comm. D' Agostino, attualmente questore a Parma.

Col questore comm. Andreani, lascia Pola anche il capo gabinetto della Questura dott. Cozzolino, che per circa due anni diresse l'importante ufficio. Il dott. Cozzolino, distinto funzionario, fu valoroso combattente di guerra e a Pola si era acquistato larghe simpatie per la distinzione con cui assolveva il proprio delicato compito.

Egli pure è stato trasferito alla Questura di Terni.

L'arresto di un ragioniere a San Remo

per malversazioni al Municipio di Parenzo

SANREMO, 11

Oggi è stato arrestato qui un ragioniere del Municipio di Parenzo, tale Giuseppe Monfalcon, di 38 anni. Il Monfalcon, che alloggiava in un albergo della città, fu arrestato in seguito a richiesta del Commissariato di p. s. di Monfalcone.

Alcuni mesi fa il ragioniere si era reso colpevole di peculato per un importo di trecentomila lire e, in seguito, per sfuggire alle ricerche delle autorità, s'era allontanato dalla città. Nell'albergo alloggiava sotto il nome di Giuseppe Sokolich. Dal settembre scorso il Monfalcon era latitante e la autorità di p. s. stava cercandolo attivamente.

Interrogato, il ragioniere dichiarò che sperava di poter reintegrare le somme sottratte, giuocando d'azzardo a Parenzo ed a Trieste, ma la fortuna non l'ha assistito. Al momento dell'arresto il Monfalcon aveva in tasta quattro lire.

— Ulteriori particolari ci comunica in proposito il nostro corrispondente da Monfalcone:

Per quante ricerche si fossero sempre esperite, non era stato mai possibile di acciuffare il ragioniere reo di peculato, e si seppe poi che era riuscito a varcare il confine.

Il commissario di p. s. di Monfalcone, che era a conoscenza del peculato commesso dal Monfalcon, volle iniziare e continuare per suo conto le indagini, basandosi sul fatto che il Monfalcon era noto nella nostra città, dove aveva qualche amicizia. Il cav. Laudiano riuscì a sapere così che il ricercato era rientrato in Italia sotto il falso nome di Giuseppe Sokolich e che da San Remo aveva inviata una lettera a un suo amico, residente nella nostra città, chiedendogli un prestito di 500 lire.

Il cav. Laudiano, sequestrata la lettera e accertatosi che la scrittura era quella del Monfalcon, provvide a informare telegraficamente il Commissariato di San Remo, fornendo i più ampi ragguagli per la cattura del Monfalcon. Infatti, come si è detto, gli agenti sono riusciti ieri ad arrestare il sedicente Sokolich.

Una vana fatica di ladri

L'altra notte ladri rimasti sconosciuti riuscirono a penetrare mediante chiavi false, nel magazzino di spedizioni, al n. 15 di via Torre bianca, ove frugarono rapidamente in ogni angolo senza però trovare nulla di loro gradimento, percui furono costretti ad allontanarsene a mani vuote. Le tracce della visita ladresca furono scoperte poco dopo da due guardiani dell'Istituto di vigilanza «Unità Fortior» che ne informarono gli addetti al magazzino. Il Commissariato di p. s. di via Valdirivo informato dell'accaduto iniziò subito le indagini del caso.

La nave fantasma

Le strane peripezie di una carcassa alla deriva

Un capitano ferito - Tre uomini in pericolo, salvati a tarda notte

Nei primi giorni del novembre u. s., al molo della Lanterna e precisamente al cantiere della ditta Maestro e Ferazzutti, si iniziò la demolizione del vecchio piroscafo «Mansourah», acquistato dalla ditta Maestro, dalla Società di navigazione «Hedivial», con sede in Alessandria d'Egitto.

Dopo circa un mese di lavoro, del «Mansourah» non rimase che la carcassa, poichè tutte le parti metalliche, tranne una parte del macchinario, erano state smontate e tolte.

Ier l'altro, verso le 14.45, la carcassa fu presa a rimorchio dal vaporino «Carlo», di 14 tonnellate, comandato dal cap. Dalla Venezia, che prese la rotta per la città delle lagune, ove la carcassa doveva essere consegnata ad uno dei cantieri veneziani, per completare lo smontaggio del restante macchinario e la demolizione dello scafo. A bordo del «Mansourah» la ditta Maestro aveva posto tre uomini i quali dovevano badare che lo scafo seguisse regolarmente la rotta del rimorchiatore e nello stesso tempo di controllare le condizioni dei cavi di rimorchio. Sul rimorchiatore «Carlo», oltre al comandante, v'erano alcuni marinai.

Incidenti di viaggio

Il viaggio, che procedeva lento e monotono, venne turbato, alle foci del Tagliamento, da un grave incidente. Uno dei cavi ai quali era saldata la carcassa, per la forte tensione, si strappò improvvisamente, andando a colpire con violenza, alla faccia, il comandante Della Venezia, mentre era sul cassero intento a sorvegliare la rotta. Il Della Venezia, per la sferzata del cavo, cadde riverso, intriso di sangue. Soccorso prontamente dagli uomini di bordo, il ferito venne premurosamente trasportato nella sua cabina. Dato il caso grave e per l'urgenza di ulteriori e più efficaci soccorsi, gli uomini del rimorchiatore decisero di abbandonare sul posto la carcassa per dirigersi a tutto vapore a Venezia e far ricoverare in quell'ospedale il comandante ferito.

Presa questa decisione, venne fatta affondare l'ancora della carcassa, per immobilizzarla colà fino all'arrivo di un altro rimorchiatore.

La carcassa scomparsa

Avvertita più tardi del fatto, la Società anonima dei rimorchiatori riuniti, di Venezia, disponeva subito per l'invio di un nuovo battello, ma quando questo giunse sul punto in cui era stato abbandonato lo scafo, nulla si trovò: la carcassa era scomparsa! Evidentemente, per la violenza del mare, era andata alla deriva.

Di ciò prontamente si preoccupò la Capitaneria di Porto di Venezia, la quale informò dell'accaduto le Capitanerie di Porto dell'alto Adriatico ed i piroscafi in navigazione, col seguente telegramma:

«Trovandosi alla fonda fra Salvore e Tagliamento scafo nudo piroscafo «Mansourah», con tre uomini a bordo, abbandonato forza maggiore da rimorchiatore, prego avvertire piroscafi in partenza che scorgendolo radiotelegrafino subito sue coordinate e si avvicinino per assicurarsi se naufraghi chiedono soccorso. Uscito da qui rimorchiatore e avvertiti semafori, ma temesi «Mansourah» rotti ormeggi corra deriva. Ricevendo notizie prego telegrafare».

Verso le 21 di ieri, il piroscafo «Dandolo», ch'era partito da Venezia alle 19 diretto a Trieste, radiotelegrafava alla Società dei «rimorchiatori riuniti» di aver avvistato a circa 10 miglia dal Piave il rimorchiatore inviato in soccorso, ma la comunicazione non diceva se la carcassa era a rimorchio.

Più tardi, mentre il «Dandolo» si avvicinava al nostro porto, dalla Lanterna vennero chiesti per radio maggiori particolari, ma fino a tarda notte non sappiamo se il comandante del «Dandolo» abbia completato le sue informazioni.

Le autorità portuali non nutrono inquietudine sulla sorte della carcassa del «Manrourah» e sui tre operai della ditta Maestro e C.o, che si trovano a bordo. Ma la carcassa alla deriva costituisce naturalmente un pericolo per la navigazione.

Il «Mansourah», che stazzava 1432 tonnellate lorde, 834 nette, ed era stato costruito nel 1892 nel cantiere Blohm e Voss di Amburgo per conto della Società inglese «Kledivial Mail S. S. e Graving Dock Comp.» di Hamilton, durante i suoi anni di navigazione cambiò più volte bandiera sociale. Da ultimo era proprietà di una società di navigazione di Alessandria d'Egitto e successivamente di una Società italiana la quale poi lo cedette alla Ditta Maestro per la demolizione.

Il 'Mansourah,, rintracciato

I tre uomini in salvo

A tarda notte ci si comunica che la stazione radiotelegrafica della Lanterna ha ricevuto dal Semaforo di Venezia la notizia che durante la notte i sorveglianti hanno avvistato al largo la carcassa del «Mansourah», rimorchiata dal vaporino della Società veneziana partito alla ricerca del naviglio alla deriva e riuscito a rintracciarlo dopo lunghe ricerche. I tre uomini che si trovavano a bordo furono sbarcati al cantiere di Venezia, dove il piroscafo venne ormeggiato.

Movimento sindacale

Riunione degli impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie tessili. Tutti gli impiegati tecnici ed amministrativi delle industrie tessili triestine (Jutificio Triestino, Società Angeli e C., Società Sivitz e C., G. Mitis, Leo Tritsch, Calzificio Simeoni, Maglificio Rossi, Calzificio Triestino, Zaccariotto) sono convocati nella sede dei Sindacati fascisti (via Dante 7, III) per venerdì 14 corrente alle 19.30.

I fiduciari del Sindacato operai tessili al Jutificio Triestino. Il segretario provinciale del Sindacato fascista operai tessili ha nominato in data odierna fiduciari del Sindacato presso il Jutificio Triestino i seguenti operai: Semerara Luigi, Michelucci Vincenzo, Leggeri Bonifacio, Carucci Nicola, Roscano Vittoria, Visnjevitz Giuseppina per la tessitura, Bruno Romano, Borsteli Carlo, Salmi Ermanno, Corsi Marcella, Della Rossa Margherita, Drjec Giuseppina per la filatura.

La vendetta di una padrona di casa

Uno spettacolo inatteso si offerse nel pomeriggio di ieri agli abitanti dello stabile di via Riborgo N. 85.

Le comari avevano appreso una notizia che bastava a far le spese di tutte le loro chiacchiere per la durata di qualche giorno: lo scarceramento della proprietaria dello stabile, la quale aveva dovuto scontare una breve pena inflittale tempo addietro. Ma esse ebbero anche più di quanto speravano: La padrona di casa aveva lasciato la cella con propositi di vendetta! La causa principale della sua condanna era stata — secondo lei — una lavandaia abitante nello stesso stabile, tale Messina Selica, di 25 anni.

— Sì, la xe stada ela — badava a ripetere la padrona, digrignando i denti —, a meterghe el pulise in tela recia... so ben mi a chi e a bater tamburo tirando fora ciacole sul mio conto...

— Ma no, siora parona, la se calmi; xe imposibile che la lavandera ghe gabi fato del mal.

— Che, che calmarme! La preson me ga tocà zumbarmela a mi e adesso vedaremo come che la ga de finir.

Il tono della «siora parona» saliva sempre più, facendosi assai minaccioso. E le comari, un po' la calmavano e un po' la aizzavano, col segreto desiderio di godersi una pittoresca scenata.

E la scenata venne: quando alla vista della padrona di casa si presentò la lavandaia... incriminata, ella perdette il lume della ragione e, dopo una valanga d'improperi che la donna riversò furiosamente sulla Messina, fu la volta del corpo a corpo: la padrona di casa, avventatasi sulla giovane, la afferrò per i capelli e, nell'accesso dell'ira, le addentò una mano.

La vista del sangue impressinò non poco le comari, che si affrettarono a separare le contendenti.

Così la scenataccia ebbe termine. Ma la lavandaia, accompagnata tosto all'ospedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa all'indice e al medio della mano sinistra, ne avrà — a giudizio del sanitario — per una settimana, salvo complicazioni... chè, non si sa mai, data la rabbia di cui l'addentatrice era invasa!

Ha le guancie abbrustolite

da una fiammata di gas

Ricorse ieri mattina alle cure del sanitario di turno della Guardia medica, il meccanico Leopoldo Terragnolo, di 17 anni, occupato nello Stabilimento Tecnico Triestino di S. Andrea. Nel maneggiare un apparecchio per la saldatura autogena, era stato investito da una fiammata al viso ed aveva riportato ustioni di primo e secondo grado alle guancie. Il Terragnolo, dopo le cure del caso, volle rincasare, nonostante che il sanitario, lo avesse dichiarato guaribile in circa tre settimane.

Sorprese di pescatori

Una grossa mina nelle reti

L'altro ieri, alle prime luci dell'alba, dal porticciuolo di Sistiana, ingombro di imbarcazioni minuscole e di barche pescherecce, si staccarono due bragozzi, inscritti al Compartimento di Chioggia, distinti coi nomi di «Tre Fratelli», al comando del capo barca Fulvio Spania e «Ofelia» di proprietà di Giovanni Spanio.

I due velieri, appena usciti in mare aperto, issate le vele, volsero le prore verso le foci dello Sdobba.

Navigando di conserva ed a piccole bordate, gli uomini componenti la piccola ciurma, si misero tosto ad apprestare le reti per gettarle nel punto precedentemente stabilito.

La manovra venne compiuta sollecitamente e quando i due bragozzi giunsero al largo di Duino, i pescatori, ad un ordine secco del comandante, lasciarono andare le reti.

Non erano trascorsi cinque minuti dall'immersione delle reti quando da uno degli uomini di guardia dei due bragozzi, venne lanciato un grido che provocò grande stupore: una delle reti aveva fatto presa insaccando qualcosa di pesante e di molto voluminoso.

— Che sia el famoso pesce ala? — si domandarono, con certa ansietà i pescatori.

— Alora issa! — ordinò tosto il comandante della piccola spedizione.

E con moto uniforme, a forza di braccia, s'iniziò la faticosa manovra e infine le reti affiorarono. Con curiosità vivissima i pescatori si curvarono sulle reti per impadronirsi del pesce che ritenevano di avere pescato, ma il loro stupore si fece più intenso.

Liberato dal groviglio dei cordami e delle alghe marine, l'oggetto della loro curiosità, i pescatori s'accorsero di avere insaccato una grossa mina.

— Una mina! Molla! Se no saltemo in aria! — esclamarono alcuni nello scorgere il micidiale ordigno. Ma il comandante evitò che il consiglio, prudente, sì, ma ritenuto esagerato, fosse seguito.

Con ogni cautela la mina venne invece legata fuori bordo e poscia, ripresa la navigazione, i due bragozzi, si diressero verso la punta di Sdobba dove, appena giunti, i pescatori si affrettarono ad affondare, con tutta la rete che l'avvolgeva, l'ordigno guerresco. Nel punto ove esso venne affondato, tra la terraferma ed alcune vecchie carcasse, i pescatori, posero di guardia uno dei loro compagni, Montebello Spanio.

Indi, i comandanti dei bragozzi, si affrettarono a dare avviso dell'insolita pesca alla locale Capitaneria di Porto ed al Comando della Marina a Pola per gli opportuni rilievi e per la rimozione od il brillamento della mina.

NORMA SHEARER

la bellissima e indiavolata attrice della «Metro Goldwyn» è la brillante protagonista assieme al comicissimo artista GEORGE SIDNEY di

Donne Moderne

ovvero «LA BELLA VENDEUSE»

E' la film della eleganza squisita e di squisite complicazioni amorose.

Domani al CORSO

La F. I. G. C. accoglie il ricorso dell'A. S. P. E.

omologando il match A. S. P. E.-Forlì 2-1

BOLOGNA, 11

Quest'oggi, nella sede di via Manzoni, si è adunato il Direttorio della F. I. G. C. L'ordine del giorno era lunghissimo e comprendeva argomenti importanti.

La seduta, iniziatasi alle 15, è stata interrotta alle 20, per dar luogo ai convenuti di pranzare. Ripresa alle 21, continua tuttora. Sull'importante adunanza sarà diramato domani sera il comunicato ufficiale.

Le uniche notizie trapelate sulla discussione d'oggi sono le seguenti:

E' stato accolto il reclamo della società Ponziana-Edera di Trieste circa la partita A.S.P.E.-Forlì la quale viene così data vinta all'A.S.P.E per 2 a 1.

E' stato respinto invece il reclamo dell'Unione sportiva Bari per la partita Bari-Atalanta, perchè presentato fuori termine.

CALCIO

Ponziana Edera-Pro Gorizia

Campo S. Giovanni, domenica 16 corr.

Domenica 16 corrente, sul terreno di San Giovanni, scenderanno, ospiti dell'A. S. Ponziana Edera, i calciatori della Pro Gorizia per una interessante partita valevole aagli effetti di campionato di Prima Divisione. L'undici della città Santa, dopo un inizio disastroso dovuto alle perdite di alcuni giocatori di gran valore, finiti a rinforzare le squadre di Divisione Nazionale, si è rimesso nelle ultime domeniche migliorando lo stile e il metodo di gioco. La fortuna però non è stata sinora alleata ai goriziani che anche domenica, nonostante marcassero una netta superiorità sul forte «team» forlivese, hanno dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta in maniera immeritata.

Ricordiamo che la Pro Gorizia sul terreno di San Giovanni ha sempre fornito partite magnifiche ed elettrizzanti. Anche l'antica rivalità che esiste tuttora fra triestini e goriziani sarà stimolo agli ospiti per un incontro vivacemente combattuto. L'incontro Ponziana Edera-Pro Gorizia sarà preceduto da un match fra arbitri triestini e arbitri goriziani, pel quale l'attesa negli ambienti sportivi è vivissima.

PALLA AL CESTO

A. S. P. E. (senior)-Toti (senior)

sul campo D. Toti, ore 20.30

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi per questo incontro, che si svolgerà questa sera sul campo del D. Toti. La squadra della Ponziana-Edera, capitanata da Marco, che conta degli uomini veloci, darà tutto per tutto, per poter spuntarla sui pericolosi «totini», capitanati da Tomasini I.

Gli sciatori del Dopolavoro portuale

al Rifugio «Attilio Grego»

Nonostante il tempo poco promettente, il gruppo sciatori bene affiatato ed entusiasta delle ultime riuscitissime gite sciatorie, volle convocare i suoi sciatori a solcare per primi i vasti campi della Sella Somdogna, posta in adiacenza all'ospitale rifugio Grego.

Sabato alle 12.30 e alle 15.50 due gruppi partirono per la medesima mèta, per poi ricongiungersi a Valbruna; ed insieme raggiunsero verso la mezzanotte il rifugio.

Alle prime luci, gli sciatori iniziarono le loro esercitazioni, dirigendosi alcuni verso il monte Carnizza altri verso le casere Somdogna. I vasti campi furono percorsi in tutte le direzioni, specialmente il versante delle casere, più adatto per i ripidi pendii. Le esercitazioni si potrassero con entusiasmo fino al mezzodì.

In seguito alla riuscita di questa prima gita, il gruppo sciatori decise che la tradizionale notte di Natale verrà festeggiata al rifugio Grego.

Degna di essere menzionata è l'Alpina delle Giulie, che seppe arredare ottimamente questo bellissimo rifugio.

Mentre gli anziani si trovavano al rifugio Grego, i novelli si portarono con l'automezzo a Loqua, quindi nella conca di Valfredda, esercitandosi assieme agli altri dopolavoristi colà convenuti. Fra queste giovani forze vennero riscontrati buoni elementi, che in avvenire potranno bene figurare.

Domenica il gruppo sciatori si porterà nuovamente con automezzi sui campi di Valfredda.

Una società di canottieri a Muggia

MUGGIA, 11

Promossa dal signor Giuseppe Tiepolo, vecchio canottiere della gloriosa «Libertas» di Capodistria e uno dei fondatori della «Timavo» di Monfalcone, ebbe luogo domenica scorsa mattina, nella sede del Fascio, un'adunanza, alla quale intervennero numerosi sportivi. Lo scopo di tale adunanza era quello di gettare le basi per la costituzione di una Società di canottieri a Muggia. I convenuti nominarono un comitato composto dei seguenti signori: dott. Gino Marsi, Gius. Tiepolo, Natale Frausin, Alfredo Telò e Silvio Devescovi, affidando a tale comitato l'incarico per tutte le pratiche occorrenti per la regolare costituzione. Venne deliberato che la nuova società sarà affiliata alla Federazione Italiana di Canottaggio ed avrà pure una sezione Dopolavoro. Il compito di allevare ed istruire la gioventù nel sano esercizio del remo sarà affidato al signor Tiepolo, coadiuvato dal dott. Marsi. L' attività sportiva non sarà limitata soltanto al canottaggio, bensì verranno istituite le sezioni vela, nuoto e trattenimenti familiari.

Pubblicazioni patriottiche

della R. Università di Roma

La Regia Università degli Studi di Roma ha pubblicato coi tipi della Tipografia Pallotta i discorsi pronunciati il 14 luglio 1927 nell'aula magna dal rettore prof. Giorgio del Vecchio, dal sen. Antonio Cippico e dall'on. Alessandro Dudan, in memoria di Guglielmo Oberdan e di Francesco Rismondo. La pubblicazione nobilissima, che ricorda nella prefazione la cerimonia solenne con cui venne inaugurata nel palazzo della Sapienza una lapide ai due martiri irredenti, vuol essere un omaggio reverente e affettuoso alla memoria di tutti i martiri della santa causa dell'irredentismo. Il testo è illustrato da nitide fotografie su carta patinata.

— Un'altra pubblicazione dell'Università romana ricorda la cerimonia del 13 marzo 1927 per il conferimento della laurea «ad honorem» al nome degli studenti fascisti, caduti dopo la guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della vittoria: nell'opuscolo è riprodotto il nobile discorso pronunciato in tale occasione dal rettore prof. del Vecchio, che ricordò con commosse parole il sacrificio delle generose giovinezze fasciste.

L'assemblea costitutiva dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara». Domenica 16 corrente alle 11 precise avrà luogo nella sede del Dopolavoro provinciale in via Paduina n. 4, I p., l'assemblea costitutiva della Sezione Triestina dell'Associazione Artiglieri d'Italia «Santa Barbara». Oltre agli artiglieri che hanno rimesso la scheda di adesione, sono invitati gli ufficiali di Artiglieria in S. A. P. e tutti gli artiglieri in congedo — anche non ex combattenti — siano ufficiali, sottufficiali o militari di truppa.

Con la testa contro un'auto in corsa

La testa contusa... e la vettura ammaccata!

L'apprendista pistore Miro Zolia, di 14 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 12, finito il suo lavoro, ieri, poco dopo mezzogiorno, si accingeva a rincasare per il desinare, quando giunto in via Commerciale, si incontrò con un suo amico. I due si fermarono per discorrere un po' delle loro cose e doveva essere allegro il tema della conversazione, chè i due ridevano. Ad un certo momento, l'amico di Miro, il quale era in vena di scherzare, gli tolse il berretto e si diè a correre, per il gusto di farsi inseguire. Lo Zolia si diè a rincorrerlo, ma non s'accorse di un'auto che stava scendendo l'erta, ed andò con violenza a cozzare con la testa contro il radiatore, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla fronte ed una escoriazione alla mano sinistra, mentre l'auto — il colpo di testa dev'essere stato ben violento! — ebbe un'ammaccatura al radiatore e la rottura del vetro di uno dei fanali. Per fortuna lo «chauffeur» frenò sull'istante, in modo da evitare una disgrazia che avrebbe forse potuto avere conseguenze mortali, e discese subito dalla vettura per raccogliere il malcapitato, intorno al quale già s'erano raccolti molti passanti, che al momento dell'accidente avevano emesso un grido di terrore, ed erano accorsi con il presentimento di una grave disgrazia. Con grande sorpresa di tutti però il ragazzo si alzò da solo e, salito sulla macchina contro cui era andato a cozzare, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso e lo lasciò quindi rincasare giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

L'autore di un grosso furto

arrestato dopo un mese di ricerche

Circa un mese fa, da una baracca nei pressi della stazione ferroviaria di Grignano, furono asportati in varie riprese quantitativi notevoli di materiale da costruzione: un vagone di sabbia e pietrisco, nonchè 15 quintali di cemento.

L'ing. Picciola, dirigente i lavori che si stanno effettuando alla stazione, appena scoperti gli ammanchi, si affrettò ad informare i carabinieri della stazione di Prosecco, i quali, avviate indagini, non tardarono ad accertarsi che i furti erano stati commessi da tale Giacomo Clarich, di 32 anni, con la complicità di altri individui. Ma quando si recarono nell'abitazione del Clarich, per arrestarlo, seppero che egli s'era assentato da Trieste. Evidentemente, sapendosi ricercato, aveva ritenuto opportuno di rendersi irreperibile.

Trascorso qualche tempo e ritenendo che i carabinieri non pensassero più a lui, il Clarich fece ritorno a Prosecco, ma ieri nel pomeriggio, mentre trovavasi in una macelleria della località, due militi della benemerita lo scorsero e, dichiaratolo in arresto, lo condussero alla loro stazione, donde, dopo interrogato, fu scortato alle carceri del Coroneo.

Triestini, le vostre sottoscrizioni al Prestito del Comune documenteranno in forma tangibile come e quanto vi sia a cuore il benessere e la prosperità della nostra città.

Sottoscrivete: una cartella del Prestito equivale a un certificato di civismo.

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Cronache giudiziarie

L'avventura di un milite ferroviario

(TRIBUNALE MILITARE)

Giuseppe Corsetti, milite ferroviario presso il Comando della V legione ferrovieri di Trieste, è comparso ieri dinanzi ai giudici di questo Tribunale militare, perchè imputato di minacce a mano armata nonchè di lesioni a danno di sua moglie Maria Corsetti e di sua cognata Albina Copuletti.

Il fatto risale al settembre del 1927: in via Pasquale Revoltella, verso le 23.30, il Corsetti passeggiava a braccio di una signorina, certa Gisella Baiz, quando ebbe malauguratamente ad incontrarsi con sua moglie che rincasava in compagnia della sorella Albina. Sorse una vivace scena di gelosia; la moglie inveì contro il marito e contro la Gisella Baiz che investì con parole offensive.

Si avvicinò poi la cognata Albina Copuletti, la quale prese parte attiva alla baruffa offendendo atrocemente il Corsetti e la Gisella Baiz.

Dapprima, sbalordito per quell'incontro, il Corsetti finì col reagire e si die' a bastonare sia la moglie che la cognata, in modo che entrambe dovettero essere poi accolte all'ospedale Regina Elena.

Il delegato di Questura di servizio all'ospedale, si recò a interrogare le due ferite, le quali, fra l'altro, gli riferirono che il Corsetti, dopo averle bastonate, aveva estratto la rivoltella sparando tre colpi, che per fortuna erano andati a vuoto. Riferirono inoltre di essere state bastonate solo per avere consigliato il Corsetti a pensare alla famiglia, senza andare in cerca di cattive compagnie.

Il dibattimento

Interrogato dal presidente, il Corsetti ammise i fatti riferiti nella denuncia, negando però di avere sparato con la rivoltella e di avere comunque minacciato con l'arma la moglie e la cognata.

L'imputato inoltre espose che i diverbi in famiglia furono determinati dal comportamento della cognata, con la quale egli era ed è tuttora in rapporti ostili, e che la moglie è stata sempre aizzata contro di lui dalla sorella Albina.

— Attualmente lei convive con la moglie?

— Sì, mi sono riunito, ma del resto non fui mai intenzionato di vivere diviso da lei.

Avv. Poillucci: Per quale ragione l'imputato si trovava in quella sera in compagnia della Gisella Baiz?

— La Baiz è una giovane di ottimi costumi, che io già conoscevo da prima e con la quale occasionalmente quella sera mi ero incontrato.

— Sua cognata Albina Copuletti insiste nell'affermare che lei estrasse la rivoltella puntandogliela contro.

— Non è vero; trattasi di una volgare calunnia.

Venne poi interrogata Maria Corsetti, moglie dell'imputato, la quale narrò che la sera del fatto, verso le 23.30, passando per la via Pasquale Revoltella si incontrò con suo marito in compagnia della Baiz. Sorpresa e addolorata, avvicinò il marito e lo invitò a separarsi dalla sua amica per rincasare in di lei compagnia. Alle sue esortazioni si aggiunsero anche quelle della sorella Albina, ma il Corsetti, anzichè assecondare le loro implorazioni, si adirò e incominciò a percuoterle violentemente.

— E' vero che il Corsetti estrasse la rivoltella e fece esplodere dei colpi?

— Non ho visto mio marito estrarre l'arma, nè ho udito colpi di rivoltella.

— Perchè al commissario che la interrogò all'ospedale — domandò quindi il difensore — la teste accusò ingiustamente il marito di avere estratta la rivoltella e di avere esploso dei colpi?

— Io non ho mai riferito tale circostanza.

Indi il presidente fece dare lettura della denuncia dalla quale risulta che la Maria Corsetti accusò il marito di avere fatto uso dell'arma.

La teste dichiarò poi che attualmente convive in pace col marito e che non intende di querelarsi per le lesioni.

«Mi minacciò con la rivoltella...»

Venne quindi udita, come teste, l'Albina Copuletti, la quale, dopo avere descritto l'episodio dell'incontro in conformità alla sorella, confermò che l'imputato estrasse la rivoltella, gliela puntò contro e fece scattare due volte il grilletto ma non udì esplodere i colpi.

— Eppure al commissario disse di avere udito rintronare due colpi che andarono a vuoto.

— Il commissario mi avrà male compreso. Io udii scattare due volte distintamente il grilletto ma non udii gli spari, tanto che pensai che la rivoltella fosse scarica.

— Da una perquisizione effettuata dai carabinieri è risultato che la rivoltella era perfetta nel meccanismo ed era carica di ben 6 colpi. La esorto a dire la verità.

— La verità è quella che dico oggi. Ripeto che l'imputato mi minacciò con la rivoltella intimandomi di andare subito via. Ripeto di avere udito il grilletto scattare ripetute volte.

Avv. Poillucci: E' vero che la teste è ancora in lite con l'imputato?

— Sì, è vero; da quel giorno non ho voluto più avvicinarlo nè avere da fare con lui.

Pres.: Perchè al giudice istruttore che la interrogò, anzichè ripetere i fatti così come li racconta oggi, volle avvalersi dei benefici di legge astenendosi dal deporre?

— Il giudice istruttore non mi ha mai interrogata sul fatto.

Indi la teste Gisella Baiz depose di avere conosciuto da molto tempo il Corsetti e di non avere mai saputo che egli fosse ammogliato. Quella sera si incontrò occasionalmente con lui e si intrattennero per alcuni minuti a parlare insieme. La teste esclude di avere visto il Corsetti impugnare e minacciare con la rivoltella.

Il P. M. avv. Segala propose che fosse revocata la pena di ammenda a lire 100, inflitta alla Baiz, per non essere comparsa in qualità di teste nella precedente udienza e per avere pertanto determinato il rinvio a nuovo ruolo della causa.

L'imputato è assolto

Il cancelliere diede lettura del rapporto informativo del Corsetti, il quale è descritto come ottimo elemento nella Milizia ferroviaria, giovane serio e irreprensibile nel disimpegno delle proprie mansioni.

Dopo la requisitoria del P. M. avv. Segala, parlò il difensore dell'imputato, avv. Poillucci, che sostenne, con brillanti argomentazioni, l'innocenza dell'imputato.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza in base alla quale l'imputato venne assolto dall'imputazione di lesioni per mancanza di querela e dal delitto di minacce a mano armata per non avere commesso il fatto.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.30 in via Foscolo 15, conferenza del prof. A. Benedetti: «I pitagorici». Domani in via Gatteri 3, II conferenza del prof. G. Devescovi su «Alberto Dürer».

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «I pirati del gran mondo» in 5 parti con Laura La Plante. Precederà il giornale cinematografico «Luce». Continuano le iscrizioni alle lezioni di danza per i figli dei soci. Sabato prossimo alle 16 prima lezione.

Coloro che intendono partecipare alla gita sciatoria che avrà luogo domenica 16 corr. sono invitati in sede sociale giovedì alle 20.30. I dopolavoristi sono pregati di portare in segreteria sociale la tessera dell'O. N. D. per il rinnovo.

Circolo Filippo Corridoni. Stasera alle 20 lezione di danza; alle 22.30 lezione e seduta di allenamento per i boxeurs.

Dopolavoro Provinciale. Coloro che intendono iscriversi al costituendo gruppo sciatori Dopolavoro provinciale, possono rivolgersi in sede (via Padulna n. 4) ogni giovedì dalle 20 alle 21 portando la fotografia per la tessera.

Dopolavoro rionale di Chiadino. I calciatori sono comandati a questa sera alle 20.30 in sede per importanti comunicazioni. Contro chi non interverrà verranno presi severi provvedimenti.

Dopolavoro Portuale. Per domenica il gruppo sciatori organizza la solita gita in Valfredda. La partenza verrà effettuata con automezzi alle 5 dal Caffè Fabris. Le iscrizioni si accettano già questa sera con la quota di lire 21, e verranno chiuse irrevocabilmente venerdì. Informazioni serali mente in sede via Istituto 15.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 18 nella sala dell'istituto magistrale «Carducci» in via Madonna del Mare n. 11, prova corale con i soprani.

Società Canottieri «Adria». I soci sono invitati di trovarsi domani 13 corr. alle 20 in canottiera, ove si terrà la seduta costituente del Gruppo sciatori.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera prove della Sezione liutistica. Domenica gita sciatoria in località da destinarsi. Coloro che desiderano parteciparvi, si iscrivano in sede. La Sezione escursionisti indice per domenica una gita a Divaccia. Programma in sede.

Sci Club «Monte Tricorno». Questa sera seduta della direzione. I soci sono invitati a rinnovare le tessere per poter partecipare alle prossime gite. Per Natale e Capodanno avrà luogo a Tarvisio l'accantonamento dello Sci Club con corsa di sci per principianti e provetti sotto la guida di ottimi sciatori valligiani. Per informazioni rivolgersi in sede ogni sera dalle 20 al le 21.

Associazione Sportiva Ponziana-Edera. I giocatori di palla al cesto di prima divisione oggi alle 19.15 a San Vito. In caso di maltempo alle 19 al solito luogo.

C. S. Robur. Alle 19.30 si raduna la direzione. Alle 21 i calciatori devono intervenire alla seduta per discutere della liste di trasferimento. Gli assenti rimarranno vincolati per la nuova stagione calcistica.

Società Escursionisti Italiani. Sabato prossimo, 15 corr. mes. si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci, per le 20 col seguente ordine del giorno: 1) Attività anno 1928; 2) Relazione finanziaria; 3) Eventuali; 4) Formazione del nuovo Consiglio direttivo. Questa sera alle 20.30 i soci si radunano in sede.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera alle 20.30 seduta della Direzione.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. I soci che intendono rinnovare la tessera dell'O. N. D. sono invitati a portarla in sede questa sera alle 20.

G. E. «Stella Alpina». Questa sera sono convocati tutti i soci in palestra di via Paolo Veronese alle 20.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la sezione palla al cesto sono comandati, lunedì, mercoledì e giovedì in palestra di via della Valle, alle 21, per l'allenamento.

Sport Club Aquila. Giovedì seduta dei soci. Si discuterà un importante ordine del giorno.

S. G. Triestina. Questa sera alle 21 la Direzione è convocata nel ritrovo di via Pasquale Revoltella 17.

A. S. Sempre Avanti. Giovedì alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo.

Circolo Bohémiens. Oggi alle ore 15 i soci iscritti al turno A della sezione tennis si radunino in campo per l'allenamento. Sono aperte le iscrizioni presso la sede del Circolo per la sezione tennis turno B, alla quale potranno partecipare coloro che sono muniti dell'invito permanente dei nostri balli. Domani giovedì, dalle 21 in poi avrà luogo il solito trattenimento serale di danza durante il quale si procederà all'elezione delle due damine della castellana.

Comitato Studenti Industriali. Giovedì 3 corr. solito trattenimento danzante nella sala Tersicore (via Crispi 7) dalle 17.30 alle 20.30.

Littoria

293.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Dal 1.o gennaio 1929 il possesso della tessera di avanguardista dà diritto all'assicurazione contro gli infortuni. L'avanguardista provvisto di tessera è garantito dagli eventuali danni che possono derivargli da un qualsiasi accidente traumatico mediante la corresponsione di un premio unico di lire 30.000 nel caso d'invalidità totale o permanente; di un'indennità giornaliera di lire 10 per la durata massima di giorni 70 in caso di invalidità temporanea o, alla famiglia di una somma di lire 10.000 in caso di morte dell'assicurato. In conseguenza tutti gli avanguardisti della Legione sono invitati a versare ai rispettivi comandi di Centuria la tessera dell'anno corrente e lire 2 per l'acquisto della tessera 1929 compresi in questo prezzo i canoni per tutto l'anno e il diritto all'assicurazione.

Domani, 13 corr., alle 18.30 adunata obbligatoria di tutti gli iscritti al gruppo controaereo avanguardista, in sede del comando.

Oggi, 12 corr., alle 18.30, sono invitati dal comandante della Legione gli ufficiali comandanti di Coorte.

Domenica 16 corr. tutte le Coorti con le dipendenti Centurie si raduneranno alle 9.30 nel modo seguente: Coorti: I e II e Coorte marinara nella propria sede. III Coorte presso la sede del comando di Legione (via d'Annunzio 1), IV Coorte «Giovinezza» alle 8.30 presso la propria sede (via d'Annunzio 1). Le Coorti converranno inquadrate, per le 10 nella palestra centrale di via della Valle ove si terrà la commemorazione di G. Oberdan.

La prima Coorte e quella marinara saranno precedute dalla banda del C. R. B. «R. Pitteri» e da quella dei marinaretti. I controaerei si raduneranno con il gruppo D.A.T. avanguardisti alle ore 8.30 presso il comando di via d'Annunzio. I ciclisti, appiedati, rientreranno per questa adunata nelle rispettive Centurie. Avanguardisti grande uniforme; ufficiali in divisa ordinaria.

Coorte marinara «N. Sauro». Domenica p. v. la Coorte prende parte all'adunata di Legione. Alle 8.45 gli avanguardisti del mare dovranno trovarsi in tenuta ordinaria in piazza A. Hortis davanti la sede del comando di Coorte.

Gruppo Universitario Fascista. Oggi alle 17 arrivano al molo Audace gli studenti patavini, che vengono fra noi a celebrare la tradizionale festa delle matricole. Tutti i goliardi triestini sono invitati a trovarsi all'arrivo del piroscafo, per porgere il loro saluto ai camerati di Padova.

Gli uffici del comando della 59.a Legione del Carso. Il comandante console Raffaele Di Orazio comunica per opportuna conoscenza che in data 6 corr. gli uffici del comando della 59.a Legione «Carso» M.V.F. sono stati trasferiti in via XXX Ottobre n. 7. I piano, nei locali già occupati dal comando della VI Zona M.V.F. In considerazione di ciò il numero del telefono è il 72-52.

Il Prestito del Comune ha per scopo di migliorare le condizioni della nostra città e di adeguarla a ogni moderna esigenza. Triestini, rispondete all'appello rivolto ai vostri sentimenti di civismo con la sottoscrizione.

Varietà e Cinema

«La signora che non vuole bambini» con Maria Korda e Harry Liedtke e la Compagnia di Lydia Johnson al Politeama Rossetti. Fervido successo arrise ieri alla visione «La signora che non vuole bambini» con Maria Korda e Harry Liedtke, che si proiettava per la primissima giornata. Le folle intervenute a ogni rappresentazione, ammirarono senza riserve la originalità della graziosa trama e la magistrale interpretazione degli attori. Entusiasmo addirittura suscitò la Compagnia di Lydia Johnson, che da sola formava il programma di varietà, programma da metropoli per il fantastico lusso dei costumi e delle scene. Oggi dalle 16 in poi, seconda giornata del superbo spettacolo.

Al Teatro Nazionale ultimo giorno della «Danzatrice di Granata» nella suggestiva interpretazione di Lili Damita. Grande successo di Grazia Del Rio, il «fiore umano».

«Moulin Rouge» con Olga Tschechowa all' Excelsior va oggi in «première» e questa indubbiamente è la film destinata al più vivo successo per la drammaticità dell'argomento e la bellezza della messa in scena. Segue un suggestivo spettacolo di varietà.

Quinta e ultima giornata di «Eden Palace» con Corinne Griffith al Cinema del Corso. Per la quinta e ultima giornata si dà ancora la visione «Eden Palace» con Corinne Griffith. Nella varietà rimane la Compagnia di canto e danza Gaboardi.

Domani primissime proiezioni della pellicola «Donne moderne», edita dalla Metro Goldwyn con Norma Shearer e G. Sidney.

Ultimo giorno della «Donna del leopardo» al Teatro Fenice, che tanto avvince per la sua passionalità e indiminuito successo di Cecchelin nelle sue ultime creazioni.

Ultimo giorno de «I figli del divorzio» con Clara Bow all' Eden. Segue la Compagnia Fiorello con la commedia «Woronoff».

Al Regina si proietta oggi ancora la film «Io... e il ciclone» con la quale Buster Keaton ha raggiunto i più grandi effetti comici e tutti felici. Prossimo programma: «Le più belle gambe di Berlino».

Brigitte Helm (l'interprete di Metropolis») al Gran Cinema Italia, nella superfilm «Mandragora». Oggi quinta giornata di repliche dalle 15.30 in poi.

Imminente: «Il presidente di Costanueva» con I. Mosjoukine. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Ultime repliche della commedia brillante «La vita privata di Elena di Troia», protagonisti Maria Korda, Riccardo Cortez e Lewis Stone. Domani: «Teresa Raquin» di E. Zola.

Cinema Edison. Continuano ancora le rappresentazioni di «Metropolis», la film che sbalordisce e trascina in una di quelle bolge che sarà la futura città del 2000, facendo assistere ad un commovente dramma d'amore e di morte, interpretato da Brigitte Helm. Prossimamente: «La casta Susanna» con Lilian Harwey.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. John Gilbert, il grande attore della cinematografia moderna, si può ammirarlo oggi nell'emozionante dramma d'amore «Notti algerine». Immenso successo. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Lon Chaney ne «Lo sconosciuto» al Cine Savoia. Continua il trionfale successo del grande attore ammirato da folla entusiasta. Oggi repliche dalle 15.30.

Una mano mutilata. Ieri mattina verso le 10, il meccanico Arturo Marsich, di 48 anni, abitante in via Corridoni 6, lavorava nel reparto macchine del piroscafo «Teresa» ormeggiato presso l'hangar n. 3 del porto Vittorio Emanuele III, quando inavvertitamente, mise la mano in un congegno che era in movimento e riportò lo schiacciamento della terza falange del mignolo e una lesione all'indice. Il poveretto, venne soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno, il quale lo lasciò rincasare giudicandolo guaribile in una settimana.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	550	550
Cons. 5% / Littorio	83.90	84.05	Lussino	249	249
			Martinol.	156	156
Obbl. Ven.	74.80	74.80	Merid.	846	844
B fes. nov.	95.60	95.10	Oceania	85½	85½
Dan.-Sava	230	230	Premuda	454	454
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	Tripcovich	225	225
Comit	1476	1486	Tram	183	183
B. C. T.	544	544	Ampelea	368	368
Credito	835	844	Cant. Nav.	139½	139½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Pin.-Cosul.	155	155
B. N. Cred	578	585	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119	119	Isonzo	85	85
Cred. Pop	293	293	Spalato	235	234
Zivnost.	340	340	Kerka	229	225
Generali	5775	5807½	Siemat	170	170
Ass. Ital.	1205	1207½	SELVEG	500	500
Infortuni	3060	3060	S. T. El. G.	68	68
Riun. A	2620	2635	Gas-Roma	812	814
Riun. B	2620	2635	Ilva	176	180
Sicorta	250	250	Jutificio	453	453
Adria	163	162	Off Nav.	86	80
Cosulich	169	169	Pastificio	220	220
Nav. Dal.	179½	179½	Pilatura	240	239
Gerol.	405	400	St. Dalmine	138	136½
Libera T.	152	156	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	275	275	Terni	437	440

Una vivace ripresa a New York, dopo gli eccessi ribassisti di sabato scorso, malgrado la debolezza della Borsa di Parigi di lunedì, che fece perdere ben 800 franchi per azione alla Banca di Francia, ha provocato notevoli miglioramenti ai titoli più speculati alle Borse italiane; specialmente favorita la Fiat spinta da 540 a 586. Il comparto degli Assicurativi chiude fermo, mentre le Navigazioni, malgrado la favorevole situazione dei noli, chiudono invariate o deboli, come Gerolimich a 400 ed Adria a 162. Queste ultime, appar bilancio, fra capitale e riserve, valgono lire 340.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.63½; Nuova York 19.05½; Francia 74.60; Belgio 265.60; Svizzera 368; Amsterdam 767.50; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 308.50; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.37½; dollari 18.95; scellini 268.75; dinari 33.50; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 10-XII: L. 368.29.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	—	—	620	620	618
maggio	—	—	605	605	615	615	610
luglio	—	—	600	605	615	615	607
settem.	—	—	—	—	610	610	600

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	12 9/16	—	12 7/16
aprile-agosto	—	12 14/16	—	12 12/16
dicembre	—	12 7/16	—	12 5/16

TORINO

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½	72.—	72.10	Bonifiche	524.50	527
Cons. 5% / Littorio	83.825	84.05	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2755	2775	SNIA Vis.	136	142.75
Comit	1471½	1484	Sole Chât.	258	264
Credito	832	837	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	291.25	294.25
B. N. Cred.	589	590	Stigo	—	—
Con. Mob.	876	886	Terni	438.50	440
Rubattino	553	552	S.I.P.	176	175.75
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	196	196
Cosulich	169	171	Savigliano	892	881
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	548.50	588	Pittaluga	—	—
M. Amiata	321	320	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato abbastanza animato. La quota tende ad aumentare. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato fermi, bancari ricercati spec. Comit, tessili ricercati spec. Chatillon. Elettrici fermi, meccanici ricercati spec. Fiat. Tutto in buona ripresa.

MILANO

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½%	71.75	72.—	Veneziano	177.50	177.50
Cons. 5% / Littorio	83.975	84.50	Casc. Seta	1050	1060
			Chatillon	258	263.50
B. d'Italia	2750	2770	SNIA Vis.	135.50	142
Comit	1472	1495	Ilva	180	180.50
B. N. Cred.	583	585	Elba	44.50	46
B. Roma	118	118	Amiata	320	322
Credito	836	840	Montecat.	292	294.75
Cosulich	170	171	F.I.A.T.	555	586
Meridion.	844	848	S.I.P.	175	176
Rubattino	557	561	Terni	437.50	441
Libera T.	153	158	Dist. Ital.	157	158
Cantoni	3650	3620	Bon. ferr.	526	527
Furati	794	797	Eridania	500	505

Mercato fermo, in generale migliore con chiusura ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Sete Artificiali, Montecatini, Isotta, Edison e Beni Stabili. Valori di Stato sostenuti; bancari fermi, specialmente Banca d'Italia, Comit, Credito e Consorzio; trasporti stazionari; tessili sostenuti, specialmente ferme le Sete artificiali; elettrici fermi, specialmente Edison, Terni, Siet e Sip; meccanici fermi, specialmente Fiat, Montecatini e Isotta; alimentari sostenuti, specialmente Distillati, Raffinati ed Eridania; esportazioni calme. Nei diversi, ricercate le due Pirelli e Beni Stabili. Durante il listino mercato fermo Comit 1487, Chatillon 264, Fiat 589. Dopoborsa sempre migliore: Fiat 590, Banca d'Italia 2780, Edison 820. Previsioni buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.61; Zurigo 367.875; Londra 92.635; Olanda 767.25; Spagna 309; Belgio 255.60; Berlino 455.30; Vienna 268.85; Praga 56.65; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 19.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0875, chèque 19.0650; Belgrado 33.67; Budapest 333; Atene 24.75; Albania 365.75.

VENEZIA

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½	72.20	72.—	Libera T.	159	—
Cons. 5% / Littorio	83.90	84.075	Cant. Nav	—	—
			Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.75	74.80	Ad. Elett.	266	268
B. d'Italia	—	2772	Terni	432	438
Comit	1474	1483	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	118	Sole Chât	260	263
Generali	5760	5790	G. Alberg	86	85.50
Cosulich	171	171	Montecat	289	293

Il mercato è in generale ripresa su buone compere. In nuovo largo denaro la Fiat che trascina tutta la quota, ricercata e in notevole plusvalenza. Discreti affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.66; Svizzera 368; New York 19.0975; Spagna 309; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.50.

ROMA

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½	72.20	72.20	Ilva	179	182
Cons. 5% / Littorio	83.95	83.975	Ansaldo	108	109
			F.I.A.T.	555	509
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	290	293.50
B. d'Italia	2748	2778	M. Amiata	318	321
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1471	1484	Gas Roma	814	822
Credito	830	838	R. Zucch.	117	118.50
B. Roma	118.50	118.25	Eridania	505	510
B. N. Cred.	586	591	Fondi R.	219	220
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	914	928
Rubattino	552	559	Beni Stab.	752	756
Cosulich	171	172	Risanam.	1219	1227
Libera T.	159	160	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	44.75	44.75	Cond. ac.	790	750
SNIA Vis	137	142	Serino	710	710
Sole Chât.	258.50	263	Marconi	390	400
Varedo	57.50	58	Spalato	237	237
Terni	436	439	Isonzo	89	89
Elba	45	45	Fon. Vita	909	912
Metall. It.	175	175			

Mercato in genere in ripresa più specialmente per la Fiat, Immobiliare e Consolidato. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Consolidato, Comit e Immobiliare. Valori di Stato migliori con ottime compere. Bancari in aumento spec. Banca d'Italia. Trasporti stazionari. Tessili, elettrici e meccanici in aumento spec. Snia, Gas, Fiat e Montecatini. Dei fondiari in aumento le Immobiliari, migliori Beni Stabili. Dopoborsa più calmo.

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.65; New York 19.0862.

GENOVA

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½	72.10	72.25	Eridania	503	507
Cons. 5% / Littorio	83.90	84.125	Gulinelli	184	184
			Dist. Ital.	154	157
Obbl. Ven.	74.65	74.70	Ansaldo	111	113
B. d'Italia	2747	2771	Ilva	181	182
Comit	1471	1484	Elba	45.50	46
Credito	829	839	Miani	20	20.25
B. Roma	119	119	Montecat.	288	293.50
B. N. Cred.	585	586	Amiata	320.50	323
B. Am. e I.	119.50	123	F.I.A.T.	554	585
Rubattino	555	560	Terni	436	443.50
Libera T.	154	156	Es. Elett.	125.50	125.50
Cosulich	171	172	SNIA Vis.	136.50	142.50
Lloyd Sab.	311.50	313			

Il mercato apre a prezzi migliori della chiusura di ieri, ma nel corso della seduta migliora ancora per chiudere ai massimi. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Comit. Snia, Terni, Montecatini, Navigazione e Zuccheri, Valori di Stato sostenuti e largamente scambiati, chiudono quasi ai massimi. Durante il listino prezzi in aumento.

CAMBI: Francia 74.61; Londra 92.646; Svizzera 368; New York 19.0875; Spagna 308.10.

BOLOGNA

dicembre	10	11	dicembre	10	11
Rend. 3½	72.20	72.30	SNIA Vis.	135	142
Cons. 5% / Littorio	83.95	84.125	Terni	436	442
			Ilva	182	182
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	550	592
B d'Italia	2750	2763	Montecat.	289	294
Comit	1473	1483	Elett. Adr.	263	266
Credito	—	—	S.I.P.	175	177
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	522	529
B. N. Cred.	585	588	Generali	5760	5805
Rubattino	550	560	Isonzo	—	—
Cosulich	170	172	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	319	320

Dopo una prima fase di incertezza, il mercato migliora rapidamente per chiudere in buon denaro su tutto. La quota tende a salire. Le più sensibili oscillazioni sul Consolidato, Comit, Fiat, Snia e Montecatini. Tutta la quota in aumento spec. Consolidato, Snia e Fiat.

CAMBI: Parigi 74.625; Londra 92.65; New York 19.09; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 265.50; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 767.

FIRENZE. Mercato con fondo sostenuto e imperniato su buona e brillante ripresa in quasi tutta la quota. Affari abbondanti. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Immobiliare, Fiat e Montecatini, Valori di Stato, bancari, trasporti, tessili, elettrici e meccanici ricercati ed in aumento, altri reparti stazionari. Previsione buone.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia Italianissima. Ore 20.45: «Il braccialetto al piede» di Carlo Veneziani».

Politeama Rossetti. Dalle 16: «Signora che non vuole bambini» con Maria Korda e la Compagnia Lydia Johnson.

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «I due anelli magici» e «Facanapa dentista». Ore 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «Sole di ottobre» di S. Lopez.

Excelsior. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa e varietà.

Nazionale. Dalle 16: «La Danzatrice di Granata» con Lili Damita e Warwick Ward e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Eden Palace» con Corinne Griffith e varietà.

Fenice. Dalle 16: «La donna del leopardo» e Cecchelin.

Eden. Dalle 16.30: «I figli del divorzio» con Clara Bow e la Compagnia dialettale triestina di Carlo Fiorello.

Cine Regina. Dalle 16: «Io... e il ciclone» con Buster Keaton.

Gran Cinema Italia. Dalle 15.30: «Mandragora» con Ivan Petrovich e Paul Wegener.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La vita privata di Elena di Troia».

Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Notti algerine» con John Gilbert.

Cine Edison. Dalle 16: «Metropolis» con Brigitta Helm.

Cine Galileo. Dalle 16: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Antonietta Sabrier» con E. Francis e G. Gabrio.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.

Novo Cine. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e Charles Farrel.

Cine Royal. Dalle 16: «La freccia nel cuore» con Lido Manetti.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Ssst, silenzio!» con Virginia Valli.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Trincee» con Lilian Hall Davis.

Cine Famigliare. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Belle Bennett.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il covo degli avvoltoi» con Rod La Rocque.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Notte di nozze» con L. Damita e P. Richter.

Cinema Saturnia (via Donadoni, angolo Sette fontane). Dalle 15.30: «Prigioniero di guerra» con William Boyd.

Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: prima visione: «Il gorgo delle streghe» con Tom Mix. Prezzi ribassati.

Cine Belvedere. Dalle 16: «El tigre» con Antonio Moreno.

Cine Roiano. Dalle 16: «Uragano di fuoco» con Irene Rich.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 12 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 43, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 46, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 86, 59, 66, 68, 87; giovani cop. in II 51, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 206, 207, 208, 209, 211; carbonai 108, 109, 110, 111, 112; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 89, 90, 91, 92; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 44, 45, 46; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 24, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 37, 38, 39, 40, 41; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinisti I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinisti II classe 26, 65, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 5, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 60, 61, 62; carbonai 18, 20, 24, 25, 26.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 15, 17, 18, 19, 20; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 38, 65, 66, 68, 69; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI:

(Ore 10.30) Turno Lloyd Triestino: 5 marinai, 1 giovane coperta I, 3 giovani coperta II, 6 fuochisti, 4 carbonai, 1 mozzo coperta.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 dicembre:

«Aquileia», Roma Italo Radio; «Augustus», Napoli Radio; «Belvedere», Napoli Radio IQH; «Città di Genova», Brisbane Radio; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Grande», Roma Italo Radio; «Conte Rosso» Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Duilio», Cerrito; «Esquilino», Padaran; «Genova», Roma Italo Radio; «Giulio Cesare», Genova Radio ICB; «Francesco Crispi», Roma Italo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Orazio», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Roma», Chatham Massachussetts; «Romolo», Shanghai Zikawei; «Saturnia», Roma Italo Radio; «Taormina» Roma Italo Radio; «Venezia L.», Karachi Radio; «Viminale», Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giustino, Donato, Costante, Crescenzio, Mercuria.

NASCITE (11 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 6; denunciati morti: maschi 1; totale 13.

DECESSI: Rigler in Schiavuzzi Anna a. 59; Stok Francesco a. 74; Moretti Caterina Teresa a. 86; Seiz Giuseppina a. 23; Trelean ved. Visintini Clementina a. 79; Tognacci Maria m. 3; Bassoi Rodolfo a. 61; Babich Giuseppe a. 74; Fracarossi Valentino a. 81.

MATRIMONI: Verzier Girolamo, marinaio e Totto Giovanna; Zerbini Mario, ferroviere e Maizen Anna.

CORRISPONDENZA APERTA

** Bagno.* Il bagno più frequentemente usato è quello tiepido, che tutti dovrebbero praticare. I reumatismi, le leucorree, i raffreddori, molte malattie cutanee parassitarie o d'infezione, non dipendono, il più delle volte, che dalla infrequenza dei bagni. I Romani, che lavavano tanto i bagni, si dice che non avevano bisogno del fazzoletto. I bagni tiepidi completi si fanno prima del pasto, e possono durare fino oltre una mezza ora. Le frizioni ed i massaggi alla fine del bagno saranno ottimi.

Disperato. Per far sparire i «brufoli» dalla faccia, usi: precipitato bianco 1, sottonitrato di bismuto 1, glicerato d'amido 8.

Un impiegato. 1) Il suo atto rientra solo nella serie di quelle azioni che trovano solamente compenso morale. 4) e 5) L'impiegato che ricevette una indennità inferiore a quella concessagli dalla legge, ha diritto a chiedere la giusta liquidazione. In caso di rifiuto da parte del suo datore di lavoro, lo può citare dinanzi al Giudizio competente. 6) e 7) In questi casi, il contratto di servizio viene interrotto e l'impiegato ha diritto di chiedere l'indennità di licenziamento, se le cause del cambiamento sono ingiustificate.

Scommesse. Consolati italiani si trovano: nel Brasile a Bahia, Belen, Bello Orizzonte, Florianopolis, Porto Alegre, Pernambuco, Rio de Janeiro, Santos, San Paolo; nella Columbia, a Bogota, Barranquilla, Cartagena, Cucuta, Medellin, Ocaña, Cali; Nel Venezuela a Caracas.

— *Scienziato.* Con le sue spiegazioni sul modo di poter arricchire in breve tempo, lei ci ricorda colui che scrisse un libro sul modo di fare l'oro. Costui era un alchimista, e dedicò l'opera sua a Leone X, sperando in lauto premio. Ma il Pontefice se la cavò mandandogli una gran borsa vuota con un bigliettino in cui diceva che, giacchè aveva trovato il modo di far l'oro, non gli poteva abbisognare se non la borsa in cui metterlo. Così noi abbiamo deciso di inviarle un libretto di banca.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana- Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D. D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05: S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.30 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 P. T.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M: (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

AUTOCORRIERE DA e PER TRIESTE

(Dai Portici di Chiozza)

per **Barcola-Miramare-Grignano,** alle ore 14; da Grignano, alle 16.30. (Domeniche e feste, tempo permettendo, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti, dalle ore 14 in poi).

per **Sistiana** (soltanto alle domeniche e feste), alle 14.30; da Sistiana alle 17.

per **Cacciatore,** tutti i giorni festivi (tempo permettendo) dalle 14 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA con buoni attestati, brava cucinare; una prestaservizi tutto il giorno, sa bene cucinare, offronsi. Belpoggio N. 3, pianoterra. 10762 A

DONNA di mezza età offresi due volte alla settimana, per lavori casalinghi, stirare e rammendare. Cassetta 23424 A, Unione Pubblicità. 23424 A

DONNA pulizia uffici o caffè offresi. Indirizzo Piccolo. 39140 A

GIOVINETTA 15-enne orfana, desidera entrare in servizio presso famiglia di buon cuore come principiante. Indirizzo Piccolo. 90398 A

PRESTASERVIZI bravissima offresi tutto fare. Aleardi n. 1, presso portiere, Fragiacomo. 90467 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCASI ragazza per bambino quattro anni e lavori casa, buon carattere, buoni attestati, preferibile conoscenza tedesco. Presentarsi viale XX Settembre 46, I, destra 59085 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia cercansi Trieste, fuori. Machiavelli 24. 90530 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere Trieste, fuori, alti stipendi, cercansi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 59226 B

CAMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 5665 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, domestiche, istitutrici, personale fiducia cercansi. Zonta 5. 90532 B

DOMESTICA ragazzetta per piccola famiglia cerco. Corso Cavour 15, primo, Castaldi 90451 B

DOMESTICA tedesca tuttofare, bene cucinare, buoni attestati, cercasi per l'interno. Presentarsi dalle 14 alle 15 Call, via Rossini 24. 90462 B

DOMESTICA capacissima cercasi. Inutile a presentarsi senza attestati. Buonarroti 32, II campanello. 90507 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Torrebianca 39, III, sinistra. 90511 B

DOMESTICA giovane, con attestati, capace, per tutto il giorno cerca Liaci, S. Lazzaro 10. 5973 B

DONNA servizio per la mattina, cercasi; presentarsi con attestati dopo le 2, S. Nicolò 2 I, destra. 95526 B

PRESTASERVIZI giovane, onestissima, con attestati cercasi. Lazzaretto 48, I, destra. 59212 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi 7-13, Pendice Scoglietto 14, III. 59204 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 5925 B

RAGAZZETTA per accudire bambina cercasi. Corso Cavour 13, bar. 23532 B

VECCHIETTA pulita, lavori leggeri cambio vitto cercasi. Ginnastica 46, pt. 59179 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese, dattilografia, offresi gennaio. Offerte cassetta 23437 C, Unione Pubblicità. 23437 C

DONNA vedova di guerra, pensionata, sana, robusta, media età, offresi per portinaia. Via Romagna 52, presso famiglia Babich. 90533 C

GEOMETRA pratico lavori edili, stradali, marittimi, disponendo forte cauzione occuperebbesi presso seria impresa o amministratore beni. Cassetta 23414 C, Unione Pubblicità. 23414 C

GIOVANE 20-enne, bella presenza, praticissimo banconiere, offresi qualsiasi posto. Via Udine 7, Hrovatin. 59025 C

GIOVANE serio, 25-enne, pratico ufficio, magazzino, abile conducente auto, disposto anche viaggiare, conoscenza contabilità, dattilografia, offresi a seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 90536 C

IMPIEGATO tecnico disporrebbe mezza giornata eventualmente sera, presso ditta, officina, fabbrica per lavori ufficio, disegni ecc. Cassetta 23416 C, Unione Pubblicità. 23416 C

MAESTRA pensionata, mezza età, cerca collocarsi quale segretaria o compagnia ammalata. Rinuncia salario per decoroso trattamento. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 90409 C

I collettivi continuano in X pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

MANICURE perfetta offresi. Offerte cassetta 23435 C, Unione Pubblicità. 23435 C

SIGNORA distinta, bella presenza, pratica del ramo, assume direzione, cooperazione attiva esercizio ristorante, albergo. Trattamento familiare. Offerte cassetta 23430 C, Unione Pubblicità. 23430 C

SIGNORA buoni attestati offresi dama di compagnia per i pomeriggi. Cassetta 23419 C Unione Pubblicità. 23419 C

SIGNORINA volonterosa d'imparare, conoscenza stenografia, dattilografia, assolto scuola commerciale offresi praticante ufficio anche senza paga iniziale. Offerte cassetta 23387 C, Unione Pubblicità. 23387 C

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze, offresi quali cassiera. Offerte: Bonsante. Pindemonte 13. 95529 C

STENODATTILOGRAFA 21-enne, corrispondente indipendente, pratica, capace, offresi. Cassetta 23440 C, Unione Pubblicità. 23440 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese, ricami, monogrammi macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 10765 CC

CAPPELLI eleganti, riformature feltri, a prezzi convenienti eseguisconsi. Torrebianca 19, I. 5932 CC

COPISTERIA a macchina, traduzioni, prezzi modici. Via S. Carlo 2. 90554 CC

CONFEZIONANSI, riparansi pellicce, tingonsi, lavansi. Foscolo 15, II. 59158 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro in pellicceria a prezzi ridottissimi. Enrico Cencky, via del Bosco 18, III. 90540 CC

SARTA tappezziera eseguisce cortinaggi, romane, prezzi convenientissimi. Ruggero Manna 18, I. 90455 CC

SARTA diplomata, straniera, raccomandasi alle signore eleganti di Trieste specialmente mantelli ed abiti da sera, come pure qualsiasi riparazione. Via Cecilia Rittmeyer 12, I p. 59142 CC

SARTA bianco eseguisce lavoro massima esattezza. Spiridione 7, IV. 59160 CC

SARTA milanese, creatrice modelli per confezioni signora, specialità per bambini, eseguisce prontamente ordinazioni. Viale XX Settembre n. 46, porta 5. 59162 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro con massima cura a prezzi mitissimi. Canova 6, lavoratorio tappezziere. 90525 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. A. LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Boccaccio 11, porta 7. Non presentarsi se non capace. 90544 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 90260 D

FABBRO lavorante, due apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo 90524 D

GARZONA modista cercasi. Negozio via Roma 4 90479 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Udine 18, porta 18. 90482 D

GARZONE per drogheria cercasi. Via Eremo n. 72, drogheria. 90465 D

GIOVANE velocissimo macchina Comptometer, buona retribuzione, cercasi. Cassetta 23417 D, Unione Pubblicità. 23417 D

LEGATORIA libri cerca ragazzo e ragazza pratica. Cavana 13, Tassini. 90448 D

MEZZO lavorante parrucchiere (oppure donna), capace ondulazione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10768 D

ONDULATRICE perfettissima, svelta, giornata cercasi. Parrucchiere Pier Paolo Vergerio 12. 59153 D

PARRUCCHIERE, parrucchiera, manicure e apprendista capacissimi, pronta occupazione. Via Lazzaretto vecchio 1. Battistelli. 10761 D

RAGAZZA per confezione gilet di serie e donna lavorante per giacche uomo capacissima, cercansi. Tenze, S. Nicolò 2-4. 90563 D

RAGAZZA giovinotto conduttore esercizio, 3000 cauzione garantite, cercansi. Offerte cassetta 23448 D, Unione Pubblicità. 23448 D

RAGAZZETTA sana costituzione, assumesi lavoretti negozio. Libreria, via Battisti 10. 90470 D

RAGAZZO distinta famiglia cercasi da ditta alimentare per filiale, quale praticante con paga. Offerte Cassetta 23403 D, Unione Pubblicità. 23404 D

RAGAZZO per vendita dolci in cinema cercasi. Sette fontane 4. 23466 D

RAGAZZO per garage cercasi. Coroneo 17, Garage Milano. 90557 D

RAGAZZO per lavoratorio mobili cercasi. Via Gatteri 10. 90552 D

SARTA lunga pratica, confeziona mantelli prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 90546 D

SIGNORINA conosca piano, vicemadre, istitutrice, venditrice, corrispondenti, cauzionanti, personale fiducia, cercansi. Zonta 5. 90531 D

VENDITORI presso privati panno paletot cercansi, necessaria cauzione per merce consegnata. Indirizzo Piccolo. 90510 D

VENDITRICE pratica in calzature, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10757 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA chiara, pulita, ingresso libero, eventualmente vitto, prezzo mite, vicinanze Goldoni, cerca subito giovanotto serio. Offerte Cassetta 23427 E Unione Pubblicità 23427 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano signore distinte, lire 200. Cassetta 23441 E Unione Pubblicità. 23441 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A A. CAMERETTA mobiliata, luce, pulizia, una-due persone, vitto, affittasi, prezzo modico, altra vuota. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 90564 F

A A A. MOBILIATA bellissima, affittasi Piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 59234 F

A A A. MOBILIATA luce, stufa, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 95527 F

A A. CAMERA elegantemente mobiliata, volendo bagno, ingresso libero, affittasi. Galileo Galilei 14, porta 5. 90477 F

AA. MOBILIATA comfort affittasi distintissimo. Garibaldi. Caccia 11, III, sinistra. 59156 F

A A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 15, IV porta 21. 90508 F

A A. MOBILIATA bene, affittasi. Coroneo N. 13 II, sinistra. 90459 F

A A. MOBILIATA bella, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 25 I, destra. 90447 F

A A. MOBILIATA bella, affittasi presso non mestieranti. Molingrande 44, III p. 59235 F

A A. STANZA bellissima, soleggiata, affitto serio signore. Slataper 10 V, p. 9. 90471 F

A A. STANZA elegantemente mobiliata, casa signorile, ascensore, unico subinquilino, affittasi. Giacinto Gallina 2, porta 14. Visitare dalle 12-16. 59144 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. S. Nicolò 12, III, destra. 90527 F

A. MATRIMONIALE e cameretta, affittansi. Ventisettembre 23 I. Clamer. 90521 F

A. MOBILIATA bellissima. Madonna del mare N. 4, III, porta 14. 59161 F

A. MOBILIATA una, da letto e attiguo salotto, affittansi per distinto o distinti amici. Via Rapicio 5, I, porta 8. 59159 F

A. MOBILIATA affittasi distinto. Gatteri 13, terzo, sinistra. 59176 F

A. MOBILIATA comfort, cure familiari, affittasi. Coroneo 17, secondo, sin. 59195 F

A. MOBILIATA elegante, vitto, affittasi distinto. XXX Ottobre 5, porta 12. 90457 F

A. STANZA mobiliata unico subinquilino, affittasi. Battisti 33, II, porta 8. 59228 F

A. VITTO fino, abbondante, offresi. Imbriani N. 8, III. 90520 F

CAMERA mobiliata, luce. Corso Garibaldi N. 32, porta 10. 59233 F

CAMERA vuota o mobiliata, affittasi presso persona sola. Pondares 8 IV, porta 12. 90543 F

CAMERA elegante, cura vestiario, affittasi. Canova 22, porta 11. 59141 F

CAMERA bella, pulitissima, luce, affittasi signore stabile. Ventisettembre 11, II p., sinistra. 90486 F

CAMERA volendo vitto, una due persone, affittasi. Molin a vento 5, III. Pontoni. 59213 F

CAMERA vuota, affittasi. Coroneo 5 p. I, sinistra, porta in fondo. 90517 F

CAMERA bene mobiliata, centro, affittasi a una o due persone distintissime, unico subinquilino. Imbriani 8 III. 90519 F

CAMERA vuota, soleggiata, affittasi; magari comodo cucina; dalle 13-14, Via Giulia N. 23, porta II, piano I. 59183 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto, affitto prontamente. Rossetti 12, mezzan., sinistra. 59187 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo, destra. 10763 F

CAMERA luce, affittasi signorina. Gaspara Stampa 5, p. 15 (pressi Cavana). 90502 F

CAMERA mobiliata, luce, stufa, affittasi. Corso V. E. III, 39, III, sinistra. 59155 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Giacinto Gallina 4 I, porta 9. 59157 F

CAMERA mobiliata, con focolaio, ingresso libero. Ferriera 30 II. 90494 F

CAMERETTA ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo 16 IV. 59191 F

CAMERETTA o camerino mobiliato, luce, vitto, affittasi. Madonnina 11, III, 10, destra. 59190 F

CAMERINO mobiliato affittasi a onesto operaio. Cologna 23, secondo, porta 9. 59229 F

CAMERINO con letto affitasi a operaio. Via Bosco 38, primo. 59145 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente impiegato stabile. Machiavelli 10, II, sinistra. 90496 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Ferriera 49, III, porta 9. 90562 F

CAMERINO chiaro affittasi, prezzo mite, presso coniugi soli a signora. Indirizzo Piccolo. 90553 F

COMPAGNO stanza cercasi. Caccia 8, terzo. 59199 F

IMPIEGATA cerca compagna illibati costumi, stanza ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 90301 F

LETTO affittasi, donna. Donna riceve letto per un'ora lavoro. Campo S. Giacomo 19, Mezzetz. 59220 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, presso persona sola, affittasi. Piccardi 15, portiere. 59102 F

MATRIMONIALE mobiliata, attigua vuota, comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 90466 F

MATRIMONIALE comodo cucina, camerino, affittansi. Via Pescheria 6 III, destra. 23451 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina affittasi distinti soli, stabili. Indirizzo Piccolo. 59214 F

MOBILIATA campagna affitto persona dabbene, caffè, cura vestiario 130. Via Ospedale 8 A (San Giusto). 59224 F

MOBILIATA grande, ariosa, con luce, affittasi. Maiolica 8 int., porta 25. 59222 F

MOBILIATA, soleggiata, stanzetta soleggiata, volendo vitto, affittansi. Molin grande 30, quarto. 00042 F

MOBILIATA con o senza vitto, distinto affittasi. Venezian 30, IV, sinistra. 90460 F

MOBILIATA elegante affittasi anche ufficiali, ingresso scale. Corso Garibaldi 19, I, destra. 90450 F

MOBILIATA sul davanti, luce, affittasi a persona distinta. S. Francesco 40, II, porta 9. 90478 F

MOBILIATA, una vuota, soleggiate, comodo cucina, affitto prontamente. Visitare dalle 14 alle 19. Indirizzo Piccolo. 59151 F

MOBILIATA bella posizione, affittasi distinto. Slataper 1, porta 8. 59029 F

MOBILIATA luce, due amici, affittasi. Via Madonna Mare 2, porta 18. 10766 F

MOBILIATA pulitissima, luce, prezzo mite, affittasi. Capuano 4 IV. 10767 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale affittasi prontamente. Galatti 16, III, sinistra. 59205 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, affittasi subito, presso persona sola. Ginnastica 38, II, destra. 90506 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 000 F

MOBILIATA bella, centro, unico subinquilino, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 59198 F

MOBILIATA, ingresso libero, persona sola, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 59196 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Vidali 9, I. 59184 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi. Gatteri 36, porta 12. 59143 F

MOBILIATA affittasi a due amici. Madonna Mare 3, primo, destra. 90493 F

PENSIONE offresi distinti signori, vitto scelto, prezzo modico. Ghega 15, III. 90518 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 90483 F

STANZA bellissima affittasi. Preferibile scrittoio, società. Gatteri 31, porta 2. 59230 F

STANZA grande, vuota, eventualmente camerino, escluso cucina affitto. Visitare pomeriggio. Canova 22, IV, porta 19. 90464 F

STANZA mobiliata, 1-2 persone, ingresso libero, affittasi. Arcata 11. 90491 F

STANZA mobiliata, affittasi. Kandler 7, porta 5. 59203 F

STANZA mobiliata elegante, indipendente, affittasi. S. Nicolò 13, III, sinistra. 23449 F

STANZA mobiliata, bella, soleggiata, stufa, luce, ingresso scale, affittasi. Regina Elena N. 55, porta 10. 59202 F

STANZA eventuale vitto, affittasi. Ruggero Manna 3, IV. destra. 59180 F

STANZA per una, eventualmente due persone, pianoterra, mobiliata, soleggiata, con pensione, affittasi. Alessandro Volta N. 4. 59188 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi, escluso donne. Ginnastica 10, III p. 59148 F

STANZA mobiliata, affittasi, 110 mensili. Guerrazzi 2 A, II. Girardi. 59164 F

STANZE (3), ingresso scale, uso studio, abitazione, affittansi. Zonta 9, I. 90472 F

STANZE 1-2 signorili, pranzo, letto, comodo cucina, non mestieranti, affittansi. Lazzaretto vecchio 17 II. 90468 F

STANZE (2) per ufficio, completamente arredate, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90449 F

STANZE (due), ingresso libero, preferibile ufficio, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 59201 F

STANZE (tre) vuote, con anticamera grande, obbligate e disobbligate contemporaneamente, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90501 F

STANZE (due) belle, mobiliate, uso bagno, luce, vicino Savoia, affittansi. Boccardi 5, I, destra. 90514 F

STANZE (due) vuote, con comodo cucina, prezzo mite, affittansi a distinta famiglia. Via Riccardo Pitteri 3, II. 59177 F

STANZE bellissime, affittansi pressi Università commerciale, ambiente distinto. Indirizzo Piccolo. 59241 F

STANZETTA, affittasi. Via Fonderia 12, porta 21. 59200 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, adulti, bambini; novità: Jale, Twist, Slow-Fox, Tango. Scuola delle Grazie, via S. Francesco n. 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20. 22689 G

A A A. PAGAMENTO posticipato, condizionato promozione allievo. Corsi accelerati esami scuole medie. Doposcuola. Autorizzata Scuola «Audace», Battisti 7, III. Direttore prof. Renè Enenkel. 23453 G

A A. INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo. Lezioni individuali. Corsi economici. Corrispondenza commerciale. Ginnastica 7. 90541 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45. 90452 G

BALLI novità, distinzione imparerete alla Scuola maestri Fazzini-Pertot, Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 90484 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 90498 G

DANZE ultime novità, metodo celere apprenderete con facilità Accademia Tersicore, Crispi 7. Informazioni giornalmente dalle 10 in poi. 90539 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni 10 lire, singole 1 lire. Copisteria. Sanicolò 14. 59013 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 90446 G

FRANCESE diplomata, insegna francese, inglese; corsi gruppi. Gatteri 32, secondo. 90236 G

GRATUITAMENTE preparansi allievi per orchestra; importante: ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 10755 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 90463 G

LEZIONI un mese gratuitamente pianoforte, strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 69172 G

MAESTRA impartisce lezioni italiano, francese, inglese. Ventisettembre 46, porta 7. 90474 G

PIANOFORTE, inizio, perfezionamento, istruisce maestra capacissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 90509 G

UN breve corso presso la scuola Comptometer, piazza Unità 6, tel. 42-64 mette in grado di ottenere ottimi impieghi. Informazioni gratis a richiesta. 90489 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTINO d'oro smarrito tratto Crociferi, Vittoria Colonna. Onesto rinvenitore porti Vittoria Colonna 4, V. 90453 H

CANE lupo rinvenuto paraggi Montebello. Proprietario rivolgersi Rizzari, Lamarmora 24. 59171 H

OCCHIALI stanghetta finto oro, smarriti via Giulia vicino n. 9. Portarli appalto, Giulia 9, verso mancia. 90454 H

ROTOLO contenente pagella e altre carte, smarrito. Mancia portando Istituto 12, IV. 90503 H

UCCELLETTO rosso macchiette bianche, grandezza passerotto, fuggito domenica. Riportare via Corti 3, Davanzo; ricompensa. 59197 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO mobiliato, 5 stanze, stanzino, accessori, affittasi. Via della Valle 10, II p. 90481 I

CAMERINO, cucina, 120 mensili, affitterebbesi persona sola. Cassetta 23421 I Unione Pubblicità. 23421 I

LOCALE affittasi, via S. Lazzaro. Rivolgersi Vianello, S. Caterina 11. 00433 I

LOCALE bellissimo, comfort, immediata vicinanza posta centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo. 90547 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo, affittasi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 59168 I

QUARTIERE soleggiato, fitto minimo, due stanze, bagno, stanzino, vicino Stazione, scambiasi camera in più. Cassetta 23444 I. Unione Pubblicità. 23444 I

QUARTIERE 4 stanze, termosifone, bagno, mobiliato, affittasi palazzina nuova, eventualmente scambio. Tesa 81 II. 59206 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 stanzini, cucina, cercasi o scambiasi con 1 o 2 stanze in più. Indirizzo Piccolo. 59208 I

QUARTIERE 6 camere, camerino, cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 90559 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, acqua, luce. volendo anche gas, affittasi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 59189 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze, scambi, affittansi. Caccia 6, primo. 90523 I

QUARTIERINO d'affittare, mobiliato, posizione centrale. Gelsi 12, II piano, p. 8. 59194 I

QUARTIERINO camera con focolaio, cesso, acqua, affitto subito. Indirizzo al Piccolo. 90499 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due camere cucina, cercasi. Offerte cassetta 23445 L. Unione Pubblicità. 23445 L

CERCASI appartamento due stanze, camerino domestica, cucina. purchè pulitissimo. Cassetta 23420 L. Unione Pubblicità. 23420 L

CERCO quartiere 2 stanze, 2 camerini, in centro, pagando spese trasloco, oppure scambio con uno vista Corso. Indirizzo Piccolo. 90430 L

CONIUGI con due figli, cercano appartamentino due camere e cucina, mobiliato, oppure una camera grande con comodo cucina, per fine c. m. Cassetta 23413 L. Unione Pubblicità. 23413 L

QUARTIERINO città, due stanze, camerino o due camerini, stanza, cucina, anche semimobiliato, cercasi. Offerte cassetto 23429 L. Unione Pubblicità. 23429 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. GIACCA fodera pelliccia, cappotto uso pelliccia. adatto chauffeur; altri cappotti, vendonsi. Foscolo 15, I sinistra. 00043 M

BARILI ferro 70, Cassaforte corazzata n. 0, vendonsi. S. Nicolò 34, III. 90516 M

BIANCHERIA nuova e usata, macchina cucire, vendonsi. Milano 25, III destra, dalle 15 alle 17. 90461 M

CAGNETTO lusso, razza piccola, cuscini pelle orientali, apparato fotografico 9x12, vendonsi occasione. Pozzo 9, I destra. 90562 M

CAPPOTTO signora, signorina, nuovissimo, moderno, vendo. Via della Valle 8, II destra. 59225 M

CAPPOTTO uomo, usato, vestito ragazzo, vendo. Via Massimo d'Azeglio 22, porta 2. 90404 M

CAPPOTTO uomo, nuovissimo, prezzo convenientissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90458 M

CAPPOTTO uomo, vestito e cappotto donna. vendonsi. Crispi 9, III destra. 90533 M

CAPPOTTO vestito velluto sport, uomo, vendonsi. Foscolo 31, III, porta 12. 59126 M

CAPPOTTO e vestito uomo, nuovo, media statura, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 90500 M

CARROZZELLA nichelata, pieghevole. cesta vimini per culla bambini grande, vendonsi. Ginnastica 35 porta 6. 59147 M

CASSA controllo piccola 700, media 2650, vende Müller Ireneo 6. 95525 M

COLLEZIONISTI francobolli. principianti occasione. causa partenza, album 6000 pezzi, prezzo irrisorio, vendesi. Caffè Miramare, calle 13 alle 14 pom. 59150 M

COPERTE auto, una felpa, altra pelliccia. vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 59227 M

COPRILETTO tela, grande, ricamato mano, due vestiti stoffa inglese, ottimo stato, per persona robusta, vendo. Francesco Crispi 11, secondo destra. 19134 M

GRAMMOFONO originale «Voce del Padrone» a tromba, 3 diaframmi, doppia molla. perfettamente nuovo, vendesi prezzo bassissimo. Dischi nuovi Pathè a lire 8. Tigor 21, II sinistra. 23385 M

GRANDE Atlante terza edizione Agostini, Novara, ottima occasione, vendesi. Cassetta 23434 M. Unione Pubblicità. 23424 M

IMPERMEABILE buonissimo stato, buon prezzo, vendesi occasione. Carducci 36. Barbiere 59223 M

ITALIA pittoresca, libro riccamente illustrato, gabbie uccelli, stivali, scarpe donna 39, vendo occasione. Verni. XX Settembre 92 sottoscala. 59192 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Remington», bicolore 588, portatile 395, vende Müller; Ireneo 6. 95525 M

MACCHINA Singer. seminuova, carrozzella elegantissima, vendonsi partenza. Commerciale 13, I. 0542 M

MACCHINA Singer uso mobile, vendesi (dalle 8 in poi). Istituto 37, III sinistra. 90505

MACCHINA cucire, spola rotonda; altra famiglia; sarto. vendonsi occasione. Liaci. S. Lazzaro 10. 59174 M

MANTELLO signorina o signora giovane, quasi nuovo, vendesi occasione. XX Settembre 16, porta 15. 90485 M

MANTELLO elegante, signorina, nuovo, bleu elettrico. vendesi lire 100. Nicolò 33, II destra. 90522 M

MATERASSO susta una persona e mezza, nuovo, vendo. Galvani n. 5, pt. 59152 M

PARASTUFA artistico, di pregio. vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 90497 M

PARASTUFE ferro, giuoco della tombola, scarpe, cappotto ragazzo sedicenne, vendonsi pomeriggio. Brunner 9, IV, sinistra. 59170 M

PELLICCIA petitgri, pelliccia nera, volpe siberiana, vestiti sera signora, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 90516 M

PELLICCIA adatta chauffeur, vendesi causa partenza. Salita Promontorio 23, I, destra. 59221 M

RADIO 6 valvole, autoparlante tipo americano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90406 M

REGALASI bellissimo gatto, a persona di cuore. Passare dalle 4-6, via Giulia 4, I, porta 4. 59181 M

REGISTRATORE di cassa, occasione, tasti, garantito, vendesi. Visibile ore 17-19. Canal piccolo 2, Studio. 00345 M

SPARHERD piccolo, altro grande, vendo. Corridoni 4 fabbro (ex Salice). 10759 M

STUFA in ferro «Markaner» vendesi prezzo conveniente. Guida Generale, via Rossini 12 90390 M

STUFA elettrica nuova, da scrittoio, lire 70, ferro stirare elettrico 28. Nicolò 33, II, destra. 90523 M

STUFA petrolio ottima, lampada trasportabile, cortinaggi (2 paia) tulle, vendonsi. Parini 11, porta 8. 59178 M

STUFE due a gas, da vendere. Via Tigor N. 22. 59166 M

STUFE due gas, girollino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90537 M

TAGLIO panno nero finissimo 260, specchio grande, cornici, puppa sarta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 59218 M

TAPPETO persiano chiaro 3.50x4.40; scialle tessuto vendo. Rismondo 9, terzo. 90513 M

VASI originali giapponesi vendonsi. Istituto 34, porta 6. 90490 M

VENDESI Victrola ortofonica, automatica, mobile lussuoso, grande «Viva Tonal voice» massima perfezione, tutto in mogano, con 40 dischi e 8 album; come pure vendesi grammofono a mobile, tutto in quercia elegante, voce splendida, con 20 dischi, 3 album «Sonora». Via Ginnastica 28, I p., dalle 2-5 pom. 90476 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A A. STUFE petrolio, coperte lana, piumino, comperansi. Agenzia, S. Lazzaro 34. 59227 N

A. LIBRI ogni specie acquistansi. Libreria Via Battisti 10. 90459 N

DAMIGIANE vuote acquisto. Fischer, Viale Regina Elena 1. 90492 N

DECIMALE, portata kg. 1500, acquistasi. Piazza N. Tommaseo 2, portinaio. 90383 N

FOTOGRAFICA comperasi occasione. Preferibilmente lastre 9x12. Offerte dettagliate e prezzo, Cassetta 23431 N Unione Pubblicità. 23431 N

GRAMMOFONO dischi compero se occasione. Offerte, Sette fontane 4, II, sinistra. 90526 N

MACCHINA tagliatrice per carta, usata, comperasi. Silvestri, via Crispi 32. 59167 N

PRESSA per copia lettere, usata, cercasi. Offerte con prezzo Cassetta 23418 N, Unione Pubblicità. 23418 N

STIVALONI poco usati, ottime condizioni, flosci, acquisto. Indirizzo Piccolo. 58950 N

VIOLA cercasi. Scrivere indicando prezzo, Cassetta 23446 N Unione Pubblicità. 23446 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili, visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze pranzo, studi, mobili uffici, prezzi bassi. Via Geppa 15. 3123 NN

A A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1000, stanze a un letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46, (interno). 23023 NN

A. ANCORA 23 camere vendonsi, prezzi stralcio, causa esuberanza. Türk. Battisti N. 12. Occasionissima! Pregasi visitare. 1000 NN

A. CAMERA matrimoniale, specchi, 1200; cucine 640, materassi lanetta 70, suste 55, vendo. Fonderia 10. Falceri. 23452 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine, prezzi ridottissimi. Montagnari, Crispi 39. 90548 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, salotti, solidità, convenienza, soltanto dalla Mutua di Produzione. Carducci 17. 90546 NN

A. STANZA pranzo usata, massiccia, intagliata vendesi giornata, lire 1800. D'Azeglio 19, lavoratorio. 90550 NN

ANTICAMERA completa, cucina, con marmi, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 59239 NN

ARGENTIERE due antiche, libreria Impero vendo. Via Rismondo 9, terzo. 90512 NN

ARREDAMENTO caffè, bigliardi ecc., vendonsi urgentemente sgombro locali, prezzo irrisorio. Rivolgersi Oreficeria Chiarelli. Monfalcone. 23450 NN

STEFANO MARINIG

Pensionato

dopo brevi sofferenze cessava di vivere questa mane.

Le dolenti figlie **ANNA** e **GISELLA,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 dicembre 1928.

Grande Imp. Capellan. Corso V. E. III N. 45

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che parteciparono ai funerali come pure con l'invio di fiori od in altre varie guise vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

ITALIA

Famiglie: GULICH - MOVIA

CAMERA pranzo, cucina, armadio, orologio regolatore, vendonsi massimo buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 90389 NN

CAMERA pranzo lussuosa, quercia bruna solidissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 90549 NN

CAMERA matrimoniale vendo causa malattia. Abro 3, terzo (Ponziana). 59267 NN

CAMERA matrimoniale chiara, susta, 1200 vendo Corso Garibaldi 29, I. 59240 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata lire 4800, vendo metà prezzo, occasione straordinaria. Manzoni 15, porta 7. 10760 NN

CAMERE (due) da letto, una da pranzo e cucina, usate, antiquate, vendonsi. Via Padulina 3, quarto. 59185 NN

CUCINA completa, laccata, un anno garanzia, vendesi lire 690. Madonnina 12, falegname. 59216 NN

CUCINE signorili; camere massiccie; matrimoniali, facilitazioni, vendonsi. Via Solitario 2, porta 9 falegname. 10758 NN

CUCINE modelli moderni vendonsi prezzo di occasione. Via Ferriera 17, falegname. 59237 NN

DIVANILETTO comuni, lussuosi, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, S. Maurizio 9. 59233 NN

LETTO, comodino, vendonsi dalle 10. S. Vito 5, porta 17. 90483 NN

LETTO, comodino con marmo, buonissimo stato vendonsi lire 200. Istituto 37 a, porta 9. 00062 NN

LETTO, susta, psiche, poltrona sdraio, vendo occasione. Ventisettembre 92, sottoscala. 59193 NN

MOBILI usati vendonsi a qualsiasi prezzo. Via del Rivo n. 15. 59219 NN

OCCASIONE. Vendonsi camere con 2 letti, con un letto, cuscini e singoli pezzi. Rivolgersi via Madonnina 46 (interno). 23427 NN

OCCASIONE stanza matrimoniale vendesi prezzo modico. Carpison 5, porta 13. 90529 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti anche da ripararsi, acquistasi per noleggio. Neuherr, via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI, piano (usato), acquistansi prontamente. Drogheria Zigon, Trenta Ottobre 8 23454 NN

PIANINI nuovi, garantiti, rate 150 mensili, per cessazione commercio. Olivo. Udine n. 18. 59232 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI F. L. P. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile, pianini occasione. Riosa, corso Garibaldi 4. 90561 NN

PIANINO germanico originale 2200, altro 1350, vendonsi. Commerciale 13 II. 23410 NN

PIANINO germanico, nero, lire 2400, altro 3200, mezzacoda viennese 1600, straoccasione. Via Sanità 16. 1745 NN

PIANO Stelzhammer vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 90495 NN

PIANOFORTE marca viennese vendesi. Via Trento 5, I. 59211 NN

SINGOLI pezzi mobilio ristorante vendonsi anche parzialmente. Piazza Borsa 7, mezzanino. 90419 NN

STANZA letto modernissima, pranzo, studio, vendonsi causa partenza. Zonta 9, I. 90473 NN

STUDIO completo, moderno, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 90551 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone argento, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 59236 O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

AA. CALZATURE impermeabili, tutti i colori, forme moderne, pantofole pelo di cammello, panno in tutte le misure, stivaletti, scarpe per bambini, ragazzi, prezzi da non temere nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Muratti n. 1. 23372 O

ARTICOLI sanitari, igienici, gomma, specialità finissime. Steindler, XX Settembre 12. 90504 O

BOTTIGLIE vuote medicinali, damigiane, compransi-vendonsi. Coen, via Pane, telefono 45-26. 21560 O

CARBONE fossile per stufe, lire 24, franco domicilio. Pillin, Molingrande 10. 59098 O

CASSEFORTI usate comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono 45-26. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21. Minutillo 89454 O

MACCHINE cucire, ricamare, macchine maglieria Dubied, grandioso assortimento, prezzi ribassati, facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 59175 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

FABBRICA di accessori automobili cerca abile viaggiatore per Alta Italia. Stipendio, provvigione, diaria. Richiedonsi moralità, clientela, pratica commerciale. Scrivere Cassetta 23184 P Unione Pubblicità. 23184 P

PIAZZISTA cerca importante ditta cittadina per collocamento lubrificanti, necessaria ottima conoscenza clientela, garages; presentarsi con attestati via Felice Veneziani 1, porta 5; dalle 8 alle 9. 95528 P

PRODUTTORI per clientela privata assumonsi. Offerte Cassetta 23389 P Unione Pubblicità. 23389 P

RAPPRESENTANTE vendita olio famiglie, cercasi. Scrivere A. F. R. O., Oneglia. 23199 P

VECCHIA rinomata fabbrica falci, in Jugoslavia, cerca attivo rappresentante per l'Italia. Preferibile negoziante grossista in ferramenta. Cassetta 22342 P Unione Pubblicità. 22342 P

VIAGGIATORI, viaggiatrici, cercansi per saggi ingrandimenti fotografici. Rivolgersi Udine 4, salone, dalle 11-12. 90556 P

Stamane alle ore 5 spirava serenamente dopo una lunga vita spesa a beneficio della famiglia e della scuola che tanto amava, munita dai conforti religiosi e contornata dall'affetto dei suoi cari

FANNY ved. ANTONINI

maestra dirigente in riposo, nella grave età di anni 90

I dolenti figli **EMILIO,** ricevitore al Censo in riposo, **MARCELLA in D'AMBROSI, PIO,** geometra civile, nonchè le nuore **PIA nata GAMBINI, GIOVANNINA nata BAICICH,** i nipoti **D'AMBROSI dott. GUIDO** e **dott. CARLO, ANTONINI ROMA,** maestra, **FERRUCCIO,** studente accademico, e **ASSUNTA,** ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno mercoledì 12 corr. nelle ore del pomeriggio.

Buie, 11 dicembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente addì 9 corrente

CESARE MITRI

La sorella **IRMA** costernatissima, a nome pure degli altri congiunti assenti ne dà il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

La tumulazione della salma ebbe luogo ieri in forma privatissima secondo la volontà dell'Estinto.

Trieste, li 12 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 10 corrente, dopo lunga malattia, si è spento, all'età di 78 anni

IGNAZIO LEVI

Affranti dal dolore, la figlia **NOEMI in BEHAR,** i figli **rag. ALBERTO** (assente), **dott. GIUSEPPE, prof. MARIO** (assente) e **dott. FEDERICO,** in unione al genero, alle nuore ed agli altri parenti, ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via dei Porta N. 25.

Trieste, 11 dicembre 1928.

A soli cinque giorni di distanza dal caro fratello, il giorno 9 corrente moriva, dopo lunghe sofferenze,

LUIGI PITACCO

d'anni 77

Accasciati, ne danno il triste annunzio il fratello **MARINO,** le cognate, i nipoti e i congiunti tutti.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

ERMINIA ved. NIGRI, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla memoria della sua adorata

MAMMA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che sia con l'invio di fiori, sia accompagnando l'amata Estinta all'ultima dimora o in varie altre guise vollero rendere l'estremo omaggio.

Esprime pure la sua più viva gratitudine al chiarissimo medico **prof. dott. Sebastiano Gattorno** per le sue solerti ed amorevoli cure.

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo R. M., piccola cilindrata, carrozzeria ogni tempo, posti 6, gomme ballon, garantita perfetta, vendo giornata, cambio con altra minor valore. Via Genova 5. 59163 Q

AUTOCARRO Praga vendesi. Garage via Pilone 1, telefono 94-32. 00747 Q

FIAT 503, perfetta in tutto, bella presenza, vendesi presso garage Bologna, via Tor S. Piero 8. 90362 Q

FIAT 509 spyder, ottimo stato, vendesi occasione 7800. Ariosto 3. 90456 Q

GARAGE con attrezzi, avviato per noleggi, cedo. Via Crispi 43. 59169 Q

MOTO Triumph 5 HP, seminuova, impianto, completa, lire 5500. Mazzini 22. 90535 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA varie industrie, buone provincie, ottima posizione e città, causa partenza vendesi od affittasi o in sociale immediatamente modesti capitali. Indirizzo Piccolo. 90445 R

AZIENDA redditizia cedesi. Rara occasione sistemarsi persona scriva macchina, disponga piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 90555 R

BARBIERI. Occasione vendesi salone bene avviato, posizione centrica, lire 500. Rivolgersi salone barbiere, via Firenze, Fiume. 23396 R

BOTTEGHINO avviatissimo, posizione splendida, vendesi causa partenza. Informazioni Istituto 40, calzoleria. 59210 R

DISPONIBILI lire 30.000, 100.000 e 200.000 l.a intavolazione. Cassetta 23443 R Unione Pubblicità. 23443 R

NEGOZIO angolo, piazza centralissima, movimentata, già avviato, con arredamento e merci, adattatissimo grande bazar, vendesi. Serie offerte indirizzare Cassetta 23436 R Unione Pubblicità. 23436 R

NEGOZIO fuori Trieste, bene avviato laboratorio maglierie e plissé a macchina, cedesi. Rivolgersi via Mazzini 11-I, sinistra. 59146 R

NEGOZIETTO vestiti fatti e mercerie, bene avviato, vendo. Indirizzo Piccolo. 90558 R

PASTICCERIA o bar in città, bene avviata, acquisterebbesi, pagamento in contanti. Cassetta 23439 R Unione Pubblicità.

SALONE da barbiere, con reparto per signore vendesi. Indirizzo Piccolo. 59182 R

SOCIO collaboratore con 60.000 lire, garantite, cercasi da azienda commerciale triestina. Scrivere 23425 R Unione Pubblicità.

SOCIO capitalista cerca negoziante combustibili con clientela avviata per aprire deposito Trieste. Offerte Cassetta 23422 R Unione Pubblicità. 23422 R

SOCIO per industria meccanica cerco, capitale 30.000. Cassetta 23442 R Unione Pubblicità. 23442 R

TRATTORIA bene arredata, posizione centrica, lavoro discreto, vendesi occasione. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 59165 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA buona rendita Cittavecchia, S. Giacomo acquistasi. Cassetta 23423 S Unione Pubblicità. 23423 S

FONDO facciata Rossetti, 740 m. vendesi. Indirizzo Piccolo. 90538 S

STABILE buonissima rendita vendesi saldo prezzo lire 120.000. Offerte Cassetta 23384 S Unione Pubblicità. 23384 S

VILLA mobiliata, 12 locali, giardino, orto ben cintato; ottima posizione; vicino stazione Aviano, affittasi vendesi. Rivolgersi Collavo. 23201 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minim. L. 7.— V

A. A. NON calzature di blocco, bensì moderne, solide, tutti i colori, forme, vendonsi: per bambini e ragazzi lire 15; signore lire 25 e 35; per signori lire 48; per camerieri lire 46; in pelo di cammello, panno da lire 12 in poi. Tutti alla Calzoleria Triestina, Via Carducci N. 21. 23232 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telef. interurb. 83-23. 59028 V

— 9 —

PROPRIETÀ LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

LE VIE DELL'AMORE

WILLY DIAS

La contessa parve frenare le parole che già le stavano sulle labbra. Si accontentò di dire soltanto, con male dissimulata angoscia:

— E Grazia?

— Grazia... tu credi, mamma, che Grazia soffrirà di questo mio proposito?

La signora soffocò un sospiro, non rispose direttamente.

— Mio povero Marcello...

Egli balzò in piedi, com impeto improvviso.

— Mamma... mamma, ti pare giusto che io deva rinunciare a vivere... a essere felice... ho appena quarant'anni...

— No, non è giusto... ma...

— Ma che cosa, mamma?

— Ma non è questione di giustizia — completò la signora desolatamente.

Il viso di Titì, la bocca rossa, gli occhi appassionati furono a un tratto dinanzi a Marcello Dorsi. Egli risentì la stretta delle morbide dita e l'uomo cedette all'istinto egoista di difendere la sua gioia, anche contro la figlia, anche contro la madre, e ripetette senza riflettere le parole che Titì Sarbelli gli aveva detto.

— Mamma, perchè Grazia dovrebbe chiedere a me di queste rinunzie? E con quale scopo poi? Tra quattro, sei anni, lei stessa si mariterà... ci lascierà... magari, chi lo sa, per vivere lontana da noi... E allora? Questo eroismo che m'imporrei adesso, non diventerebbe inutile?... E posso io domandare a Titì d'aspettare sino a quel giorno? posso io darle l'impressione che quando nulla ci divide seriamente, la sacrifico al capriccio d'una bambina? E poi, forse Grazia si rassegnerà facilmente, ha molta simpatia per Titì... essa sarà per lei una sorella maggiore.

— Tu credi! — disse semplicemente la contessa Renata.

Marcello non osò mentire. No, egli non vedeva Titì Sarbelli come una sorella, nè come una madre della propria figlia; egli la vedeva come nelle ore notturne passate nel parco di Salice, tutta protesa verso di lui. E questo gli bastava. Ma non avrebbe osato confessarlo a sua madre, forse neppure a se stesso.

La signora con la sua visione sicura della vita, ruppe il dibattito tanto doloroso per entrambi, con una richiesta precisa.

— Ti sei impegnato, hai parlato a Titì?

— Sì, mamma.

— Allora, è deciso. Hai già fatto la tua richiesta ai Sarbelli?

— No, ma devo farla in settimana. Piero — soggiunse in fretta — ha sospettato qualche cosa. Mi trovo dinanzi a lui in una posizione che non mi piace, che deve cessare...

— E Lodovico? — disse a un tratto la signora.

— Oh, Lodovico!... Ma Titì non lo ha mai preso sul serio, mamma, lo sai...

— Egli ti ha fatto talvolta delle confidenze?...

Il conte Dorsi si strinse nelle spalle.

— Sì... ma che ci posso io, se Titì ama me e non lui?...

E c'era malgrado tutto nella sua voce l'orgoglio inconfessato d'avere vinto il sugino tanto più giovane di lui.

La signora chinò la fronte sulla mano, parve diventata all'improvviso più vecchia, più fragile, quasi tutte le pene, tutti i dolori della sua vita le gravassero le spalle — e il suo silenzio era grave di cose non detto, di cose che ella non voleva dire. Marcello intese che quel silenzio disapprovava la sua scelta, disapprovava il dolore che stava per infliggere a Grazia, e temeva pure tutto dall'avvenire — ma che la mamma lo amava troppo per non accettare qualunque sua decisione.

— Mamma — disse, avvicinandosi di più a lei — non voglio che tu sia triste... non bisogna che tu lo sia... mamma, vedrai che Grazia non si addolorerà troppo... E' ancora così bimba... Le faremo fare un piccolo viaggio... e al ritorno, si adatterà benissimo alla nuova situazione.

— Dio ti ascolti, Marcello, e ti dia ogni bene nella nuova vita.

Vi fu un lungo silenzio, entrarono nella stanza col vento più forte, un sussurro di foglie smosse, un profumo acuto di fiori.

Con uno sforzo la contessa si alzò.

— Adesso mi sento davvero un po' stanca, Marcello, e vorrei riposarmi. Tu desideri forse che dica io a Grazia...

— Sì, mamma.

— Va bene. Bisogna dirglielo subito?...

Egli esitò a rispondere, la madre comprese.

— No, oggi non potrei, domani, Marcello, le parlerò... e tu procura di essere con lei sempre ugualmente affettuoso, anzi più affettuoso... attraversa un'età in cui facilmente si esagera... e in cui molto s'ignora. Sii paziente, con Grazia... anche se dovesse essere ingiusta, perchè anche noi, che sappiamo, lo siamo talvolta...

— Mamma... mi credi dunque tanto mutato? c'è bisogno di dirmi questo? Grazia ha sempre il primo posto assieme a te, nel mio cuore...

— Il primo posto nel vostro cuore, mio povero Marcello, lo ha sempre la donna che amate, fintanto che l'amate — disse la signora con un pallido sorriso. — Ma ora vado proprio a riposarmi... Marcello... a più tardi.

Inutilmente quella sera, per gli abitanti di Villa Dorsi la luna ascese nel cielo creando sul mare un miracoloso cammino d'argento; inutilmente illuminò la bellezza immobile degli scogli, dei pini ombrelliferi, del promontorio di Portofino, dei monti lontani, e disegnò sulla ghiaia dei viali l'intreccio degli alberi disegnati sul bianco con la precisione d'un'acquaforte; inutilmente la grande magnolia sprigionò dalla sua portentosa fioritura il profumo come un incensiere che avesse raccolto in sè tutto il sapore dell'estate. Dopo il pranzo in cui poche rare e insignificanti parole erano state scambiate, la contessa Renata risalì nelle sue stanze. Maria Grazia si coricò, felice e inconscia, stanca della giornata, e Marcello scese in automobile in città, malgrado l'afa di luglio, affermando che doveva vedere un amico.

Ma quando la bellezza della notte lentamente tramontò, nel fresco brivido dell'alba, mentre bagliori rossi occupavano il cielo d'una purezza di madreperla, prima che il sole si levasse, donna Renata era già sveglia, e all'alba, schiudendo le finestre, ella chiese ristoro del sonno breve e agitato che non le aveva dato riposo, e decise di non scendere dalla sua stanza, ma di parlare quella mattina stessa a Maria Grazia. Donna Renata era stata sempre, sebbene tenerissima dei suoi figliuoli, una madre molto affettuosa ma non debole. Poco amante delle soverchie dimostrazioni d'affetto, gli aveva allevati tutti due, il figlio e la figlia, secondo le sue idee, anche se per queste, talvolta, aveva dovuto lottare con sforzo contro il cuore che li avrebbe voluti felici a ogni costo e in tutti i momenti; ma la nonna adorava quella nipotina, l'ultimo sorriso della vita, che si era rifugiata piccola piccola tra le sue braccia; ma ella aveva fatto tutto nel mondo, perchè nessun dolore la toccasse, perchè non sentisse la mancanza dell'altro affetto perduto, ma ella era fiera di quella sbocciante e delicata bellezza, e le piaceva, sebbene talvolta per dovere la disapprovasse, anche l'orgoglio un po' sdegnoso della fanciulla, così che Grazia era cresciuta troppo accontentata dal padre e troppo accontentata dalla contessa, e mai nessuno dei due aveva saputo resistere a lungo ad un suo desiderio. Era bastato un po' di pallore sul picolo viso, il più lieve accenno di malattia anche imaginaria, perchè coloro che tanto l'amavano cedessero davanti a lei. La contessa Renata si racconsolava talvolta di questa loro debolezza, studiando il carattere della fanciulla. Maria Grazia era incapace d'una menzogna, come era stata incapace fin da piccola, di un'azione non degna di lei.

Ma ora, la nonna che l'osservava sempre con tenera attenzione — se ne era accorta, essa passava quel periodo difficilte, quando l'adolescenza sta per sbocciare nella giovinezza, e nessuna realtà è ancor nota e tutti i sogni sembrano realizzabili, e il cuore fanciullo ma già desioso, chiede al mondo e agli uomini perfezioni che non esistono. Si ignora tutto ciò che la vita più tardi duramente c'insegnerà; le transazioni necessarie, l'indulgenza di chi tutto compatisce perchè tutto comprende, i sentimenti che come i colori possono avere tante sfumature, pure restando fondamentalmente gli stessi. Il bene e il male, allora, ci sembrano senza nessun punto di contatto, divisi da abissi insormontabili, e non sappiamo quanto spesso essi si sfiorino, e quanto di rado il cuore è rettilineo. Nell'egoismo feroce e inconscio della prima giovinezza, imaginiamo che ogni cosa e ogni persona sia creata per la nostra sola felicità, per quella felicità che ci sembra nostro incontestabile diritto. Giorno per giorno, anno per anno senza dubbio Grazia avrebbe imparato come tutti, a essere meno rigida, ad accettare le necessità imposte agli uomini dalla loro natura e dall'esistenza implacabile, ma la nonna aveva sperato che nessun vero dolore la toccasse ancora, mentre era così poco nel caso di valutarlo e di sopportarlo.

Sapeva inoltre che Grazia amava suo padre con tenerezza quasi morbosa, con un'ammirazione così totale da non imaginare neppure che potesse mai avere torto, ma anche con quell'assolutismo dei figli unici che non hanno mai diviso con altri, le carezze dei genitori.